ANNO 54 MATTINO TORINO Mercoledì 25 Agosto 1920 MATTINO NUM. 202

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,—	25,50	13,—
Estero . . . Fr.	70,—	35,50	18,—

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20

Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

PREZZI PER MILLIM[redacted]ezza di una colonna: Ann[redacted]ari L. 4,00 - Avvisi Com[redacted]oli Avvisi condizioni in[redacted] del giornale: Arte cin[redacted] Seguendo la Cronaca - I'Avvertimenti L. [redacted] per linea contata. (In abbonamento L. 10,00). Indirizzarsi alla

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Dopo il Convegno di Lucerna

Per la pace d'Europa

Quanto prevedemmo nella nostra nota sulla «Portata dei colloqui» del Capo del Governo italiano con l'inglese si è interamente verificato. I due uomini di Stato si sono subito, e in tutto, trovati d'accordo sulla «suprema e vitale necessità di ristabilire la pace in tutto il mondo al più presto possibile». Senza pace, «crescente miseria» per le nazioni in conflitto, «stato continuo di agitazione in tutti gli altri popoli»; «carestia, alti prezzi», «pericoli e privazioni» d'ogni sorta per tutti gli uomini in tutto il mondo. Il monito che i due statisti dopo il convegno hanno rivolto a popoli e a governi non potrebbe essere nè più nobile nè più rispondente a realtà. E' necessario «uno spirito di moderazione e di lealtà» a tutti, vincitori e vinti, se ci vogliamo salvare dal terribile pericolo che grava senza distinzione sopra ognuno. E chi afferma che senza tale spirito qualche nazione o qualche classe si possa sottrarre al naufragio dalle nazioni e delle classi, o è un interessato a pescare nel torbido o è un illuso. Solo con tale spirito si potrà gradatamente arrivare, in vantaggio di tutti, a quella progressiva revisione dei Trattati, che la miopia nazionalistica ancora contrasta ma che la coscienza democratica impone perchè senza tal revisione non si avrà mai pace durevole.

Ma il primo problema dell'ora è — come noi rilevammo nella nostra nota — il ristabilimento della «pace fra la Russia e il resto del mondo». L'atmosfera di disordini e di agitazioni che involge gli uomini non potrà essere dissipata finchè tale ristabilimento non avvenga. E per ristabilire la pace il Governo inglese e l'italiano hanno fatto in questi ultimi tempi tutti i loro sforzi. Che se fino ad ora non sono riusciti, essi proseguiranno nei loro tentativi.

Il criterio che li guida è il solo giusto e il solo pratico. «La pace si può ottenere soltanto sulla base di un pieno riconoscimento della libertà delle nazioni». Russi e Polacchi si devono dunque persuadere a scambievolmente rispettarla. «Ciò che è accaduto in questa corta guerra di invasione sia in Russia che in Polonia, dovrebbe insegnare la saggezza agli aggressori». Quando i Polacchi aggredirono la Russia furono sconfitti; poi che i Russi nella foga della vittoria hanno «continuato l'invasione nella Polonia etnografica», hanno pagato con la propria sconfitta la violazione degli altrui diritti.

Ma non a caso il comunicato parla di una «Polonia etnografica». Cotesta espressione segna chiaramente al nazionalismo polacco i termini delle sue pretese. Dove non ci sono Polacchi cessa anche il diritto polacco. Ma poichè ogni infrazione alla libertà, alla indipendenza e al rispetto di una nazione è «inammissibile», inammissibile è parimente la pretesa della Repubblica dei Soviety, d'ingerirsi nella vita interna polacca. Ed è un ingerirsi il pretendere che il Governo polacco invece che a «tutto il suo popolo», affidi le armi «soltanto ad una classe di persone». L'armamento esclusivo degli operai, — e negli effetti dei soli operai comunisti — sarebbe infatti «un mezzo indiretto per organizzare una forza che opprima colla violenza la Costituzione democratica e si sostituisca il dispotismo di pochi privilegiati». Sarebbe insomma, «dopo che la Polonia avrà smobilitato», la sostituzione dell'«armata rossa» di Russia con un altro esercito tenuto su allo stesso fine.

Ogni proposta di pace «incompatibile con l'indipendenza nazionale» deve dunque essere da Polacchi e da Russi, nel loro stesso interesse, parimente eliminata. Lloyd George e Giolitti non potrebbero essere su tale argomento più espliciti. E noi per la pace europea non possiamo che compiacerci del fatto. Gli idoli dell'imperialismo hanno seminato troppe stragi perchè non debbano essere a poco a poco tutti infranti. E c'è un imperialismo di classe — qualunque essa sia — non meno pericoloso dell'imperialismo nazionalistico. Ma appunto perchè noi vogliamo sinceramente la pace, avremmo desiderato che la forma del comunicato fosse stata in certi punti più temperata. Sappiamo benissimo che i comunicati sono sempre il risultato di un compromesso. Sappiamo che uomini come Lloyd Gorge badano soprattutto alla realtà effettuale delle cose. Curante solo della meta che vuol raggiungere egli transige con certi pregiudizi, accontenta certe velleità pur di avere libero il cammino al termine cui vuol arrivare. Aver rispetto all'opinione pubblica francese era doveroso. Ma ci pare non sarebbe stato meno utile ammorbidire certe frasi rispetto alla Repubblica dei Soviety. «La mancanza di fede» da essa compiuta — aggiungendo nel Trattato di armistizio una nuova e così imperialisticamente feroce condizione, come quella dell'armamento della classe operaia bolscevica, «dopo la parola data al Governo inglese che nulla sarebbe stato aggiunto» — certamente è stata «grande». Ma le colpe dei Governi possono risultare grandi dinanzi ai popoli anche senza che chi è costretto a denunziarle usi alcuna frase per caratterizzarle. Può darsi che l'uso di tal frase sia stato suggerito da ragioni di politica internazionale che noi ignoriamo; forse chi la propose la usò per uno scopo che ci sfugge. Pare a noi però che una forma più sobria, la quale non desse adito a ritorsioni, e che potrebbe, unendolo nella difesa, consolidare tutto un governo, avrebbe più sicuramente giovato. Una forma più precisa che togliesse, specie agli ignari, qualche equivoco, come là ove si parla dell'aggressione russa, certamente non avrebbe nociuto. Piccole cose — è vero — in confronto alla grandezza degli intenti che i due insigni statisti si propongono e per i quali lavorano. Ma poichè bisogna «affrettare il più possibile la fine d'ogni dissenso fra le nazioni», nessun argomento, anche piccolo, vuol essere trascurato.

Commenti romani

Roma, 24, notte.

La *Tribuna*, che conferma le dichiarazioni fatte dall'on. Giolitti sulla questione adriatica e sulle trattative dirette coi Jugoslavi, commentando i risultati del convegno di Lucerna, scrive:

Parola di moderazione

«Fra gli osanna della vittoria polacca, in mezzo a cui il convegno di Lucerna si chiude, non è difficile cogliere voci, per ora isolate, di piani di marcia a fondo, di collegamento con Wrangel, di risorte velleità di barriere militari antibolsceviche da costituire, voci che, per la stessa simpatia con cui la causa nazionale polacca è seguita in Italia e per il compiacimento con cui tutto il popolo nostro sinceramente vede la nuova nazione libera finalmente dall'incubo angoscioso, e raggiungere i suoi confini, speriamo ed auguriamo non abbiano a prevalere ed annebbiare il suo equilibrio politico, risparmiando così all'Europa l'alea di una lunga avventura bellica, di cui non potrebbero misurarsi le conseguenze. Noi consideriamo il problema militare del momento come limitato alla giusta esigenza della Polonia di essere libera ed indipendente nei suoi leciti confini. E questo problema lo consideriamo come assolutamente distinto dal problema dei rapporti da riprendersi colla nazione russa e, per essa, con chi appaia rappresentarla e renda possibile questa ripresa. E crediamo che nessuna azione militare possa raggiungere nei riguardi del bolscevismo i fini di abbattimento che si propone. Abbiamo più fede invece nell'efficacia di una correzione propria a tutti i contatti sociali, altrettanto quanto consideriamo dannosa e fonte di ogni vizio antisociale qualunque sollecitudine. E' da augurare che, in corrispondenza ai chiarimenti raggiunti a Lucerna e che hanno condotto a questa logica e diritta forma di rifiuto ai servizi del riconoscimento, se non a certe giuste condizioni, ed in cambio anche del passaggio e del pieno e formale diritto accordato attraverso il porto di Danzica stesso, anche dalla Francia partirà quella parola di moderazione che è tanto più necessaria nel cambiamento di fortuna e che sarebbe il primo passo per la restaurazione dell'unità politica dell'Intesa. Il secondo passo, ripetiamo, sarà fatto ad Aix les Bains e noi siamo lieti di constatare come il perno centrale di questa complessa azione diplomatica, da Lucerna ad Aix les Bains, sia costituito dall'Italia nella persona del suo capo di Governo che è il centro dei due convegni. Data la ugualmente intima amicizia che contraddistingue i rapporti dell'Italia con ciascuna delle due potenze alleate ed anche la situazione speciale in cui l'Italia si trova per quel che riguarda la Russia e la Polonia, essendo stata cioè nei riguardi della Russia la prima iniziatrice della politica dei contatti e riguardo alla Polonia essendo in rapporti di così popolare, tradizionale ed intatta simpatia, l'azione dell'Italia è particolarmente indicata in quest'opera di conciliazione e di moderazione che corrisponde così ai suoi interessi come al suo antico spirito ed alla sua missione europea».

L'Adriatico ed il Trattato di Londra

Il *Giornale d'Italia* nella sua edizione serale ha mutato notevolmente il tono assunto nell'articolo di commento alle conversazioni di Lucerna, che nella sua ultima versione è il seguente: «Del problema adriatico il comunicato ufficiale nulla dice. Ma nelle conversazioni fra l'on. Giolitti e Lloyd George esso fu discusso per giungere, pare, alla conclusione che occorre tentare un'intesa diretta fra l'Italia e la Jugoslavia. Si avranno, presumibilmente nuove trattative fra il Governo di Roma ed il Governo di Belgrado, trattative nelle quali non abbiamo alcuna fede, data l'inaccettabilità delle pretese dei nostri vicini. In ogni caso, noi manteniamo risolutamente la nostra opinione che non si devono fare rinunzie, tanto più che la città di Fiume, rinunziando nobilmente all'annessione, consente al nostro Governo maggiore libertà di azione per difendere le giuste aspirazioni nazionali in Istria e Dalmazia. Accettata l'indipendenza e la sovranità di Fiume, l'Italia deve esigere le Alpi Giulie, cioè il confine istriano del trattato di Londra, nonchè il sistema dalmato, Zara, Sebenico ed isole, che è appunto quello del trattato e che ci garantisce in questo modo la nostra sicurezza terrestre e marittima e ci pone al riparo da ogni impresa jugoslava. Speriamo che l'onorevole Giolitti avrà fatto conoscere a Lloyd George questa necessità e che l'Inghilterra, al momento opportuno, ci sosterrà, come noi la sosteniamo in questo difficile momento internazionale. Vediamo già qualche giornale, ostinatamente rinunciatario, gongolare perchè l'attuale Ministero consente a trattare coi jugoslavi e trarre da qualche frase dell'on. Giolitti ingiustificate deduzioni su quello che sarà l'atteggiamento italiano nei nuovi negoziati coi Jugoslavi. Ora il presidente del Consiglio non ha fatto che riaffermare nella conversazione coi giornalisti a Lucerna ciò che il ministro on. Sforza aveva detto a Roma, cioè che l'Italia tende alla conciliazione e non si rifiuta di negoziare. Ma da questo atteggiamento transitorio nella forma all'effettivo proposito di fare amare rinunzie, speriamo che ci corra il mare. Si può magari pensare che attualmente l'Italia voglia dare prova di moderazione e non voglia rifiutarsi con nuove trattative di accordarsi cogli irrequieti e petulanti jugoslavi. Non possiamo però credere che l'attuale Ministero, sorto col consenso dei partiti e dei nuclei patriottici, si induca ad abbandonare qualcuna delle rivendicazioni nazionali. La Dalmazia del patto di Londra, che i rinunciatari vorrebbero a tutti i costi per i loro fini partigiani abbandonare all'oppressione balcanica, non si può e non si deve lasciare, sia perchè sarebbe un delitto abbandonare alla vendetta croata popolazioni italianissime e parecchi degli stessi nuclei slavi che si sono compromessi a nostro favore; sia perchè sarebbe un suicidio lasciare posizioni strategicamente vitali come il formidabile porto militare di Sebenico e l'arcipelago, posizioni che in mano ai nostri avversari sarebbero un continuo pericolo per il nostro paese. Gli scopi essenziali della guerra furono, oltre alla liberazione dei fratelli oppressi, il raggiungimento del confine naturale e questo ad oriente non può essere se non la linea delle Alpi Giulie, e la sicurezza dell'Adriatico, e questa non si può ottenere se non possedendo Sebenico e l'Arcipelago. Non basta dunque salvare la nobilissima Zara, che, isolata sulla sponda opposta, sarebbe destinata ad una tragica fine. Se l'attuale Ministero non si ispirerà a questi criteri, dimostrerà di non avere una esatta visione degli interessi nazionali e allora fatalmente la compagine di forze, che lo sostiene, risulterà minata dalle fondamenta. Noi ripetiamo l'augurio che non vengano divise le forze sane del paese con una politica di rinunzie che susciterebbe profonde avversioni».

L'organo socialista

Anche l'«*Avanti!*» commenta lungamente l'incontro di Lucerna e scrive: «Si afferma che i bolscevichi sono venuti meno alle condizioni, che avevano offerto per il tramite di Kameneff per concludere l'armistizio con la Polonia, mentre si sa «a priori» che il Governo bolscevico non ha mutato una virgola di quelle condizioni e si dice che l'imposizione della riduzione degli armamenti e il conseguente armamento del proletariato sono la dimostrazione di intenzioni e propositi che violano i principî di libertà e di indipendenza dei popoli. E chi lo afferma sono proprio coloro che alla Germania e all'Austria vinta hanno imposto una spietata decimazione delle forze armate e dei mezzi di trasporto e che hanno lasciato nei territori dei vinti reparti di truppe proprie, truppe bianche e truppe di colore pronte a intervenire ad ogni istante se il popolo lavoratore tenti di riscattarsi dai Governi che non sono la sua espressione. Chi lo afferma sono proprio coloro che hanno aiutato e rafforzato con materiali e con uomini le bande di Koltchiak, di Denikin e di Judenik che avevano per fine immediato l'oppressione e lo schiacciamento della Repubblica russa dei Soviets. Che cosa domandano invece i bolscevichi alla Polonia? Noi non siamo a conoscenza precisa del documento col quale il Governo russo annunzia le sue proposte di armistizio e non sappiamo se la condizione dell'armamento del proletariato polacco, che ha fatto inorridire i timorati rappresentanti della borghesia d'Italia e d'Inghilterra, sia vera ed esatta. Affermiamo, ad ogni modo, che se essa è esatta, rappresenta una giusta pretesa del popolo russo, abituato troppo spesso a constatare la malafede della borghesia polacca. Le decisioni di Lucerna sono una povera cosa destinata a rimanere sulla carta e nel cervello di coloro che le hanno ispirate ed approvate, perchè i proletari che in Inghilterra, nel Belgio, in Germania, in Isvizzera e nella stessa Polonia hanno già espresso la loro volontà precisa e irremovibile, sapranno compiere da soli la loro politica estera e governare i loro interessi di classe che sono antagonistici con quelli delle borghesie di tutti i paesi. In Italia poi a Giovanni Giolitti, che a Lucerna non ha avuto il coraggio di assumere un preciso e onesto atteggiamento in favore o contro la Russia, di [illegible] Russia, dalla quale egli accetta il grano e le materie prime, i socialisti rispondono indicendo per domenica, da un capo all'altro della penisola, solenni manifestazioni di solidarietà con la Russia comunista e di protesta contro la politica sopraffattrice e reazionaria dell'Intesa. Il nostro proletariato saprà dire ancora una volta la sua eloquente parola di ammonimento e di minaccia».

In viaggio di ritorno

Episodi - L'incontro con Motta

Giolitti è partito da Lucerna stamane alle ore 9.18. Congedandosi ieri da lui, dopo il colloquio coi giornalisti, Lloyd George lo aveva avvertito che sarebbe venuto stamane alla partenza, per risalutarlo. Il Presidente del Consiglio italiano alle 9,30 di stamane entrava in stazione, seguito dal comm. Mattoli e dal suo segretario comm. Lavagna. Il mattino è piovigginoso e l'on. Giolitti indossa un pardessus scuro. Mentre egli passeggia su e giù per il marciapiedi gli viene incontro l'on. Lucci che è di passaggio per Lucerna. L'ex-deputato di Napoli si intrattiene alcuni minuti col Presidente del Consiglio, parlando delle condizioni di Napoli e del grave problema finanziario italiano. Udiamo l'on. Giolitti che sostiene la necessità di non ricorrere a nuove emissioni di carta monetata per non mettere in pericolo il credito del paese. Sembra che l'on. Lucci sia di parere diverso, e s'ingaggia una discussione al proposito che prosegue fino a quando vediamo arrivare sir Maurice Hankey con lady Hankey. Il segretario di Lloyd George reca le scuse del Premier, il quale stamane è un poco affaticato e un poco indisposto e ha dovuto rinunziare a venire alla stazione. Mentre l'on. Giolitti s'intrattiene con lady Hankey udiamo sir Hankey che, avvicinatosi al commendatore Mattoli, gli dice: «Anche una volta tengo a dichiararvi che mai nella mia vita politica mi è capitato di avere a fianco un uomo che sapesse rispondere alle domande più abilmente e con tanta efficacia e concisione di espressione da far tacere gli avversari». Il segretario di Lloyd George appone la sua firma ad alcune fotografie dell'on. Giolitti e di Lloyd George, che il collega Nesti della Stefani ha avuto agio di fare ieri nella villa di San Nicolao, mentre i due Premiers stavano redigendo il comunicato ufficiale. Anche al collega Nesti, sir Hankey fa questa dichiarazione: «Io ho seguito da cinque anni a questa parte tutte le conferenze di guerra, d'armistizio e di pace e posso dirvi — e la cosa mi ha recato la più profonda sorpresa e compiacenza — che solamente in questa conferenza io ho potuto constatare che mai nessun dissenso, nessun attrito (friction) si è prodotto tra i due uomini di Stato, nemmeno quando si trattava delle questioni più gravi e delicate. Veramente i due Premiers si sono intesi con la massima cordialità, avendo per tutti i problemi la medesima concezione. Del resto fra Lloyd George e l'on. Giolitti sono molte affinità morali e fisiche». La stessa impressione ha ritratto dal colloquio con l'on. Giolitti lord Riddel, il grande amico di Lloyd George. Lord Riddel, presentando ieri sera i suoi omaggi al Presidente del Consiglio, gli disse: «Ho l'onore di dirvi che mi sento orgoglioso di avervi conosciuto».

Lasciando la villa di San Nicolao l'on. Giolitti ha donato a Lloyd George una sua fotografia con questa dedica: «A Sua Eccellenza Lloyd George in ricordo del lavoro compiuto».

Riguardo al telegramma inviato a S. E. Millerand, esso fu steso dall'on. Giolitti in presenza di Lloyd George. Quando il Presidente ebbe finito di scriverlo ne fece leggere la versione all'eminente collega. Il Premier gli disse: «Metterei molto volentieri la mia firma sotto questo telegramma». Al che l'on. Giolitti rispose: «Ed io sarò felicissimo di vedere la firma vostra accanto alla mia». Così fu fatto.

La sera dell'arrivo a Lucerna Lloyd George, poco dopo essersi congedato dal nostro, gli inviò all'Hôtel National sir Maurice Hankey per chiedergli su quali questioni egli desiderava che si parlasse il giorno dopo. L'on. Giolitti fece rispondere dal suo segretario: «Su tutte le questioni». Questo dimostra che il Presidente del Consiglio venendo a Lucerna aveva l'intenzione di prendere il più ampio contatto possibile con l'uomo politico inglese più importante e più rappresentativo.

Ci è dato sapere che nei colloqui di Lucerna Lloyd George ha desiderato essere messo al corrente della lunga operosità politica del suo collega. Quando udì che l'on. Giolitti era stato presidente del Consiglio per ben cinque volte, gli chiese se era mai stato rovesciato.

L'on. Giolitti rispose:

— Me ne sono sempre andato quando ho creduto che fosse esaurito il mio compito.

Lloyd George ha dimostrato una grande ammirazione per la recente attività dimostrata dalla Camera italiana:

— E' mirabile il lavoro che avete fatto fare alla Camera in soli due mesi. Ce ne era da tenerla occupata per un anno.

Il Premier inglese pregò il commendatore Mattoli di mandargli un ampio riassunto dei lavori fatti dalla Camera italiana sotto il nuovo Ministero, ed ebbe parole di ammirata meraviglia per la severità dei provvedimenti finanziari. Egli espresse il suo compiacimento per la riforma dell'articolo 5 dello Statuto.

Molta meraviglia fece sugli inglesi la freschezza fisica dell'on. Giolitti, la limpidezza della mente, la prontezza e vivacità del giudizio, nonchè le sue buone abitudini sportive. Pochi sanno, anche in Italia, che l'on. Giolitti oltrechè gran camminatore, fu cacciatore, schermidore, cavaliere. Nel culto semplice della vigoria fisica egli è veramente cresciuto all'inglese. Ai vantaggi della sua educazione fisica si debbono aggiungere i benefici effetti della vita morigerata e metodica. In questi giorni il Presidente del Consiglio si faceva svegliare alle 6 del mattino, e prima di recarsi alla conferenza rivedeva diligentemente i verbali preparatigli durante le ore della notte dal suo caro amico quanto valoroso interprete Mattoli, vero esempio di fedeltà nell'amicizia. Il Mattoli, che ha vissuto molti anni in America, curò anni or sono un figlio dell'on. Giolitti e divenne amico di casa, e tale restò sempre in questi lunghi cinque anni di passione. Ora egli vede largamente ricompensata la sua fedeltà. Nessun maggiore onore, nessuna più delicata occasione di compiacimento poteva essergli offerta in questi giorni, di quella toccatagli. Non appena Lloyd George lo sentì parlare inglese e seppe ch'era amico dell'on. Giolitti lo nominò senz'altro a interprete della conferenza a due. Sul punto di accomiatarsi dal Premier inglese il comm. Mattoli fu da lui pregato di scrivere un motto sull'albo della figliuola. Il Mattoli scrisse in inglese: «Questo è il ricordo più bello della mia vita». Lloyd George, ringraziandolo del lavoro compiuto, dell'opera così intelligentemente prestata in quest'occasione, gli scrisse di suo pugno il suo indirizzo di Londra, e lo pregò di tenersi in frequente comunicazione con lui.

La notizia che l'on. Giolitti nel suo viaggio di ritorno si sarebbe fermato per alcuni minuti a Berna per ossequiare il Presidente della Confederazione richiamò lungo il percorso della linea ferroviaria l'attenzione e la curiosità. Sotto le tettoie delle stazioni, alle finestre delle case fiorite di gerani, fu uno sventolio di fazzoletti al passaggio del treno presidenziale.

Alla stazione di Berna erano ad attendere il Presidente on. Motta, il Ministro d'Italia Barone Orsini e altre personalità del mondo politico bernese. Un pubblico di parecchie centinaia di persone faceva ala sotto la tettoia. Non appena il treno fu fermo, l'on. Giolitti scese dal suo compartimento, e lo scambio di saluti fra i due uomini politici fu cordialissimo. L'on. Motta chiese all'on. Giolitti se aveva fatto buon viaggio.

— E' un viaggio così breve! Sono lieto di questa occasione che mi consente di ossequiare il capo del Governo Svizzero, che ha sempre avuto rapporti amichevoli con l'Italia e si propone di continuarli.

L'on. Motta rispose ringraziando e aggiunse che la Confederazione non ha altro ideale che quello della riconciliazione dei popoli. Sappiamo che anche l'Italia non ha altro ideale. Io credo, dice l'on. Motta, che su questo punto ci saranno intesi con Lloyd George.

— Sì, perfettamente.

L'on. Motta e l'on. Giolitti salgono nella carrozza presidenziale dove restano soli a colloquio per circa dieci minuti.

L'on. Giolitti ha una breve conversazione anche con S. E. il ministro Orsini dopo di che il treno riparte per l'Italia. La serie dei colloqui ufficiali è veramente finita.

Alla stazione di Briga molti curiosi s'affollano per vedere l'alta caratteristica figura del Presidente, che conversa nel corridoio con i suoi segretari. Un telegramma di saluto è spedito da Briga all'on. Motta. Appena passato il confine, un altro ne viene inviato a Lloyd George. «A Sua Eccellenza Lloyd George, Premier d'Inghilterra, Lucerna. — Rientrando nel mio paese il mio pensiero si rivolge a Lei, signor primo ministro e alla viva indimenticabile cordialità del nostro incontro. Giolitti».

Alla stazione di Domodossola, per scortare d'ora innanzi il treno presidenziale, è il commendator Ehrenfreund, giunto appositamente da Torino. E' presente anche l'on. Falcioni che sale nella carrozza dell'on. Giolitti e lo prega di fare una sosta di qualche minuto e recarsi fino a casa sua. L'on. Giolitti acconsente e attraversa in automobile una parte della città, sale in casa Falcioni, e pochi minuti dopo è di nuovo di ritorno alla stazione gremita di una gran folla che applaude entusiasticamente. Con l'on. Giolitti sale il prefetto di Novara, comm. Rossi. Il treno riparte con circa mezz'ora di ritardo per la linea diretta Domodossola-Borgomanero-Santhià. Esso riacquista cammino facendo e giunge a Torino in perfetto orario.

L. A.

L'Alto Commissario del Governo di Parigi presso il generale Wrangel

Il ritorno a Varsavia della Legazione francese

Parigi, 24, notte.

De Martel, consigliere d'ambasciata, è stato designato dal Governo della Repubblica Francese per rappresentarlo, in qualità di alto commissario, presso il Governo del generale Wrangel. De Martel, che è attualmente rappresentante del Governo Francese presso la Repubblica del Caucaso, ha ricevuto istruzioni di recarsi direttamente da Tiflis a Sebastopoli. Abel Chevalley, ministro plenipotenziario, che era stato incaricato dal Governo Francese di rappresentarlo alla Commissione del plebiscito di Allenstein, i cui lavori sono appena terminati, è stato nominato alto commissario del Governo Francese presso la Repubblica del Caucaso. Egli deve recarsi subito a Tiflis.

Si ha notizia da Varsavia, in data 24, che il ministro di Francia e il personale della Legazione Francese sono rientrati ieri nella capitale polacca.

(Stefani)

La risposta di Francia al comunicato di Lucerna

Parigi, 24, notte.

L'Agenzia Havas pubblica:

«L'Ambasciata britannica ha partecipato ufficialmente al Ministero degli Esteri il testo del comunicato redatto in seguito ai colloqui di Lloyd George e dell'on. Giolitti a Lucerna. In seguito a questa comunicazione, il Ministero degli Esteri ha inviato all'Ambasciata britannica la seguente Nota:

«*Il Governo francese ringrazia i Governi britannico ed italiano per la comunicazione che hanno voluto fargli, ed è lieto di constatare che tale comunicazione è in perfetto accordo con le idee ed i principii che esso ha sempre sostenuto*».

«In risposta ai telegrammi che gli sono stati indirizzati da Lucerna, Millerand, presidente del Consiglio, ha inviato a Lloyd George ed all'on. Giolitti il seguente dispaccio:

«*Sono molto commosso per il cortesissimo pensiero di V. E., e sono lieto di avere prossimamente, come è stato convenuto, l'occasione di entrare in relazioni personali col signor Giolitti e di rivedere quanto prima il signor Lloyd George*».

Un'informazione della stessa *Agenzia Havas* dice:

«Non è stato stabilito, come si è affermato, un colloquio immediato a Lucerna fra Lloyd George, Giolitti e Millerand. I colloqui fra Millerand e Giolitti, che devono aver luogo ad Aix-les-Bains, rimangono fissati per la metà di settembre. E' soltanto ulteriormente, a meno naturalmente che le circostanze non lo esigano prima, che il Presidente del Consiglio s'incontrerà col primo Ministro inglese».

L'agitazione mineraria

e scioperi per il rincaro degli affitti in Inghilterra

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 24, mattino.

Si è aperto ieri il *referendum* fra le masse dei minatori sulla questione dello sciopero generale nelle miniere. Il pronostico più corrente è che i minatori voteranno per lo sciopero. Le loro richieste, come è noto, sono per un aumento di paga, in ragione di due scellini al giorno, e di una diminuzione delle tariffe di vendita del carbone nell'interno, in ragione di 14 scellini e mezzo la tonnellata. Il presidente della Federazione mineraria, in un discorso tenuto ieri, ha detto parole alquanto bellicose. Egli ha detto che molto probabilmente lo sciopero dovrà realizzarsi. «Noi non possiamo cedere», ha esclamato, ma poi ha aggiunto che i minatori non desiderano danneggiare la comunità. Inoltre egli ha fatto balenare la probabilità di una azione solidale con i minatori da parte dei ferrovieri e dei lavoratori dei trasporti.

La stampa inglese si mostra preoccupata della prospettiva, e fa un'energica azione di propaganda per indurre l'opinione pubblica ad insorgere contro la minaccia dei minatori. Il Governo, dal canto suo, va prendendo misure precauzionali allo scopo di assicurare almeno la distribuzione del carbone nel caso che lo sciopero dei tre maggiori Sindacati operai avvenga realmente. In quest'ultimo caso i minatori abbandonerebbero il lavoro entro tre settimane. Gli operai scozzesi oggi in larga parte si sono astenuti dal lavoro, specialmente nei cantieri navali e nelle miniere. Lo scopo di questo sciopero è puramente di protesta contro l'aumento degli affitti, autorizzato da una legge passata recentemente alla Camera. Lo sciopero di protesta durerà solo ventiquattr'ore. Si calcola che circa 300 mila operai hanno abbandonato il lavoro. La città di Glascow è oggi anche senza tram elettrici. Non viene però segnalato il minimo disordine.

Il Re d'Italia visita il Re del Montenegro

Nizza, 24.

Il Re d'Italia è arrivato a Cannes stamani alle ore 10.45. Egli ha visitato il Re del Montenegro che abita a villa Mariton.

L'esercito bolscevico

preso nella stretta della manovra polacca

Otto divisioni russe distrutte ed altre otto battute

(Servizio speciale della Stampa)

PARIGI, 24 mattino.

Dalle informazioni dell'ultima ora risulta che i polacchi stanno compiendo le operazioni che completano la loro vittoria, assicurando la liberazione definitiva del suolo nazionale. Due sforzi disperati sembrano essere stati compiuti dai bolscevichi per infrangere la controffensiva sferrata da Varsavia: l'uno dal nord-ovest, in direzione di Plock, compiuto dall'esercito avventuratosi nel corridoio di Danzica e che cercava spianarsi la strada per il ritorno; l'altro nella Galizia orientale, dovuto alla famosa cavalleria del generale Budienny, che tentava una diversione sulle retrovie dell'esercito di Pilsudski. Per quanto rapidamente proceda questa cavalleria, essa si trova ancora a 400 chilometri dal teatro principale delle operazioni. E' dunque estremamente dubbio, se essa non sarà fermata prima di allora, che possa giungere prima dell'epilogo finale. Tutte le vie di uscita si chiudono ad una ad una dinanzi agli eserciti russi del nord; la cavalleria soltanto potrà sfuggire; il resto dovrà capitolare o rifugiarsi in territorio tedesco. Il numero dei prigionieri fatti dai polacchi è già calcolato ad oltre quarantamila, e sarà probabilmente oltrepassato di parecchio.

Intanto l'avanzata polacca, secondo telegrafano al Petit Parisien, continua su tutto il fronte con crescente successo. Si ha la certezza che fino ad oggi otto divisioni bolsceviche sono state completamente distrutte ed altre otto annientate per metà. Un materiale di guerra considerevole, e numerosi cannoni da campagna sono caduti nelle mani dei polacchi; non rimangono più che il 4.o ed il 14.o esercito rosso che siano in grado di combattere. Il 4.o esercito, che si era avanzato al nord-ovest di Varsavia ed aveva raggiunto la Vistola verso la frontiera tedesca, si ritira rapidamente allo scopo di evitare di essere tagliato fuori completamente. Il comandante bolscevico ha impartito ordini alle truppe russe che si trovano tuttora a Lomza, di resistere ad ogni costo, allo scopo di appoggiare l'ultima ritirata del 4.o esercito rosso.

E' presumibile che i polacchi non sfrutteranno eccessivamente la loro vittoria. L'ammonimento che è stato dato loro dagli Stati Uniti sarà salutare. Del resto anche la stampa francese approva l'intervento americano per moderare lo slancio dei polacchi. Infatti i polacchi nelle loro condizioni di pace avevano affermato che la Polonia non potrebbe disinteressarsi della sorte dei popoli che facevano in passato parte della Polonia. Quest'affermazione, che sembra rimettere in questione la sorte della Lettonia e della Lituania, senza parlare di quella dell'Ucraina e della Russia bianca, rischierebbe di condurre a complicazioni ulteriori che gli Stati Uniti hanno pensato di scongiurare rapidamente, chiedendo agli eserciti polacchi di non oltrepassare le frontiere classiche della loro patria. D'altronde in questi circoli si crede che i bolscevichi finiranno, dinanzi all'incontestabile risultato delle operazioni militari, di abbandonare le condizioni di pace esagerate.

«Qualunque nei circoli diplomatici inglesi — telegrafa a tale riguardo il corrispondente del Petit Journal — si consideri che la Conferenza di Minsk è destinata a naufragare, si crede che nuovi negoziati riprenderanno poi un giorno o l'altro in qualche altra città. Si riconosce che la Polonia desidera la pace e che l'elemento civile, che si trova ad essere preponderante, non ha nessuna veduta imperialista, ma desidera soltanto garanzie per l'indipendenza. Ecco perchè si opporrà alle condizioni del disarmo che i Soviet reclamano. Ma, secondo informazioni attinte nei circoli autorizzati, si avrebbe l'impressione che i Soviet rinunzieranno a queste clausole, ciò che faciliterebbe certamente la conclusione della pace».

Il Temps ha da Costantinopoli che il generale Wrangel, sviluppando le sue operazioni, ha riportato un importante successo, ha fatto più di mille prigionieri e si è impadronito di 34 cannoni e di 100 mitragliatrici. Tutta la riva sinistra del Dniester è adesso libera. L'offensiva delle truppe stanziate nella regione del nord si sviluppa con successo fra il Donn e Maniet.

Vano tentativo dei Russi

per rompere le linee polacche fra la Narew e la frontiera prussiana

Varsavia, 23.

Il comunicato ufficiale odierno dello Stato Maggiore polacco dice:

«L'esercito bolscevico preso fra la Narew e la frontiera prussiana si sforza, a costo di sanguinosi sacrifici, di liberarsi dalla stretta che lo rinserra. Lotte accanitissime hanno luogo nella regione di Mlawa e di Dzialdovo (Soldau) sulla linea Varsavia-Danzica, costretti a tener testa a due eserciti polacchi, di cui uno avanza da Modlin (Nowo Georgiesk) e l'altro da Grudziondz (Graudenz). I bolscevichi tentano di salvare le loro avanguardie, di cui una parte si è avventurata fino nei dintorni di Eylau e l'altra fino a Plok. Le loro perdite in prigionieri in questa regione raggiungono nel corso degli ultimi due giorni la cifra di una diecimila.

«Il tentativo dei russi di rompere le linee polacche sulla via Przasnysz-Maciejowice(?)-Rozan e di traversare la Narew è completamente fallito. Le truppe polacche che marciano a monte della Narew, seguendo la sua riva destra, hanno respinto a nord i bolscevichi. Intanto il grosso delle forze polacche avanzatesi da Varsavia ha occupato tutto il territorio compreso nella confluenza della Narew e del Bug. Resta dunque all'esercito rosso del nord di aprirsi un passaggio nella direzione di Ostrolenka e di Lomza verso Bielostok e Grodno. Le truppe polacche marciano rapidamente da Ostrolenka a Lomza, mentre la loro cavalleria, che ha raggiunto il corso superiore della Narew, ha già tagliato la via tra Lomza e Bielostok. La battaglia che si impegna sul centro della Narew deciderà le sorti di tutte le forze russe prese fra la Narew e la frontiera prussiana.

«Alcune truppe rosse, composte di cavalleria e di fanteria, stanno per eseguire una puntata audace nella direzione di Brody Lwow. Più al nord altri elementi bolscevichi, sboccando fuori da Luck e da Wladimir Wolinski, hanno tentato di forzare il passaggio del Bug innanzi a Krubieszow. Sono stati respinti con sanguinose perdite. Le truppe sovietiste che operavano nella regione di Lwow hanno avuto la medesima sorte.

«I reggimenti ucraini che tengono le loro primitive posizioni sulla Strypa hanno respinto con successo tutti gli attacchi bolscevichi in maniera che alla estremità dell'ala destra la linea del fronte è stata mantenuta. Nel centro le truppe polacche che hanno occupato Brest Litowski si fortificano sulla parte orientale della Polesia».

La completa vittoria polacca

dichiarata in un comunicato ufficiale

Roma, 24, sera.

La delegazione polacca a Roma comunica questo telegramma trasmesso stamane da Varsavia:

Si può considerare la vittoria polacca come definitiva. L'esercito bolscevico è pienamente disfatto. Solo in qualche punto fa ancora qualche resistenza disperata.

Ogni giorno affluiscono migliaia e migliaia di prigionieri. Finora essi raggiungono la cifra di 70.000. La popolazione operaia delle borgate e contadina delle campagne partecipa con accanimento e con furore alle operazioni dell'esercito. I contadini, armati di falci e di forche, accompagnano ogni giorno migliaia di prigionieri. Il bottino è enorme.

A Bielostok tagliammo completamente la via del ritorno all'esercito bolscevico.

La stampa polacca rileva con soddisfazione che la nazione polacca ha riportata questa vittoria colle sue proprie forze, mentre nessun concreto aiuto le era accordato, tranne l'appoggio morale di qualche alleato. La stampa rileva anche l'inutilità del blocco degli elementi rivoluzionari europei di fronte alla Polonia patriottica.

(Stefani).

La vertenza dei metallurgici

L'intervento del ministro del Lavoro

Roma, 24, notte.

Appena annunziata la rottura delle trattative tra imprenditori e dipendenti delle industrie metallurgiche, il ministro del lavoro, on. Labriola, si rivolse alle parti per avere conversazioni dirette e separate con ciascuna di esse, allo scopo di esaminare la possibilità di un accordo. Sinora tali conversazioni non si sono potute iniziare, perchè il Consiglio direttivo della Federazione industriali non si riunisce che mercoledì 25 in Milano e non si è trovato in grado, per tale ragione, di mandare suoi rappresentanti a Roma. Giovedì 26 sarà in Roma l'on. Buozzi, il quale esporrà al ministro le tesi dei dipendenti dalle aziende metallurgiche, e si deve sperare che, omessa ogni intransigenza, le parti vorranno trovare un terreno comune per riprendere direttamente le trattative che il ministro del lavoro desidera soltanto agevolare.

Il parere di un organizzatore reduce dalla Russia

Roma, 24, notte.

Sull'attuale movimento metallurgico, Colombino, ritornato da pochi giorni dalla Russia, interrogato dall'*Avanti!*, ha detto: «Si è stabilito che la media-guadagno dei metallurgici è inferiore alla minima-paga degli operai delle altre categorie e lavoratori. Si è provato che il costo della vita è aumentato in misura superiore all'aumento delle paghe. Le domande di miglioramenti sono state perfettamente giustificate. Che cosa rispondono gli industriali? Rispondono che gli operai hanno ragione, ma che essi non possono concedere neanche un centesimo di aumento. Gli operai hanno ragione, ma gli industriali non hanno torto. Crisi di lavoro, crisi delle materie prime, concorrenza estera, corso dei cambi: tutto è stato prospettato, discusso, vagliato. In quasi tutte le argomentazioni gli industriali sono caduti di fronte alla dimostrazione precisa, matematica che i nostri delegati hanno prospettato. Solo per quanto ha riflesso alla concorrenza estera e alla nostra esportazione ritengo di poter affermare che per i principali gruppi industriali la difficoltà sono soltanto nella fantasia di molti industriali troppo poco coraggiosi per affrontare la lotta sui mercati internazionali. Il lavoro non manca all'estero. Non solo le industrie degli altri paesi non possono in larga misura lavorare per noi, ma è tanta la richiesta dei manufatti, di materiale e di macchine di ogni genere che l'industria italiana potrebbe collocare molti dei suoi prodotti all'estero. C'è indubbiamente la questione dei prezzi delle materie prime che noi dobbiamo importare e che sono superiori ad ogni altro paese. Ma, a parte il fatto che le conseguenze di una politica borghese sbagliata, non si possono far scontare al proletariato, molti prezzi sono artificialmente aumentati dalla speculazione personale di taluni industriali che acquistano all'estero a cento per rivendere poi a 150 alle proprie aziende. Malgrado l'innegabile condizione di inferiorità del nostro paese nel confronto degli altri paesi per la questione delle materie prime, ho la profonda convinzione che, in questo momento, i nostri prodotti potrebbero trovare largo sbocco all'estero. Io stesso ho un incarico ufficiale a nome del Governo russo per trattare acquisti su larga scala di macchine di vario genere nel nostro paese. Gli industriali italiani dobbiono però cambiare un po' i loro sistemi. Ad esempio, si sa che taluni industriali italiani, impegnatisi per fornitare per la Svezia, dopo sei mesi dalla firma del contratto, comunicavano al contraenti che non avrebbero più consegnato il materiale ordinato. Si comprende il perchè all'estero il buon nome dell'industria italiana sia in ribasso.

«Ma a far cadere tutto il castello in aria basterebbe questa semplice lapalissiana considerazione: Gli industriali hanno ammesso che se talune industrie vanno poco bene, altre invece sono in ottime condizioni. In conseguenza ci domandiamo: perchè gli industriali per dimostrare tutta la loro buona volontà non hanno fatto offerte per quei gruppi di industria che potevano darsi? Allora soltanto avrebbero messo gli operai nell'imbarazzo della scelta. Il respingere in blocco e per tutte le industrie le nostre domande non trova quindi giustificazione, se pur noi ne abbiamo trovato la spiegazione. A parte le manovre borsistiche, già messe in rilievo, vi è un'altra ragione che spinge gli industriali alla lotta. Gli industriali italiani, seccati dal rallentamento disciplinare nelle officine, sperano di riprendere l'abbandonato dominio con l'infliggere qualche sconfitta nel campo economico alla massa operaia; ma anche qui sbagliano completamente strada, sbagliano completamente il metodo. Lo stato di nervosismo che domina tutte le masse operaie del mondo è determinato da cause complesse e molteplici. Intanto che il grande vulcano russo è in piena eruzione, e ad alimentarlo ci pensa la politica folle dell'imperialismo occidentale, intanto che gran parte dell'Europa centrale è in pieno svolgimento rivoluzionario, c'è poco da sperare che la calma ritorni nelle classi operaie. Una sconfitta nel campo economico — e anche questo è possibile — può per pochi mesi tranquillizzare le masse, ma poi gli avvenimenti internazionali penseranno loro a risvegliare di nuovo le sopite energie. E' con ben altra politica che si possono ottenere risultati più concreti anche nel campo del lavoro».

Quanto all'ostruzionismo Colombino ha detto: «Qualcuno ha fatto l'allegra scoperta del regolamento di fabbrica o di un certo articolo che ti autorizza a multare chi compie con soverchia lentezza il lavoro affidatogli. Ma non si sono ricordati che il lavoro si misura col salario e che nessun regolamento del mondo stabilisce cosa deve guadagnare giornalmente un operaio. Anzi, siccome nelle nostre officine è stabilita una paga nominale e un cottimo, risulta evidente che la paga base fara naturalmente il minimo di produzione che l'industriale può pretendere. Ad ogni modo, faremo il confronto della produzione fra una diecina di giorni. Vedranno allora che i nostri operai sono maestri nell'applicare col sistema Taylor l'ostruzionismo. D'altra parte, supponete per un momento che il regolamento serva a qualche cosa. Ma a chi gli industriali daranno l'incarico di applicarlo? L'organizzazione dei tecnici ha dato la sua adesione al movimento e se qualcuno si sognasse di non rispettarne i deliberati, gli operai metallurgici hanno da tempo trovato un sistema metrico decimale per convincere alla solidarietà anche i più riottosi alla disciplina sindacale. La stessa organizzazione tecnica dalle nostre industrie si impresta alla diminuzione della produzione; anzi la nostra preoccupazione è che la produzione si riduca tanto in basso da non trovare un bel giorno neanche più l'ostruzionismo. Ma per questo ci affidiamo al buon senso dei nostri operai. La lotta si è imposta e noi dobbiamo combatterla con ogni mezzo poichè non è neppure concepibile in questi tempi la resa a discrezione degli operai. Se devo guardare al passato, mi convinco che gli industriali presto o tardi dovranno dare quello che è giusto che diano».

Si accentua l'ostruzionismo

Milano, 24, sera.

La cronaca dell'ostruzionismo, pur non segnalando notevoli incidenti, all'infuori dei consueti imprevedibili battibecchi, nota una accentuazione maggiore delle manifestazioni ritardatrici delle maestranze. Una delle forme comuni consiste nel dedicare molte e attento lavoro allo smontaggio ed alla pulizia delle macchine usate per la lavorazione, evitando così di produrre. Al Consorzio industriale la situazione è accuratamente seguita e studiata. Vi si sono iniziate stamane le trattative per la soluzione della vertenza sorta nella Robinetteria Macchi e Compagni. Una Commissione operaia si è infatti recata al Consorzio per conferire coi rappresentanti degli industriali; vi sono speranze per un componimento in giornata: la questione però non ha alcun rapporto con l'agitazione dei metallurgici. Lo stabilimento Isotta è tuttora vigilato dagli agenti, i quali non hanno però avuto motivo per intervenire a sedare eventuali incidenti. La sospensione del lavoro avvenuta nelle Officine Romeo, per la richiesta fatta dagli operai di conseguire loro i libretti di lavoro, ha provocato l'intervento del segretario interprovinciale della Fiom, il quale ha disposto che i libretti siano riconsegnati agli industriali per il tempo che basta per il lavoro di amministrazione. Il che evitera che con questo pretesto si possano sollevare incidenti.

L'atteggiamento della Confederazione del Lavoro discusso al convegno di Reggio Emilia

Appassionato dibattito

Reggio Emilia, 24, sera.

La prima riunione del Comitato Esecutivo della Confederazione Generale del Lavoro tenutasi alla Camera del Lavoro non ha assunto alcuna importanza politica. Si è trattato di semplici discussioni di carattere interno, forse per l'assenza di alcuni membri come Dugoni, Rigola, Reina, gli organizzatori Braga, Dalberto, Passigli di Trieste, Tommasini e qualche altro, attesi per stasera.

Secondo l'on. D'Aragona, una vera e propria crisi in seno al Consiglio direttivo della Confederazione non si è manifestata, come a torto è stata invece attribuita da alcuni giornali.

Al convegno si trovano presenti, oltre all'on. D'Aragona, l'on. Bianchi, Gino Baldesi, l'on. Bellelli, segretario della Camera del Lavoro di Reggio, l'on. Buozzi pei metallurgici, l'on. Quaglino, Cravello pei tessili e Gaetano Zirardini della Camera del Lavoro di Ferrara. E' giunto pure il segretario politico del Partito socialista, Egidio Gennari, e sono attesi gli altri membri tra cui anche l'on. Nullo Baldini della Federazione dei Lavoratori della Terra.

Forse stasera il convegno entrerà, come si dice, nel vivo delle appassionanti discussioni di ordine politico mentre quella di ieri si può definire una semplice discussione di assaggio. Forse uno dei motivi per cui da taluni si è creduto di attribuire una crisi in seno alla Confederazione è stato l'appassionato dibattito politico accesosi tra il Baldesi e il segretario del Partito socialista, Gennari. Quegli col noto articolo «Accorciamo il tiro», questi con la risposta «Intensifichiamo il tiro». Anche il semplice volontario allontanamento del Gaetani dalla Confederazione è stato per taluni motivo per giudicare trattarsi di una crisi. Invece il Gaetani, ragioniere della Confederazione, si è ora allontanato per assumere un posto nell'Ufficio del Lavoro di Cremona. Il Baldesi, come è noto, ha retto interinalmente l'ufficio di segreteria durante l'assenza del D'Aragona ancora nei giorni scorsi in Russia. Di vero non c'è, dunque, che un dissenso, dissenso originato dalla accesa direttiva assunta dal Partito socialista. Ora il convegno di Reggio, che dovrà sistemare anche l'ufficio di segreteria della Confederazione, stabilirà pure l'atteggiamento da assumere di fronte ai problemi sindacali e a tutte le questioni di carattere economico. Ne meno importanti dal lato politico sono le altre comunicazioni che dovrà fare l'on. D'Aragona.

Il nuovo contratto pei salariati del Novarese

Novara, 24, notte.

E' stato stabilito, dopo una serie di adunanze fra le parti, il nuovo contratto per i salariati per l'anno 1920-1921, e cioè da un S. Martino all'altro.

In quanto all'orario venne stabilito che esso sarà di 7 ore in quattro mesi dell'anno, e di 8 negli altri mesi, con a carico dei salariati la cura del bestiame. La strada per recarsi al lavoro è a carico degli agricoltori. Vengono poi ad essere regolate in modo migliore le prestazioni eventuali ed i ricuperi. Verrà assegnato non più di un gruppo di 30 manze per ogni mungitore, colla soppressione della guardia notturna delle stalle, a meno che si tratti di malattia del bestiame; allora l'orario sarà di due ore per turno. I giorni di riposo sono il 1.o maggio, tutte le domeniche e le feste civili ed otto giorni di congedo all'anno. Se i mungitori non potranno avere libera la domenica, avranno diritto a 15 giorni di permesso. I giorni di malattia sono portati a 20, senza trattenuta; oltre i 20 giorni la ritenuta sarà di lire 10 al giorno. Per gli infortuni provvedera la legge apposita. I richiamati sotto le armi hanno diritto fino a 20 giornate di paga, oltre il qual termine avranno il trattamento degli ammalati.

Il salario è di L. 2000 annue in danaro. Tre quintali di riso, L. 330; quintali due di frumento, L. 290; 10 di granoturco, L. [illegible]; 32 di legna, L. 746; L. 45 per la fornitura del fagiuoli. Cosicchè i salariati hanno ottenuto quasi un aumento del doppio. Il lavoro straordinario sarà pagato L. 1,20 all'ora. Ai capi fattori, erbaioli, campari, acquaioli, verrà dato un maggior compenso da L. 288 a 673 ed ai sottocapi da L. 100 a 350. Pel caro-viveri verrà adottato il sistema della revisione quadrimestrale, secondo le tabelle in vigore pel Comune di Milano.

In tutto il resto vengono ad essere confermati gli accordi dello scorso anno.

Verso lo sciopero degli assistenti e capi-lanieri del Biellese

Biella, 24, notte.

Ieri sera vennero tenuti comizi a Coggiola e a Croce Mosso per spiegare agli operai la vertenza fra i capi assistenti tessili lanieri e gli industriali. Questa sera vennero tenuti un comizio ad Andorno ed uno a Biella nella palestra di via Arnulfo. Parlarono Reda e Mombello spiegando le ragioni dell'agitazione dei capi assistenti lanieri e invocando la solidarietà operaia nel caso di uno sciopero. Conclusione di questi comizi sarà lo sciopero generale degli assistenti e capi lanieri biellesi, in tutto un migliaio, che con molta probabilità scoppierà in tutta la settimana ventura. Lo sciopero dei capi assistenti obbligherà gli operai a sospendere pure essi il lavoro. Saranno così 30 mila operai che fra una settimana, se non succederanno fatti nuovi, saranno in isciopero forzato.

La vertenza degli infermieri di Racconigi

Cuneo, 24 notte.

Il Segretario della Lega Infermieri col segretario della Camera del Lavoro ed i rappresentanti del personale, sono stati ricevuti dal nostro Prefetto per vedere se era possibile addivenire ad un accordo per la risoluzione della vertenza che dura da oltre una settimana. Il colloquio durò circa un'ora e dopo uno scambio di idee fra le parti l'accordo potè essere raggiunto sulle seguenti questioni: Riassunzione completa e senza rappresaglie di tutto il personale di ruolo ed avventizio; approvazione dei miglioramenti da accordarsi al personale nei primi giorni del prossimo settembre.

Riguardo all'entità dei miglioramenti stessi — per i quali il personale intende che gli sia fatto lo stesso trattamento che le Amministrazioni ospedaliere e manicomiali di Torino hanno fatto ai loro dipendenti — non essendo competente il Prefetto a trattare, la discussione è stata rimandata alla Deputazione Provinciale, la quale si riunirà giovedì 26 corr. coll'intervento dei rappresentanti del personale.

Il Partito Socialista e la scelta dei candidati per le elezioni amministrative

Roma, 24, sera.

In settimana la segreteria politica del partito socialista invierà a tutte le sezioni una circolare nella quale saranno indicate le norme da adottarsi per la scelta dei candidati nelle prossime elezioni amministrative e gli scopi e la tattica della lotta cui il partito partecipa.

Il nuovo Prefetto di Milano

L'on. Meda eletto presidente del Cons. Provinciale

Milano, 24, sera.

Stamane alle 11,40 è arrivato a Milano, proveniente da Roma, il commendatore Lusignoli, Consigliere di Stato, incaricato di reggere la Prefettura di Milano. Erano a riceverlo il vice-prefetto, comm. Spadavecchia, il vice-Questore per il Questore assente, il capo di Gabinetto di Prefettura e altre autorità. Dopo un cordiale scambio di saluti il comm. Lusignoli si è recato in Prefettura.

Ieri si è riunito il Consiglio provinciale, rinviato dal 5 corrente. E' stato eletto presidente l'on. Filippo Meda; vice-presidente Giovanni Pons; segretario l'ing. Giuseppe Banfi.

Un ispettorato centrale per l'alienazione dei materiali bellici

Roma, 24, sera.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica un Decreto ministeriale col quale viene istituito alle dipendenze del Ministero della Guerra un Ispettorato centrale per le alienazioni dei materiali residuati dalla guerra con l'incarico di coadiuvare il Comitato liquidatore delle gestioni di guerra ed i suoi organi nell'azione che svolgono per le alienazioni dei prodotti materiali, provvedendo alla parte disciplinare degli organi militari, nonchè facilitando le relazioni fra questi e il Comitato e sorvegliando e spronando la loro azione. L'Ispettorato rappresenta l'Amministrazione militare nelle operazioni di alienazione.

L'inchiesta sulla rivolta dei detenuti in Regina Cœli

Roma, 24, sera.

Dalle prime indagini fatte sul movente della ribellione avvenuta nel carcere di Regina Coeli, sembra che essa fosse preordinata. Verso le 18 vi fu un principio di chiasso, scoppiato con grida e parole sconcie, ma che dopo cinque minuti parve soffocato. Dalla via di San Francesco di Sales, parti da una finestra del carcere un lungo, distinto, acutissimo sibilo; coloro che sono abituati, al calar della notte, ad ascoltare il linguaggio a base di fischiettamento che spesso si ricambiano i carcerati ed i loro amici, restarono impressionati come di un insolito segnale. Di lì a poco avvenne l'incidente del detenuto n.o 2323, scopino del 7.o braccio, e pertanto per quelle sue mansioni a contatto di tutti i detenuti, il quale nella sua ubbriachezza, conservava tanta lucidità di mente da cantare le strofe di «Bandiera rossa». Di lì a poco si scatenò il finimondo: porte che si infrangevano, vetri che si frantumavano, sembrava che tutti i quattro piani del 7.o braccio stessero per crollare. Passarono tre quarti d'ora prima che si udissero i colpi di moschetto, ma siccome le scariche dovevano soltanto intimidire gli energumeni, questi continuarono a dileggiare con canti le guardie e i carabinieri. Nella baraonda, di quando in quando, si udivano voci rauche che gridavano: «Viva Lenin! Viva il bolscevismo, viva i Soviets!». Verso le 21, in una relativa calma, si udì un tale che parlamentava. Certo doveva esporre i desiderata suoi e dei compagni perchè intinava tutti i periodi con il sacramentale «vogliamo» e con un «viva Lenin!» per chiusa. A lui rispose la folla ammutinata con il grido di: «Viva la rivoluzione!».

Un tale ha assicurato di aver udito al principio del movimento delle voci incitare: «Fuori, fuori dalle celle», e questo appena si avvertì il fischio per la via di San Francesco di Sales. Tutto induce a credere che la preparazione del movimento esisteva fuori del reclusorio; se ne parlava senza ambagi, solo si ignorava quando sarebbe scoppiato. Molti detenuti del 7, 8, 3 e 4.o braccio sono stati trasferiti altrova e rinchiusi in celle di rigore.

Processo a Piacenza per furto di 2 milioni all'Amministrazione Militare

Piacenza, 24, notte.

Si è chiusa oggi l'istruttoria di un grosso processo per i furti commessi per vario tempo, durante gli anni di guerra, in danno dell'Amministrazione militare. Gli imputati sono complessivamente 35, alcuni piacentini e la più parte forestieri, quasi tutti ufficiali e soldati. Il capo della banda sarebbe certo Giuseppe Spadafora, ex-tenente, napoletano, il quale durante il periodo dell'istruttoria venne fatto arrestare a Napoli, ove conduceva vita da gran signore. All'atto del suo arresto lo Spadafora tentò uccidersi: si sparò un colpo di rivoltella in direzione del cuore, ferendosi gravemente. Giace ancora all'ospedale, ma è fuori di pericolo, ed appena sarà in condizione di viaggiare sarà tradotto a Piacenza, a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

L'istruttoria di questo processo, che è diventato, strada facendo, colossale, cominciò con la scoperta di un furto di scatole di carne, di medicine, di olio, di tessuti, ecc.; poi di altri furti avvenuti nei vari magazzini militari e per un danno complessivo di oltre un milione. Ad istruttoria già ultimata, questa si completò con la scoperta di un altro furto di caffè, operato dalla stessa banda, e dalle indagini condotte risultò che avevano derubato l'Amministrazione militare di caffè per circa un milione. Il danno complessivo finora accertato raggiunge quindi i due milioni. Il processo si discuterà alle Assise nel prossimo settembre.

Un processo a Trento pei fatti di Tormeno

Trento, 24, [illegible]

In seguito ai fatti avvenuti in Tormeno nella sera del 12 giugno u. s., vigilia della festa del Sacro Cuore di Gesù, è stata elevata accusa dalla Procura di Stato di Trento contro diciotto persone, perchè, nell'intento di costringere i reali carabinieri a mettere in libertà due persone che erano state arrestate, si opposero all'arma con effettiva violenta manomissione, scagliando sassi contro la caserma e contro i singoli carabinieri e dando forti spinte alla porta della caserma stessa, per non aver prestato ubbidienza al brigadiere dei reali carabinieri che ingiungeva alla moltitudine di sciogliersi, per offese verbali contro i componenti della stazione dei reali carabinieri mentre stavano adempiendo le funzioni del loro ufficio. Il dibattimento avrà luogo presso il tribunale di Trento il giorno 3 settembre.

Una cauzione salvata a tempo

Milano, 24, sera.

La notizia dell'arresto di quel sedicente banchiere, Giorgio Morel, direttore della Banca Internaz., con sede provvisoria in via Carducci, 17, fa sì che vengano alla luce altri suoi tentativi di operazioni non precisamente bancarie. Attratto dalle sue offerte di impiego, il trentenne Oscar Gustavo Pirnel, dimorante in via Sant'Antonio, 30, reduce dal servizio militare, in cerca di occupazione, abboccò e si presentò al Morel, munito delle migliori raccomandazioni. Le referenze vennero trovate ineccepibili; il posto venne offerto: quello di cassiere generale, però dietro cauzione di cento mila lire. La somma fu giudicata un po' alta, ma il Pirnel potè metterla insieme. Prima di depositarla, insospettiti anche da una lettera nella quale il Morel insisteva nella sua proposta, abbassando però i limiti della cauzione ad 50 mila lire, i famigliari del Pirnel incaricarono un poliziotto privato De Iallà di indagare sulla solidità della banca. Mentre si svolgevano le indagini fioccarono le lettere nelle quali il Morel scendeva sempre nelle pretese della cauzione. Buono per il Pirnel che seppe attendere: le informazioni furono le più sconfortanti; i provvedimenti presi dalle Autorità si incaricarono di confermarle. Altrimenti le economie delle sue famiglie e dei suoi, sarebbero state ingoiate dalla pseudo Banca Internazionale.

Il terzo Gabinetto Vesnic in Jugoslavia

Trieste, 24.

Per la terza volta il Reggente ha affidato a Vesnic l'incarico di comporre il Ministero e per la terza volta, in pochi mesi, la crisi jugoslava s'è risolta con un Gabinetto di coalizione che non trova l'appoggio di alcuna maggioranza. La crisi è virtualmente risolta sulla base di piccoli compromessi con i partiti, ma in realtà si prolunga latente perchè nè Belgrado, nè Zagabria, nè Lubiana sono soddisfatte della soluzione e perchè nè democratici, nè radicali, nè conservatori vedono appagate le loro aspirazioni col nuovo avvento di Vesnic. Come all'epoca del nuovo Ministero Vesnic, così anche oggi la stampa è il termometro di quest'inquietudine continua che tra qualche mese, forse tra qualche settimana, esploderà in una nuova crisi. Alla nuova Jugoslavia manca l'uomo che possa impersonare in sè la fiducia del paese e forse quest'uomo non sorgerà mai, in quanto attraverso le lente di Belgrado si giudica in modo opposto che attraverso le lente di Zagabria e di Lubiana, quand'anche i serbi si trovassero d'accordo sulla politica interna ed estera del Governo di Belgrado sorgerebbero sempre poderose correnti contrarie dalla Croazia e dalla Slovenia. Ma in realtà neppure tra i serbi c'è molto accordo sulla composizione del Gabinetto. Se democratici e conservatori si sono riavvicinati, in quanto i primi hanno deciso di indennizzare i latifondisti nella soluzione della riforma agraria, invece il blocco conservatore ha chiuso un occhio sulla libertà delle esportazioni, i radicali serbi, il vecchio partito di Pasic, non hanno voluto scendere a una decisa transazione e si riservano di creare al nuovo Ministero giorni difficili.

Un'onorificenza del Re d'Inghilterra alla signora Lloyd George

Londra, 24, sera.

Si annuncia ufficialmente che il Re ha conferito alla signora Lloyd George la Gran croce dell'Ordine dell'Impero britannico, in riconoscimento dei numerosi servizi da essa resi durante la guerra agli ospedali ed alle numerose opere di beneficenza. Alla signora Lloyd George si deve in special modo l'apertura di una sottoscrizione che ha fruttato 200 milioni di lire sterline.

SPORT

Alle Olimpiadi

Le classifiche generali atletiche

Anversa, 24, sera.

Ecco le classifiche generali delle prove atletiche alla VII Olimpiade: Stati Uniti, punti 210 — Finlandia, punti 94 — Svezia, punti 90 — Inghilterra, punti 80 — Francia, punti 30 — Italia, punti 27 — Africa del Sud, punti 23 — Canadà, punti 13 — Norvegia, punti 12 — Estonia, punti 10 — Belgio, punti 8 — Danimarca, punti 7 — Nuova Zelanda, punti 5 — Australia, punti 5 — Olanda, punti 5 — Czeco-Slovacchia, punti 3 — Lussemburgo, punti 1.

Leggendo queste classifiche occorre tener presente che le Nazioni prime classificate si sono affermate servendosi di una infinità di specializzazioni atletiche secondarie, mentre altre Nazioni (come la Francia e l'Italia) hanno avuto nella grande guerra alcuni milioni tra morti e feriti. L'Italia, vincitrice assoluta in parecchie gare, non poteva più brillantemente comportarsi.

Tre incidenti al Campionato di boxe

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, mattino.

L'inviato speciale del «Matin» ad Anversa segnala che la prima giornata dei campionati del mondo di boxe è stata oggetto di parecchi incidenti. Ieri mattina l'arbitro di un match è stato preso in flagrante delitto di inganno. Mentre i bollettini dei dei giudici assicuravano la vittoria al francese Tritsck, con 2 punti contro 1, l'arbitro decise di sua propria iniziativa che il francese fosse dichiarato soccombente. Per fortuna vennero esaminati i bollettini e l'arbitro rimase confuso. Un secondo incidente avvenne mentre il campione francese dei pesi minimi, Gillet, stava pugilando. Pur essendo vincitore, gli venne fatta fare una ripresa supplementare, e senza aspettare che questa fosse finita, l'arbitro lo squalificò. Ne successe un grande tumulto. I rappresentanti della Federazione di boxe si ritirarono con Gillet, il quale piangeva calde lagrime. Dietro insistenze del presidente della Federazione i giuocatori ritornarono in campo. Il terzo incidente fu categorico: un pugilista americano, furioso per la decisione di un arbitro belga, decise di ricorrere al mezzo che gli parve più efficace per protestare, quello di vibrargli un «crochet» in mezzo alla faccia. Malgrado questi incidenti, le gare sono state interessantissime.

Raid automobilistico San Francisco-New York in 4 giorni, 14 ore e 43'

New York, 24.

Una automobile, sulla quale avevano preso posto cinque persone, e che trasportava la posta americana da S. Francisco a New York, ha compiuto senza interruzione un percorso di 3347 miglia in 4 giorni, 14 ore e 43 primi. Questo viaggio costituisce, ha detto un membro della Associazione automobilistica americana, un *record* mondiale: esso ha battuto di un giorno tutti gli altri viaggi ufficialmente controllati.

La quarta tappa del "Giro dei Tre Mari,,

Salerno, 24 notte.

Oggi si è svolta la quarta tappa Bari-Salerno (chilometri 282), della corsa ciclistica del Giro dei Tre Mari. La partenza è stata data a Bari alle ore 7. In mezzo a grande folla che ha vivamente acclamato i partenti, i quali, in numero di quaranta, hanno iniziato la corsa a grande andatura. Sono arrivati: 1.o Pratesi Ottavio, 2.o Lombardi, di Milano; 3.o Sala, di Milano.

Gara al Tamburello a Camerano d'Asti

Camerano, 24, notte.

Un'altra splendida vittoria ha riportato la squadra di Cocconato d'Asti, che riconferma sempre più la sua valentia, poichè disputata contro squadre di molto valore, quali quella di Camerano, Moncalvo, Castellalfero ecc. La finale, disputatasi fra la squadra di Camerano e quella di Cocconato riaffermò nettamente la superiorità di quest'ultima con 9 giuochi contro 3.

U. S. Novese batte 49.o Reggimento Fanteria (1-0)

Novi Ligure, 24 notte.

L'Unione Sportiva Novese si è incontrata in un match amichevole col 49.o Reggimento Fanteria. Tortona. Nella prima ripresa la squadra novese (riserva) ha segnato un goal; nella seconda nessun goal venne segnato. Cosicchè la vittoria è rimasta all'Unione Sportiva Novese con un goal a zero. Gioco deboie e slegato. Elementi deficienti. Arbitro Ferrarese.

La corsa auto-motociclistica "Gran S. Bernardo,,

Con l'approvazione dell'Automobile Club e del Moto Club d'Italia, si correranno, domenica prossima, 29 agosto, la Corsa Automobilistica ed il Criterium Motociclistico, con meta il Gran S. Bernardo.

Gli enti organizzatori — il Veloce Sporting e l'Unione Sportiva Torinese, hanno con molta cura predisposto ogni cosa, per assicurare alle gare lo svolgimento e l'esito migliori, in ciò appoggiati dalle autorità che sopraintenderanno al servizio d'ordine sul percorso, che, per la Corsa Automobilistica sarà di 90 km., da Aosta al Gran S. Bernardo, e pel Criterium Motociclistico, di 172 km., da Torino per Aosta al Gran S. Bernardo, fissando le partenze rispettivamente alle ore 8 ed alle ore 5 dai luoghi designati.

Gran numero di coppe, targhe d'onore e premi sono stanziati per queste eccezionali prove che hanno incontrato nel mondo sportivo tanto favore, a giudicare dal copioso numero dei concorrenti sino ad ora inscritti.

Il Comitato organizzatore si è assicurato pei partecipanti alle corse l'uso di apposite tettoie al Gran S. Bernardo pel deposito delle macchine ed ha disposto perchè agli iscritti preventivamente, sia assicurata una colazione fredda. E' da augurare che la manifestazione sportivamente interessante abbia ad ottenere quel risultato che la razionale preparazione promette e la grande attesa richiede.

Diamo per intanto un primo elenco degli iscritti, che certamente aumenteranno prima della ora 24 di stasera, termine utile per le iscrizioni.

Iscrizioni: Automobili 1500 cmc.: Petronilli Costantino, Star; Monti Luigi, id.; Sirani Eugenio, Bugatti; Ruggero Emilio (turista), Bianchi; Restelli Enrico, Restelli; X, Temperino, X., id.; Corsi Luigi, Prince; X. (turista), Star. — 3000 cmc.: Bonacina Romolo, Fast; Garini Abele, Bugatti; X, Aquila; Conacaria Oscar, Fast; Conelli Caberto, Fiat. — 5000 cmc.: Ghia, Mercedes; Nazzaro Eugenio, Nazzaro; X, Spa; X, Itala; Fiat; X (turista), Buick; Voturix, Aquila. — oltre i 5000 cmc.: X, Aquila; X, id.; X, Packard.

Iscrizioni: Motocicletta 500 cmc.: Olanolis Giovanni, Moussacorlo; Nazzaro Ilario, Della Ferrera; Nosotto Prospero, id. — 750 cmc.: Olivieri Domingo, Borzo Pecaglia Angelo, Excelsior, Prina (side turista); Sturchi; Garini Alberto, Indian; Rebuffo Giuseppe (turista), id.; X, Auristar, Triumph; Balistore Fortunato, Jaines. — 1000 cmc.: X, Harley Davidson; X, Indian; Alfa (turista), Harley Davidson, Castagno Mario, New Imperial; Fiandolo Giuseppe, id. — Sidecars 1000 cmc.: Borgarello Vincenzo, Harley Davidson; Nerio Clemente, Frera; Pollino rag. Rossolo (turista), Harley Davidson; Burzoleno Vittorio (turista), id.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA CUNEO

Un convegno « Pro Montibus » a Barge. — Il 27 e 28 corrente avrà luogo un grande convegno «Pro Montibus» a Barge. Interverranno al convegno S. E. l'on. Peano, ministro dei LL. PP., il commissario generale agli approvvigionamenti, S. E. Soleri, il sottosegretario agli Esteri, S. E. Di Sanuzo, il deputato Lavagna, segretario particolare dell'on. Giolitti, ed altre notabilità. I temi del convegno sono i seguenti: I pascoli alpini e l'azione dei Comuni (relatore professore Giola — Problemi locali di economia montana (relatore professore E. Lussana) — Scopi e finalità della Federazione «Pro Montibus», costituzione della Sezione «Monviso» (relatore dottor Borghesani) — Utilizzazione delle energie idroelettriche dei bacini montani (relatore ing. A. Giustiniani). Seguiranno visite alle nuove strade della valle del Po, a Sampeyre, agli stabilimenti industriali di valle Varaita ed alle cartiera di Verzuolo.

DA NOVARA

La ripresa del servizio della Gozzano-Alzo. — In seguito alla riapertura dell'esercizio della linea ferroviaria Gozzano-Alzo si sono interessati presso il Governo sindaci ed autorità per ottenere il ripristino di questo importante servizio pubblico. Avendo il Governo promesso di concedere alla Ditta le facilitazioni chieste, il servizio è stato ripreso.

DA SAVONA

La scoperta d'una tomba romana. — In seguito alla violenza del nubifragio della scorsa settimana, anche il torrente Molinero, in frazione Leghio, fu in piena. La piena di detto torrente ha nuovamente posto in luce una tomba assai deteriorata, diligentemente esplorata dal professore cav. Noberano, ispettore degli scavi, il quale portò al Civico Museo, alcuni embrici tra i meglio conservati e gli avanzi ossei di un individuo di sana e forte complessione. La nuova tomba è del tipo solito romano, e può ormai accertarsi che in detta località esisteva una necropoli dove furono altresì rinvenuti molti avanzi fittili di varie dimensioni.

Trasferimento del Sottoprefetto di Savona e di un commissario di P. S. — In seguito, si ritiene, agli attacchi dei giornali, cui furono fatti segno nell'occasione dei luttuosi avvenimenti occorsi a Savona allo stabilimento balneare Wanda, il giorno 5 corrente mese, per essere mancato il servizio d'ordine pubblico che avrebbe potuto evitare o per lo meno mitigare i tragici e noti episodi, che tanto profondamente funestarono la città, il sottoprefetto del circondario, cav. uff. Ruggiero Iaia e il commissario di P. S., cav. Giovanni Sorllo, sono stati trasferiti, il primo con destinazione a Borgo S. Donnino, l'altro a Bergamo. Il sottoprefetto Iaia sarà sostituito dal cav. Valentino Del Nero, attualmente sottoprefetto a Gallarate e il Sorllo dal commissario Augugliano Baldassare, che fu già all'ufficio di Savona nei primordi della sua carriera.

Per gli attempati

Molte persone attempate, quando s'accorgono che non la va molto bene, si desolano, si disperano e non sanno dire altro che questo: Sono troppo vecchio. Chiediamo scusa! dal momento che siete innanzi con gli anni vuol dire che praticamente, avete sempre una salute abbastanza buona e che qualcosa deve rimanerne, che cioè l'organismo non può rimanere insensibile alle cure. Conosciamo una quantità di persone attempate le quali si mantengono benissimo tutto l'anno, grazie alla cura delle Pillole Pink fatta ad ogni cambiamento di stagione.

Citeremo oggi il caso di un nostro malato di cui diamo qui il ritratto, settantenne, il Signor Petrini Gaetano, possidente, a Torgiano (Frazione Brufa), Perugia, il quale ci scrive:

Signor GAETANO PETRINI.

«Malgrado la mia età avanzata, le vostre Pillole Pink prese regolarmente mi hanno fatto un bene enorme. Mi hanno reso l'appetito, hanno facilitato le mie digestioni, aumentata la mia forza fisica da lungo tempo esaurita. Così che oggi faccio delle diecine di chilometri senza provar molta fatica. Da due anni mi trovavo in uno stato lamentevole, sempre sofferente di dolori, nevralgie, insonnie, cattive digestioni, inappetenza, ronzio agli orecchi e freddo ai piedi. Ora, grazie alle Pillole Pink, mi sento bene».

Aggiungete dunque degli anni alla vostra vita e mettete vita nei vostri ultimi anni, prendete le Pillole Pink. Sovrane contro: anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, dolori, esaurimento nervoso.

Sono in vendita in tutte le farmacie, L. 4,50 la scatola, L. 24 le sei scatole, più L. 0,50 per scatola per la tassa governativa. Deposito generale delle Pillole Pink: 6, via Ariosto, Milano.

STRESA Incantevole durante l'autunno

Hôtel di primissimo ordine REGINA PALACE

B. BOSSI Direttore

CARBONI FOSSILI INGLESI
COKE gas e COKE metallurgico
ANTRACITE - LEGNA ARDERE
qualità primarie per riscaldamento e industria
FRATELLI CERESA
Ufficio: Via Nizza, 67 — Depositi: Via Bellini, 3 — TORINO

ANDORNO BAGNI (BIELLA)
Stabilimento Idroterapico Vinaj
15 Giugno-30 Settembre

MARSALA FERRERO
S. O. M. (secco)
O. D. (dolce)
L. O. P. (stravecchio)
I. P. (vecchio)
Per ragioni e bozzelli speciali, dirette dalla Fattoria di MARSALA
FRATELLI FERRERO di RICCARDO
piazza Bodoni, 3 - TORINO - Telefono 15-11

UFFICIALI R. ESERCITO - MARINA
IMPIEGATI e SALARIATI dipendenti dallo Stato, Ferrovie Stato e Secondarie, Opere Pie, tramvie, Gas, Navigazione, Banche, nonchè qualunque altra Amministrazione possono contrarre e rinnovare la
CESSIONE 5° STIPENDIO
Anticipi immediati — Condizioni eccezionali
CREDITO BANCARIO: Soc. Anonima:
Cap. Soc. L. 100,000 — ROMA, via Muratte, 90

Carrozzine da Bambini
Seggioloni a ruote per ammalati
Poltroncine in Giunco
Per Veranda, Halls, Fumoirs
ANGELO PORINO
TORINO
Corso Vitt. Em., n. 50
(Presso il Monumento)

EPILESSIA

La Famiglia Del Fiore, volendo esprimere la propria riconoscenza al CHIMICO VALENTI di BOLOGNA, dichiara che la LAAVIOURA ha liberato la propria figliuola dalle convulsioni e disturbi nevrastenici.

BENZINA-LAMPO

Lubrificanti e pneumatici. Consegne immediate — Servizio a domicilio. — Ditta OTTAVIO LEVI: via Saluzzo, 11 bis, tel. 16-66; 27-63; via Trana, 6 (Barriera Francia), tel. 48-50 - TORINO. 4469

L'ABITAZIONE ITALIANA

Preghiamo vivamente tutti coloro che posseggono terreni fabbricabili, ville, case da demolire o giardini, specialmente nel centro della città, di voler fornire offerte a prezzi ragionevoli a «L'Abitazione Italiana», la quale si preoccupa vivamente di costruire nel più breve termine possibile grandi palazzi con alloggi, nonchè palazzine, per cederle al pubblico.

Essa ha già iniziato in proposito varie pratiche, però ha bisogno di essere aiutata dalla buona volontà di tutti per potere anche, in beneficio di tutti, esplicare al più presto ed estendere ovunque il suo vasto programma di costruzioni moderne ed economiche.

La Società acquisterà presto qualche vasta zona nella periferia della città per fabbricarvi un'intera nuova borgata moderna ed igienica, però ha bisogno anche di trovare appezzamenti più o meno grandi nei vari punti della città per poter soddisfare a tutte le esigenze e necessità.

Inviare proposte agli Uffici del «L'Abitazione Italiana», via Carlo Alberto, 30 (Trenta). 4438

L'AMMINISTRATORE DELEGATO.

SILA ACQUA PURGATIVA NATURALE

Contiene grammi 60 di solfato di soda per litro. Scaturisce a SELLIA (Catanzaro) Concess. DE ASTIS e SERVENTI, via C. Battisti, 126, Roma 1.

LA POVERTÀ DEL SANGVE E L'ESAVRIMENTO NERVOSO GVARISCONO PERFETTAMENTE MEDIANTE LA CVRA DEL "PROTON" . . .

Malattie Bronchi-Polmoni
TUBERCOLOSI POLMONARE - Sieroterapia - Pneumotorace artificiale
Dr. BORGOGNO Corso Reg. Margherita, 77 — Ore 14-16 —

AVVIATO GABINETTO DENTISTICO
in Torino, ad [illegible], posizione centralissima, cederebbesi con relativo alloggio, subito. — Scrivere casella 391 C, Unione Pubblicità, Torino.

Vendita Stabilimento Industriale
moderno, caduto nel fallimento Perri, in Torino. Incanto nello Studio del notaio Turbil alle ore nove del 30 agosto (via Garibaldi, 36). — Rivolgersi al curatore rag. ASTUTI (Torino, via Alberto Nota, 2).

LA SIFILIDE
In molte circostanze non si può curare mediante frizioni ed iniezioni, perchè mal tollerate, con disturbi che obbligano il paziente ad astenersi dal lavoro. Per evitare tali inconvenienti si deve ricorrere senza esitazione alla cura delle pillole «PALLIDINE» del Dottor Garibaldi Carino: essa guarisce rapidamente la sifilide in qualsiasi periodo. Dopo otto giorni di cura scompare ogni manifestazione.

Cura comoda, segreta, tolleratissima, con effetto specifico meraviglioso. — L. 5,50 flacone; tre flaconi L. 15; per posta L. 1,50 in più. — In tutte le Farmacie; se non trovate, direttamente al Lab. Chim. Garibaldi Carino, ALESSANDRIA, piazza Vitt. Em., 14 — All'ingrosso Camillo Bernasconi e C., Torino, corso Oporto, 45.

Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano

Lunedì 6 settembre 1920 avrà luogo l'incanto definitivo per la vendita del Fabbricato già ad uso mulino e terreni annessi, in territorio di Beinasco.

Condizioni visibili presso l'Ordine Mauriziano.

Il Direttore Generale: F.to D. LANZA.

Comune di Cossano Canavese

I concorsi ai posti di Segretario comunale e Messo-guardia sono prorogati a tutto il 30 corrente.

Il Sindaco: AVETTA.

Consigli di economia

Finchè dura l'alto costo delle lozioni alcooliche per capelli e barba, si può preparare economicamente UN'OTTIMA LOZIONE sciogliendo in un litro d'acqua una busta di SUPERSHAMPOING BERTELLI

RIFIUTARE LE IMITAZIONI, SEMPRE DANNOSE

Marginalia

Ha raccontato al Parlamento francese André Tardieu che, all'indomani della richiesta d'armistizio, Wilson, Lloyd George e tutti gli altri erano concordi a salvare l'Europa mercè di una pace contenuta entro i quattordici punti, con l'Austria unita alla Germania, senza occupazione della zona renana e col finanziamento solidale di vincitori e vinti ed il disarmo generale. «— Chi ha stornato questa catastrofe! Chi ha salvato la Francia e la civiltà? Un uomo, uno solo — Clemenceau! ».

Dove si vede che il corso della storia dipende, come il finale d'una commedia, dalla presenza di spirito d'un individuo. Da una parte Stati-Uniti, impero britannico, materie prime, umanitarismo delle masse, terrore del bolscevismo, eccetera, diciamo, su per giù, il globo terracqueo, dall'altra parte il venerando vegliardo Clemenceau — ed è di qua che la bilancia trabocca! Ancora la esegesi *ad personam*, del mistero di Versailles; la medesima, sebbene a rovescio, del famoso libro del Keynes. Questi abomina il trattato, il Tardieu lo esalta, e nessuno dei due lo spiega. Secondo Tardieu vi è un *deus ex machina*, che si chiama Clemenceau, uomo geniale; secondo Keynes, un *deus ex machina* che si chiama Wilson, il contrario, diciamo così, di un uomo geniale. Toglieto il personaggio centrale e il dramma diventa commedia a lieto fine: le Erinni si mutano in Eumenidi e la pace di strangolamento a danno di tutti in pace di conciliazione a profitto di tutti.

A intendimento della cultura contemporanea, oggetto, come i lettori sanno, delle mie meditazioni amorose e deferenti, osservo che qui si parla nè più nè meno che di miracoli; poichè un singolo arbitrio d'uomo che deviasse il corso della storia sarebbe miracoloso quanto se violasse leggi di natura. Ma miracolosa è la mitologia: mentre il proprio della storia è di essere umana. Non c'è bisogno di essere stati a Versailles, come Keynes o Tardieu, per sapere che Clemenceau non compì alcuna opera sovrumana; e per sapere la tesi che sostenne basta riferirsi alla logica dei fatti. Clemenceau non aveva altro da fare che porre sotto gli occhiali dell'americano la situazione di fatto. E cioè che, in conformità dei quattordici punti, la Francia starebbe, con qualche diecina di chilometri più o meno, ai confini del trattato di Francoforte: e l'impero austro-ungarico sussisterebbe, essendo invece minacciato di rovina quello britannico; poichè libertà dei mari significa fine dell'Inghilterra, autodecisione significa Irlanda e Alsazia indipendenti: principio di nazionalità significa Germania più vasta e popolosa di prima. Insomma la guerra perduta per chi l'aveva vinta. Al bivio di dover svergognare o gli ideali o gli interessi delle democrazie, era chiaro che Wilson si sarebbe rimangiate le sue chiacchiere, non l'Inghilterra e la Francia le loro necessità di stato. Pretendeva forse, il Presidente Wilson, che, per fare onore alla sua facilità di eloquio, si provocasse in Europa una rivoluzione di vincitori e patriotti da sommare con quella dei proletari e dei vinti? Aveva egli pensato che in capo a tutto ciò era la più oscena fra le negazioni di Dio, cioè l'inesigibilità dei crediti americani? Fare assegnamento sulla imbecillità umana, in politica, sta bene, ma come sopra un esplosivo che si maneggia con la più grande delicatezza, ed i dilettanti che ci stendono le mani lo fanno a proprio rischio e pericolo.

Trattandosi di una vera e propria lezione da dare al potentissimo coloniale, l'Inghilterra aveva naturalmente rimesso l'incarico alla Francia, la quale possedeva del resto l'uomo fatto apposta. La mortificazione di Wilson, ridotto a rinnegare solenni impegni, che da morali per i termini dell'armistizio, erano diventati giuridici, era alleviata dalla platonica solidarietà di Lloyd George, che non costava niente, e dal fatto che i delegati italiani, non sapendo l'inglese, era come se non ci fossero. D'altra parte, di parole rimangiate non morivano, che si sappia, nemmeno i cavalieri erranti: quanto alle democrazie moderne, che sono rivoluzione diventata governo, ne vivono.

Il mistero di Versailles potrà essere un mistero per chi crede che la storia si intenda origliando alle porte; ma è logico, chiaro ed evidente per chi capisce i motivi onde sono venute e guerra e pace; e sopratutto per chi sta al principio generale della indefettibile logicità degli eventi umani i quali non sono da indovinare bensì da spiegare. Che purtroppo è più difficile. Agli imbecilli, cui deve pure restare qualche cosa, poichè sono tanta parte del genere umano, resta l'ultima parola, che in questo caso suona «deviazione» — la deviazione versagliese dai santi ideali che hanno animato la democrazia, cioè la demagogia plutocratica, a perpetrare un macello più vasto di tutti quelli che perpetrarono tiranni della storia e della leggenda messi assieme. L'alleanza con lo zarismo russo — questo il «santo ideale» da cui la democrazia prese le mosse per la gloriosa crociata che vinta per la virtù del lardo americano, doveva metter capo al trattato di Versailles. Da quegli esordi a questa fine, la linea corre diritta senza deviazione alcuna, e l'unico problema aperto è di sapere dove andrà a finire.

* * *

Un numero arretrato purchessia di un qualunque giornale interventista. Articolo di fondo, prima colonna:

Noi abbiamo dimostrato in questo giornale, con argomenti inconfutabili e perciò non confutati, che spettasse all'Italia l'indennità concessa fra il 20 e il 25 per cento all'Inghilterra, la quale, senza alcun sacrifizio, avrebbe dovuto prendere il posto assegnato al nostro paese... le evidenti insufficienze del 10 per cento...

Resoconto parlamentare, seconda colonna:

Il senatore ... accenna all'aumento della delinquenza in Italia e chiede di presentare al Parlamento due disegni di legge, uno per la recidiva, l'altro per la delinquenza abituale.

Terza colonna: parla un ex ministro degli esteri, e negoziatore:

E' bene si sappia che gli attuali avvenimenti, i quali mettono in forse l'esecuzione del trattato con la Turchia, furono recisamente preveduti dalla Delegazione italiana... Naturalmente (sic) la nostra voce non fu la più forte e non prevalse...

Gli Stati Uniti non solo aiutano noi in modo diretto, commercialmente, ma aiutano i nostri alleati — l'Inghilterra è in via di emanciparsene — onde una specie di dominio economico che si traduce in influenza politica...

Alla quarta colonna dovrebbe poi esserci l'esaltazione dell'ultima guerra dell'indipendenza, quella che ha dato finalmente all'Italia il suo posto nel mondo, ecc., ecc. Ma non ci arriverò. Le rare volte che mi accade di gittare uno sguardo su queste partecipazioni di suicidio in quattro pagine e ventiquattro colonne, ho l'impressione di sentirmi vestito di strisce di carta con sopra scritto: «Ve lo avevo detto, ve lo avevo detto, ve lo avevo detto...», e mi sento ridicolo, umiliato nel mio pudore come fossi un giornalista interventista... E riprendiamo il volume che stavo leggendo poco prima. E' il *Rinascimento* di Gobineau, vivace ricostruzione fantastica in forma dialogata della tragedia italiana al secolo decimosesto. Vecchio e colpito dagli eventi, Machiavelli incontra per le strade di Firenze, assediata dagli Imperiali, Michelangelo, avanti anch'egli negli anni, accorso alla difesa della città. Ascoltate lo stupendo dialogo: udite come parla la passione civile in chi la prova, e che diversità di accento dal lirismo patriottico per commissione:

MACHIAVELLI — ... a quel tempo, voi e io, eravamo ancora giovini; e giovine come noi l'Italia. Massacri, saccheggi, violenze di ogni maniera non potevano comprimere le forze, disperdere i fascini della giovinezza italiana che sbocciava. Le faccende italiane, se ne ricordate, erano trattate da italiani. Adesso chi dirige, chi somma, chi raccoglie, chi lavora, sono *francesi* e *imperiali*. I barbari, allora, li chiamavano in aiuto, ed era male, certo, ma come ausiliari, che, eliminato il connazionale avverso, avremmo a lor volta eliminati. Così Sforza, veneziani e Papa volta a volta chiamarono Carlo VIII, Ferdinando d'Aragona, Luigi XII. Questo anche fu il pensiero del Valentino. Vedute e ambizioni irreconciliabili concordavano sul medesimo punto, dove consisteva il loro onore. Ma ora Papa, fiorentini, milanesi, napoletani sono marionette, soltanto marionette, di cui Francesco I e Carlo V tirano i fili. Noi non valiamo che per aggiungere valore ai due grandi monarchi.

MICHELANGELO — Provinciali conquistati e da conquistarsi, questo siamo diventati.

Ma poi che i Medici sono scacciati da Firenze una seconda volta, e Carlo V è avverso al Papa, che è della loro famiglia, Michelangelo si illude che almeno l'antica indipendenza cittadina sia restituita.

MACHIAVELLI — Io vi dico che il passato non rivive mai. Cesare tormenta il Pontefice, lo tiene prigioniero, lo flagella... Ma dopo che avrà piegato al proprio volere questo misero Papa, lo sosterrà, poi che la causa del misero Papa è la sua causa stessa. E ricondurrà qui un giorno i parenti di Clemente VII; e, affinchè non cadano più, li investirà di un'autorità che mancò al magnifico Lorenzo. E allora voi, poveri, asserviti, corrotti, malvagi, voi, vili marionette che siete, voi, tristi fantocci della libertà, diverrete sudditi di un principe servo e quindi più umiliati fra i miseri.

MICHELANGELO — Parlate aspramente, messer Nicolò. Di coloro che disprezzate tanto siete voi stesso.

MACHIAVELLI — Io no. La morte mi tiene per il collo e mi trascinerà colà dove non si arrossisce più. Possa, nel mondo di là, non incontrar mai un fiorentino! Sentiteli come gridano, questi miserabili, così ricchi di voce e così poveri di cervello! Guardateli come si dimenano! Non uno, uno solo di loro, tra le particelle di sangue scorrentigli nelle vene, ha mai sentito fluire un che di serio. Non uno, credete fermamente mai a quel che faceva! Per loro tutto si riduce a emozione e vanità che abbaia.

MICHELANGELO — Messer Nicolò, quel che dite è male. Vi si perdona perchè soffrite di spirito e di corpo. Ma io sono certo che amate tuttavia la vostra patria, questa Firenze sventurata per colpa dei figli, e pur così grande, e nobile, e corrusca di storia, madre di molti eroi, di artisti immortali... Le catastrofi che, se avete ben letto nell'avvenire, le incombono, ve la debbono fare più cara.

MACHIAVELLI — Odio queste frasi sonore o monsignore. Gli eroi che Firenze ha generato fece quel che potè per schiacciarli: quando non potè, li tormentò, li spogliò, li scacciò... Io griderò, a questa città svergognata: «— Sii maledetta per gli eroi che generasti, al fine di divorarli come bestia feroce!». Amare Firenze, io? La odio! E così dovreste voi che più volte essa costrinse ad abbandonare le mura che voi gravate onte. Non ci fosse stata al mondo che Firenze, voi sareste morto, strangolato nel vostro proprio genio.

MICHELANGELO — E tuttavia l'amo e la servirò.

MACHIAVELLI — Non vi guadagnerete nulla, nè essa nè voi. Nè, d'altra parte, voi, Michelangelo, vi perderete gran che. Siete Michelangelo! Firenze non vi è necessaria... Sciupate pure qui il vostro tempo. Meglio farreste a produrre nuovi capolavori; ma si dirà: «— Come ha amato il suo paese!», e sarà un bell'effetto nella vostra biografia. Per me, non sono un artista che ha per patria il mondo, non un sapiente che, onorato dovunque, sostenta dovunque la vita; sono un funzionario miserabile del più miserabile degli stati, e odio questo stato. Odio Firenze.

* * *

Per finire — come dicevano i giornalisti spiritosi trent'anni fa. — Sapete come l'organo classico della democrazia italiana intitola la notizia delle manifestazioni di Anversa col grido La Fiandra ai fiamminghi! Testualmente così: *Disordini separatisti nel Belgio*. Che erano le manifestazioni italiane a Trieste? Evidentemente: disordini separatisti in Austria-Ungheria.

BERGERET.

La Regina Madre interverrà alle feste centenarie d'Oropa

Biella, 24, notte.

Alla quarta incoronazione della Madonna di Oropa, che, come abbiamo annunziato si avrà domenica prossima 29 corrente, è annunziato anche l'intervento della Regina Madre. Il Comitato organizzatore informa che la Regina, cui sono cari, come a tutti i Savoia, le memorie ed il culto d'Oropa, ha promesso di lasciare domenica Gressoney St. Jean, ove villeggia, per recarsi, coi centomila pellegrini, a porgere i propri omaggi ad Oropa, onorando in pari tempo la necropoli ove riposano i resti di Quintino Sella.

Numerose comitive torinesi si sono prenotate per visitare il recesso alpino caro ai pittori torinesi Delleani, Bozzalla, agli scultori Bistolfi, Biscarra, Reduzzi, al defunto, infelice e mistico poeta Giovanni Camerano.

Tra i numerosi avvenimenti artistici che si preparano — e dei quali ebbimo a discorrere — uno havvene d'importanza storica ed artistica non lieve. L'antico *sacellum* ove in origine la statua della Vergine sarebbe stata da S. Eusebio, vescovo di Vercelli, collocata, era compreso tra le mura della chiesa che Monsignor Ferrero aveva benedetta nel 1600. Detto *sacellum*, per costruzioni posteriori era stato seminascosto ed aveva perduta la sua linea caratteristica. Messo ora — con intento d'arte — a nudo e opportunamente restaurato dal Silvestri e dal Quarantelli, rivelò affreschi preziosi, che rimontando per lo meno all'inizio del XIII secolo, portano contributo prezioso alla storia del Santuario. I visitatori ammireranno altresì un grande quadro del Cavallieri. La folla degli accorrenti si prevede in centomila persone, i veicoli più di duemila. E' stata disposta un'organizzazione accurata per cui tutti i veicoli potranno giungere, circolare e sostare con tutta sicurezza e comodità. Le voci diffuse che la circolazione sia per venire interdetta o limitata non è vera. Speciali reparti nei piani attinenti al Santuario sono già fissati per il deposito di automobili, motocicli, vetture, biciclette e carri per un numero preventivato di circa duemila. Si è inoltre provveduto perchè un apposito personale di fiducia presti assidua vigilanza e provveda alla comoda circolazione dei medesimi.

Le opposte influenze straniere nella politica di guerra

I guerrafondai e la questione di Danzica

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 24, mattino.

La Conferenza di Minsk tira ormai innanzi da una settimana, senza nulla concludere. Adesso i polacchi fanno balenare la possibilità che il Governo di Varsavia richiami la sua delegazione e pretenda riprendere da capo le trattative in altra località. Ciò significa che l'armistizio si allontana e che le ostilità proseguiranno per varie settimane ancora. I ritardi, verificatisi sino adesso, potranno divenire un'inezia in confronto di quelli che si prevedono. Nondimeno, la propaganda polacca dichiara la [illegible] che la Polonia è realmente ansiosa per la pace, e che, una volta trasferiti i negoziati altrove, la firma del trattato verrà rapidamente raggiunta. Certi informatori inglesi fanno eco a questo pronostico e preannunziano la pace a brevissima scadenza. Speriamo che siano buoni profeti. Ma, in realtà, la faccenda sembra piuttosto complicarsi che tendere verso una soluzione. Pare che i consigli francesi di «guerra a fondo» si siano annacquati parecchio, probabilmente anche in seguito a forte pressioni dell'America che dal suo rappresentante a Varsavia ha fatto intimare alla Polonia che la controffensiva non dovrà oltrepassare i confini etnografici. Tuttavia il corrispondente parigino del *Daily News* ripeteva che la diplomazia francese continuava a sollecitare la Polonia perchè respinga le condizioni russe e prosegua da sola per fiaccare completamente l'attuale regime di Mosca. I consigli che Inghilterra ed Italia continuano ad elargire rimangono naturalmente meno bellicosi, e qui si crede che essi stiano esercitando una crescente influenza sugli elementi moderati tra i dirigenti polacchi. Ma rimane a vedere se questi ultimi non si lasceranno, come altre volte, trascinare dagli elementi estremi di destra e dagli intriganti del vecchio regime russo, che ora pullulano in Polonia e che sperano di pescare nel torbido.

I corrispondenti segnalano che i guerrafondai hanno ora a Varsavia buon giuoco. Essi gridano: «Wilna, Minsk, Rowno! Nessuna pace senza una vittoria decisiva!». E garantiscono perfino che tra quindici giorni assisteremo allo sfasciamento militare e politico dei Soviets. Come altre volte, la Polonia ha una fiducia sterminata nei suoi cannoni, e sarà molto difficile trattenerla da una campagna ad oltranza. I guerrafondai non capiscono ancora che, se anche riuscisse loro di battere questa volta la Russia e costringerla alla pace ad ogni costo, i guai maggiori sarebbero riservati alla Polonia, giacchè la nazione russa, appena le fosse possibile, correrebbe inevitabilmente al contrattacco, non potendo ammettere essa di essere stata battuta dai polacchi.

La complicazione di Danzica continua a suscitare molta ansia. Ufficiosamente si dichiara che il Ministero degli Esteri inglese riconosce pienamente con il Quai d'Orsay che la Polonia ha diritto al libero passaggio per Danzica, e l'opposizione contro il passaggio del materiale bellico può essere soltanto un tentativo per distruggere una clausola del Trattato di Versailles. Gli ufficiosi soggiungono che sir Reginald Tower ammette dal canto suo tutto questo, e riconosce il diritto dei francesi e degli americani di sbarcare munizioni a Danzica, ma sostiene di non poter provvedere agli scaricatori tedeschi necessari, e neppure può ordinare alle truppe britanniche di prestarsi allo scarico, perchè ciò violerebbe la promessa data dal Governo inglese al Governo russo di mantenere la neutralità in attesa dei risultati della Conferenza di Minsk. Così pure l'alto commissario inglese non può garantire la sicurezza degli eventuali scaricatori polacchi o di altre nazionalità che si prestassero a scaricare le munizioni e farle viaggiare verso il confine polacco. Egli fa notare che tiene a sua disposizione soltanto duemila soldati inglesi e quindi gli manca la capacità di agire. Se però francesi ed americani insistessero nel volere sbarcare dalle loro navi da guerra le munizioni a Danzica, l'attitudine dell'Inghilterra sarebbe questa: essi lo possono fare, ma l'alto commissario non assumerebbe la responsabilità per le eventuali conseguenze. Egli sostiene che occorrerebbe almeno un corpo di 20 mila soldati alleati per garantire il mantenimento dell'ordine nel porto e lungo la ferrovia verso la Polonia. I francesi dicono che basterebbero settemila soldati. Comunque, al fine immediato sembra che il comandante navale francese abbia ricevuto dal suo Governo istruzioni di agire colla massima energia per vincere l'opposizione degli scaricatori di Danzica e costringerli alla docilità. Egli si accingerebbe a notificare tale decisione all'alto commissario britannico, e subito poi procederebbe allo scarico delle munizioni. Ciò avverrebbe, se necessario, sotto la guardia di una brigata navale francese.

Questa tesi, a tenore del trattato, è letteralmente inoppugnabile ed i Governi alleati non possono ricusare di assecondarla. Ma il guaio è che gli scaricatori del porto di Danzica possono venire considerati sotto due aspetti, vale a dire: come una sezione chauvinista tedesca intenta solo a rovesciare il trattato di Versailles, oppure come una sezione di lavoratori connessa all'organizzazione operaia internazionale. Dato che il comitato laburista di azione qui in Inghilterra e tutte le organizzazioni internazionali possono considerare gli scaricatori di Danzica nel secondo modo, l'atto energico che la Francia intenderebbe adottare potrebbe suscitare complicazioni anche più serie di quelle odierne.

In complesso tutta la situazione è alquanto oscura. L'unica luce viene da Lucerna. I telegrammi ufficiosi inglesi annunziano che l'accordo è completamente raggiunto tra Giolitti e Lloyd George. Vari corrispondenti rilevano poi l'estrema cordialità dei rapporti personali tra i due statisti ed il coincidere della loro attitudine di fronte ai gravi problemi di oggi. Un corrispondente, di solito bene informato, telegrafa che un accordo di grandissima importanza è stato raggiunto. I due statisti hanno deliberato una linea di condotta in base alla quale lavoreranno insieme per la pacificazione dell'Europa.

M. P.

Mobili e oggetti d'arte dei Palazzi Reali ceduti al Demanio

Roma, 24, notte.

Il decreto presidenziale 30 aprile 1920, che assegnò in uso al Ministero della pubblica istruzione i beni della Corona retrocessi al Demanio dello Stato, stabiliva nell'art. 2: «Le consegne rispettive dei beni assegnati sono fatte mediante processi verbali: dev'essere inserito nel processo verbale e annesso al medesimo l'elenco degli oggetti mobili che si trovano negli immobili consegnati». Finora le consegne in parola non sono state eseguite, ed in conseguenza, i relativi processi verbali non sono ancora redatti, ma risulta evidente dalla disposizione citata che anche gli oggetti mobili, che si trovavano negli immobili assegnati al Ministero della pubblica istruzione vennero col decreto presidenziale del 30 aprile 1920 assegnati al Ministero stesso. Intanto il presidente del Consiglio, per esigenze di economie degne della maggiore considerazione, stabiliva che una Commissione, della quale avrebbe fatto parte l'architetto della Real Casa a Milano ing. Mainoni, presi accordi anche col Ministero degli esteri, fosse incaricata di fare un giro per le diverse città in cui trovansi palazzi reali per fare una cernita di quei mobili atti a servire per le Ambasciate all'estero, mentre altri mobili avrebbero dovuto restare a disposizione del Ministero dell'interno per essere destinati all'ammobigliamento della nuova aula parlamentare e dei vari Ministeri. Informato di tali disposizioni, il Ministero della pubblica istruzione fece premuroso richiamo alla necessità che alla cernita di detti mobili assistesse un suo incaricato, per impedire che oggetti di valore artistico e storico fossero, per errore, compresi in quelli da destinarsi all'arredamento delle Ambasciate all'estero e dei Ministeri. In seguito a tali premure, fu nominato l'ispettore dottor Roberto Papini, il quale a Milano spiegò utile opera facendo rettificare la scelta dei mobili che già erasi fatta in sua assenza. Per accordi intervenuti tra il ministro Croce, il presidente del Consiglio e l'on. Porzio, il rappresentante del Ministero dell'istruzione, Papini, dovrà intervenire anche nelle cernite dei mobili appartenenti agli altri palazzi reali del regno, che saranno pertanto sottoposte a sollecita ed opportuna revisione. In tal modo le ragioni dell'arte e della cultura saranno pienamente rispettate, mentre ciò non impedirà che abbia adempimento l'utilissima iniziativa del presidente del Consiglio, che in ogni ramo della sua meravigliosa attività si propone di realizzare sul serio le promesse e i capisaldi del suo programma di restaurazione economica e politica del paese.

(Stef.)

LIBRI

Poesia

La produzione poetica italiana nell'ora presente non eccelle. Attraversa invece un periodo di stanchezza, di decadenza, di vera e propria crisi. Qualche tentativo, che si rivela qua e là, appare d'interesse mediocrissimo, sfoggio di fasto, vacuo di intimità, assolutamente destituito di vitalità. A seguire ciò che si produce oggi in Italia di poesia, o piuttosto di quelle cose stracche, bizzarre, amorfe che pretendono a questo altissimo nome, si riconosce in quasi tutte un difetto fondamentale comune: la mancanza d'ispirazione. Il che — il lettore ben comprende — equivale addirittura a dire la mancanza dell'essenza prima e della ragion d'essere sostanziale della poesia: ossia, non poesia.

Sarebbe interessante indagare le cause di questo fenomeno, del decadimento, del quasi annullamento della nostra produzione poetica. A parer mio, esso si riconnette a tutto il fenomeno letterario odierno, al traviamento, col mercantilismo, di ogni genere di letteratura: traviamento prodotto dalla cupidigia del facile e momentaneo guadagno, onde son presi autori ed editori, non meno che tutte le altre categorie di persone, in questa convulsa e [illegible] società del dopoguerra. Il pescecanismo vorace e stupido — è inutile negarlo — è la più vera, la più spiccata caratteristica del nostro tempo: il pescecanismo, che significa l'errore brutale di scambiare il guadagno economico, che può essere un mezzo di benessere, di scambiarlo per un fine di felicità. Quest'errore si respira nell'aria, è nelle nostre condizioni di vita, penetra, un poco o tanto, in tutti noi. Editori — e per questi meno male, che sono prevalentemente della razza dei commercianti — ed autori — e per questi è peccato senza remissione, poichè essi, per loro natura e per orgoglio della loro funzione, dovrebbero essere fari d'intelligenza, irradiatori di spiritualità — tendono a loro modo, nel loro campo, a costituirsi un po' pescicani; tendono a guadagnare, unicamente a questo, smaltendo in mastodontici lotti mercè alla rinfusa, adulterata, avariata, d'infima qualità. Ma di tutte le merci, la poesia è la più deprezzata su la piazza: ancor più deprezzata forse della filosofia, la quale, com'è noto, fin dai tempi del Petrarca usa andare «povera e nuda»... E allora, a che scopo «fare della poesia»? Si «fanno» novelle — ahi, ombra crucciata di Guy de Maupassant, che quando componeva una novella aspirava a metterci dentro qualche cosa, cosa da nulla... un brano ardente di cuore umano! — si «fanno» romanzi — che non sono altro, di solito, che le novelle stesse, pur nella loro inanità, rallentate nel ritmo, e aumentate di mole con un congruo imbottimento di episodi, di particolari accessori, di figurine di sfondo, fino a raggiungere le trecento pagine di stampa convenienti acchè un racconto qualsiasi possa denominarsi romanzo; — si «fa del teatro», del «teatro muto» magari, componendo e inscenando zibaldoni pseudo-letterari — ottimo esercizio, questo, per finir di depravare irrimediabilmente il proprio e l'altrui gusto: in arte, discesa dell'ultimo gradino nella scala del grottesco e dell'abbietto... Ma «non si fa della poesia». La poesia non rende, economicamente parlando: manca dunque lo scopo, la ragion di produrne. E quest'espressione stessa, che io raccolgo dall'uso corrente, classifica la più parte della letteratura nostra attuale: l'attività letteraria usualmente chiamata «produzione» — proprio come si dice produzione dei vini, mettiamo caso, o dei concimi chimici. Ma la poesia è un prodotto che non va.

In questa povertà poetica della nostra letteratura d'oggi — povertà che io certo non deploro per ciò che si riferisce alla scarsità delle pubblicazioni di versi; ma semplicemente in quanto essa si manifesta con difetto e addirittura con mancanza di vitalità interiore, d'intimo convincimento, di commozione, di passione, cioè, in una parola, d'ispirazione, in quasi tutto ciò che si pubblica — è argomento di compiacimento notare e segnalare qualche tentativo meno vano e meno effimero: qualche tentativo in cui si manifesta, se non altro, una buona intenzione.

* * *

Simpatico il fascicoletto di poesie che Curio Mortari pubblica presso l'Istituto Editoriale Subalpino di Torino, con il titolo *Bella — La moglie di Don Giovanni*.

> «Ella è pazza, Signor, ma è sì bella,
> che tu mi devi perdonar la guerra
> del cuor. Ah, perchè mai, alla novella
> stagione, non è pazza anche la terra».

C'è della freschezza, nella poesia del Mortari, c'è della spigliatezza e del buon gusto. Ma le nuoce una quale oscurità che quasi tutta l'aduggia, e che è in fondo indeterminatezza di pensiero, manchevolezza di concepimento e di visione poetica. Qualche immagine, qualche espressione non persuade, come ad esempio, quella dei tetti «scritti» dalla pioggia; e altrove, le assi delle palizzate che «rendon l'odore del pan bianco e d'oro»; e altrove ancora, due navi che «camminano scalze». Alcuni versi suonano male o non suonano affatto: «che i nomadi cieli di primavera», «un voluttuoso suono di chitarre», «pel paisto una dolcezza di bugno», e vari altri ancora, vorrebbero essere endecasillabi; ma non hanno nessuna sorta d'armonia. In compenso, strofe e motivi veramente leggiadri:

> «Dopo infinite trasformazioni
> del cielo, piove una pioggetta lenta,
> come il verde mattino, in embrione
> par chiuso entro una diafana placenta».

E anche:

> «...quel che si dice e quello che si sogna
> femmina è tutto, con le sue parole».

E le quartine intitolate *Le chitarre di Siviglia*:

> «Suonavano — chi sa per che incantesimi! —
> sotto i balconi a pancia di bottiglia
> le chitarre inflorate di Siviglia
> con tintinni e quinquilioni di centesimi...
> «Sera di giugno tanto eri in fiore
> d'amor, di vita, di canzoni, di pianti,
> che pareva che ogni ombra, ogni latebra
> nascesse in punti di vivi spiumanti.....».

Il Mortari ha buone qualità poetiche, tali da fare sperare prove più convincenti e forti di questa prima, dei due poemetti di *Bella* e della *Moglie di don Giovanni* — i quali pure, per sè stessi, costituiscono qualche cosa di non banale e di vivace.

\+ + +

Di Luigi Siciliani, colto e dignitoso letterato, si potrebbe ripeter l'elogio che — ogni paragone, beninteso, a parte — il Carducci auspicava per sè:

> «fra il volgo errante,
> che il bel nome latino ha roso in basso,
> fede ei tenera al buon Vergilio e a Dante».

I modi, le forme, il gusto tradizionale di molta parte della poesia italiana, e cioè della poesia classica e classicheggiante, aggiungiamo anche della poesia scolastica e pedante, rivivono in lui, ricercati, seguiti, curati con una studiosità pertinace. L'ultimo volume ch'egli pubblica, *Per consolare l'anima mia* (Milano, Società Anonima Ed. Dott. R. Quintieri) non aggiunge molto alla sua fama poetica: non ci rivela una vena nuova, e non si innalza, per emergenti qualità, al di sopra dell'opera precedente. Riconferma però le ragioni d'ogni benevolo giudizio già espresso sul Siciliani poeta; riconferma soprattutto la sua tendenza classicheggiante, coi pregi dell'esperienza artistica acquistata nella familiarità dei sommi — e forse, in special modo, di Orazio — e il gusto della compostezza negli atteggiamenti e nelle movenze del pensiero e della forma, il gusto dell'equilibrio, della precisione, della chiarezza. Non è poesia che entusiasmi, questa del Siciliani, che commuova: ma compiace e rasserena: garbata estrinsecazione di spiritualità, merita lode. E questo libro ultimo, *Per consolare l'anima mia*, può essere simpaticamente consolatore d'altri spiriti, oltre a quello del poeta.

\+ + +

Molto tenui, molto modeste cose, e in genere un po' usate, ma degne d'un cenno, le liriche che Alessandro Belmondo-Caccia raccoglie in un volumetto intitolato *Gridi dell'anima* (Milano, Edizioni Hermes). Sono poesie sciolte, per la maggior parte, da ogni vincolo metrico. E la libertà sfrenata del ritmo le porta spesso a dilungare prolisse, ad abbandonarsi scomposte a decadere nel tono e in modi prosaici. Costituiscono tuttavia un saggio abbastanza interessante: poichè manifestano certe doti di spontaneità; e qua e là si avvivano di fresche impressioni e di movenze non banali. Si possono forse opportunamente definire con tre versi, che trovo nella lirica *Dopo il meriggio*:

> «Piccola nuvola di fumo
> che dilegua leggera,
> nell'aria della sera...».

Nuvole leggere, queste poesie di Belmondo-Caccia: giuochi di fumo in un'aria crepuscolare.

g. b.

Giornali e Riviste

Un vecchio anarchico napoletano, Luigi Fillico, che fu già il terrore dei pacifici partenopei di un tempo, ha narrato ad un redattore del «Don Marzio» i suoi ricordi e le origini del movimento sovversivo a Napoli. La prima Associazione Cooperativa di carattere politico fu quella di Sezione Pendino, fondata nel 1867, quando ancora Carlo Marx era ignoto in Italia; da essa derivò l'Internazionale del 1869; esso aveva il carattere di associazione segreta: ne facevano parte sei o sette operai. Fra essi c'era una spia, il presidente. E l'associazione fu sciolta dalla P. S. Lo stesso nucleo allora fondò (1867) l'Associazione «Amore e Soccorso», emanazione prettamente mazziniana, composta tutta di repubblicani rivoluzionari, con tendenze comuniste. Il carattere politico del manipolo si affermò nell'anno successivo quando, con la venuta in Napoli di Carlo Gambuzzi, direttore della «Gazzetta di Napoli» e marito in seconde nozze della Bakunin, fu fondato il Comitato segreto internazionale. Anche nel Comitato si insinuarono però le spie: un Cristiano Fucci, operaio dell'arsenale di Marina, e un Pasquale Dipaluto, impiegato dei Tabacchi. Ma ciò non di meno, il Comitato, presieduto dal Gambuzzi, col Fillico, con Stefano Caporusso, presidente dell'Associazione dei Sarti, con Carlo Insto, operaio dell'Arsenale, e con qualche altro, funzionò sotto l'egida di Bakunin, col quale in laboriose sedute segrete fu discussa la costituzione internazionale dei lavoratori, si scartarono tutte le ipotesi di accomodamento coi governi, fossero a forma dispotica, a regime costituzionale, parlamentare, ecc.; e si proclamò Napoli sezione centrale delle sezioni fondatrici della Internazionale. Delle quali subito furono fondate altre in Sicilia, per l'opera di propaganda del deputato palermitano Giuseppe Fiscia, mazziniano, e di Giuseppe Fanelli. Bakunin, Caporusso e Fanelli furono i rappresentanti di Napoli alla prima Internazionale di Basilea. L'opera di propaganda ebbe subito i suoi effetti e la sua pratica applicazione nello stesso anno 1869, che le prime due sezioni napoletane dell'Internazionale, i pellettieri ed i conciatori si misero in isciopero. Arresti su tutta la linea. Fra gli arrestati furono Gambuzzi, Caporusso, Luigi Aprile che poi andò a stabilirsi a Palermo, e Luigi Fillico che urlò delle rivoltelle contro il marchese Luigi Cedronio, sindaco di Napoli, ferendolo. L'associazione però non era morta: uscito dal carcere, Fillico la ritrovò al palazzo Sansevero al Pendino, e da solerte segretario aggiunse alle cooperative già esistenti, quelle dei pipernai e dei lominari. Senonchè rientrò nuovamente in carcere e quando ne uscì, trovò l'Associazione sciolta dal Governo. Fu in quel periodo che vennero a Napoli, perseguitati dalla polizia, Errico Malatesta e Carlo Gafiero, che nel '71 si adoperarono alla ricostituzione della Internazionale. Vi riuscirono. Nel 26 dicembre 1871 la Federazione operaia napoletana era fondata. Nel '72 la Federazione aveva riunite una diecina di sezioni, e potè mostrare la sua vitalità... mediante gli scioperi. Fillico, capo... sione del suo mestiere, venne arrestato nuovamente e condannato a pene [illegible] di reclusione quale promotore di scioperi. La Federazione fu, naturalmente, sciolta; nell'84 è di nuovo arrestato per aver partecipato ai moti contro il Municipio, dopo l'epidemia colerica; ed ai funerali di Zuppetta, perchè portabandiera del rosso vessillo, fu ancora una volta tolto dalla circolazione. Ed ancora un arresto nel '90 per i fatti del 1° maggio, di quella prima festa dei lavoratori che costò tanto spavento alle polizie di tutta Europa; in seguito alle leggi eccezionali di Crispi, nel 1894 fu spedito a domicilio coatto nell'isola di Tremiti; a Porto Ercole egli ed i compagni fecero il digiuno della morte. Poi si ritirò a vita privata, dedicandosi al suo mestiere; e fu il calzolaio.

* * *

Si pensa di ridare alle stampe un curioso romanzetto d'amore di Sainte-Beuve, il «Clou d'or», rimasto però allo stato d'abbozzo, e nel quale l'illustre critico svolgeva, con la solita sottigliezza, questa idea, già da lui notata nei «Cahiers»: «Non poter esservi amicizia fra un uomo e una donna, se non a condizione che, in un dato momento, breve e fuggitivo quanto si vorrà, la passione abbia parlato, e ci sia stato abbandono e debolezza». Precisando, Sainte-Beuve aggiungeva: «Possedere, verso i 35 e 40 anni, e fosse pur una volta sola, una donna che conosciamo da molto tempo e che abbiamo amata, è quel che io chiamo piantar insieme il chiodo d'oro della amicizia». Non si tratta, propriamente parlando, di un romanzo — nota il «Piccolo» — ma di frammenti, di lettere, di annotazioni, che furono spediti G. Michaut e Léon Séché... il [illegible] della donna che il ricevette: la signora d'Arbouville, nipote della contessa d'Houdetot, che fu l'amica di Gian Giacomo Rousseau e di Saint-Lambert, e la quale esercitò non poca influenza, verso il 1840, sulla letteratura e l'Accademia francese. Sainte-Beuve, che ambiva di farne parte, era stato presentato alla bellissima e ancor giovine donna da Molé; ma, avendo incominciato con l'ambizione finì con l'amore. Infatti, cadde perdutamente innamorato della sua Musa, la quale possedeva un'anima incantevole. Sainte-Beuve le mandava dei versi, che si conservano a Chantilly, nella biblioteca Spoelberch di Lovenjoul. Il suo, del rimanente, fu un amore del tutto platonico, chè la d'Arbouville era onestissima, e tale sempre si mantenne.

* * *

Commemorando il chirurgo Antonio Ceci, testè morto a Pisa, il «Nuovo Giornale» ricorda che egli svolse un'enorme attività chirurgica in tutti i campi: per il primo vide il bacillo del «tetano» e si occupò della possibilità d'infezioni del terreno. Inventò uno strumento per addormentare con poco rischio gli operandi. Perfezionò una quantità di strumenti chirurgici per migliorare la tecnica operatoria di molte operazioni. Fu sua geniale caratteristica, manifestazione dei suoi gusti estetici, lo sviluppo dato alla plastica chirurgica, rivolgendo ad essa molta della sua attività. Così fu famoso in tutta Italia nelle operazioni di plastica o di rifacitura di nasi (rinoplastica), tanto che a questo proposito si ricorda un episodio singolare. A Napoli un chirurgo aveva curato un infelice rimasto privo del naso. Incontrato l'antico suo cliente, provvisto miracolosamente dell'organo mancante, ebbe ad esclamare: Questo non può essere che un prodigio di Ceci. L'opera che resterà con caratteri indelebili nella vita della scienza, è stata la creazione di un nuovo indirizzo alla chirurgia ortopedica. Egli modificò le amputazioni applicando il metodo nuovo di amputazioni cinematiche che prese enorme sviluppo in Italia e all'Estero, ove chirurghi poco coscienziosi tentarono di appropriarsi la innovazione meravigliosa.

* * *

Giuseppe Cauda ricorda, ne *La Lettura*, gli artisti drammatici che contribuirono a diffondere il pensiero di Dante, specialmente in momenti assai gravi e pericolosi per tutti coloro i quali manifestavano apertamente i loro sentimenti patriottici. Gustavo Modena — che fu il primo a dire alcuni «canti» della *Divina Commedia* a Londra, quando era lei in esilio — Paolo Fabbri, valente e colto attore della famosa Compagnia Mascherpa, il Capodaglio, primo attore della Compagnia Tessari, l'Adelaide Ristori, Ernesto Rossi, Gaetano Gattinelli, reputatissimo attore e commediografo, Giovanni Emanuel, Giacinta Pezzana. Il Cauda ricorda che l'anno 1865, nell'ampio Teatro Pagliano di Firenze, alla presenza di Vittorio Emanuele II e di un uditorio elegante ed affollatissimo, furono presentati i seguenti quadri plastici danteschi: *Pia de' Tolomei*, *I ladri*, *Farinata degli Uberti*, *Francesca da Rimini*, e che ad ogni quadro, volta a volta, la Ristori, Salvini, Rossi e Gattinelli, dicevano il canto della *Divina Commedia* che racchiudeva i fatti raffigurati. Fu una serata senza pari. Il pubblico, delirante, prodigò ai sommi attori continue e indescrivibili ovazioni.

* * *

Il 18 settembre ricorre il primo centenario della nascita di uno dei maggiori autori drammatici francesi del secolo XIX. Buon provinciale di Valenza, Emilio Augier — ricorda il *Marzocco* — incominciò a scrivere quando il romanticismo sul teatro stava per decadere, e già con i tentativi del Ponsard, sembrava accennarsi quella reazione agli eccessi della Scuola Romantica, che fu chiamata la «Scuola del buon senso». La prima commedia rappresentata da Emilio Augier (*La Cicuta*) è posteriore di un solo anno alla caduta dei *Burgraves* di Victor Hugo (1843). Figlio di un avvocato, che si era trasferito a Parigi allorchè egli aveva appena sei anni, fu dal padre destinato all'avvocatura, e fece anche seri studi giuridici; lo provano le sue commedie: ne *Le Leonesse povere*, ne *Il notaio Guerin*, la *Madame Caverlet* si dà prova di una profonda ed esattissima conoscenza del diritto: tutte le questioni che vi sono trattate rivelano lo studioso di questioni legali.

Si vende in tubi e mezzi tubi muniti dei contrassegni di legge

TOT

DIGESTIVE-CACHETS

Digestivo - assorbente antisettico regolatore dello stomaco

Mala digestio nulla felicitas

La cura del "tot", avendo per graduale antisepsi sulle vie digerenti, intestinali e biliari, distrugge i catarri, i gas, le fermentazioni anormali ed i germi patogeni dello stomaco e dell'intestino.

Prendete: un cachet di "tot", a colazione ed uno (o due) a pranzo.

OGNI GIORNO UNA BUONA RICETTA DI SANA E SEMPLICE CUCINA

Carciofi alla Piemontese

Scegliete dei carciofi teneri, privateli delle spine più dure, esportate le foglie centrali e i resti del succo un vuoto da riempire. Fate bollire con acqua e poi cuoceteli in casseruola con burro, prezzemolo, poca cipolla e sale.

In un'altra casseruola fate rosolare con burro una piccola cipolla, aggiungete mortadella di vitello tritata, un cucchiaino di **Puro Estratto di Carne «SOLE»** e le parti più tenere che avrete estratto dai carciofi, con 50 grammi di piselli freschi che avrete fatto prima scottare. Lasciate bollire il tutto un quarto d'ora. Con questo ragù finissimo raffreddato riempirete il vuoto dei carciofi.

Il Puro Estratto di Carne «SOLE» (etichetta bleu) è il migliore!

PRODOTTI ALIMENTARI "SOLE,,
TORINO - Corso Francia, N. 267
Casella Postale N. 331

STOCK COGNAC MEDICINAL
la rinomata marca delle terre redente
CAMIS & STOCK - TRIESTE

Olio Soracco Medicinale

LUIGI SORACCO & FRATELLI
Produttori ALBENGA

BANCA ITALIANA DI SCONTO
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale sociale L. 315,000,000 inter. versato
Riserva L. 63,000,000
Sede Sociale e Direzione Centrale in ROMA
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Cronaca Cittadina

L' arrivo del Presidente del Consiglio

Il treno speciale che ha ricondotto a Torino il Presidente del Consiglio è giunto, per la linea di Domodossola, ieri sera, alle 19,5, in perfettissimo orario, scortato dal Capo del Compartimento, comm. Ehrenfreund. Ad attendere l'on. Giolitti alla stazione di Porta Nuova si trovavano il Prefetto grand'uff. Taddei, col vice-Prefetto comm. Carassi e col capo-gabinetto avvocato Laites, i senatori Frassati e Teofilo Rossi, gli ex-deputati Bonino e Panie, il comandante della Divisione militare generale Bonzani, il grand'uff. Liperi-Pais, il comm. Dusio, il comm. Ragazzoni, il commendatore Martinengo, il cav. Mussi-Lunardi, il cav. Brimo della Magistratura, il direttore provinciale delle Poste, cav. Bordano, l'ing. Sincero, l'ing. Ricaldonna, il comm. Falco, il cav. Giacheri, il commendatore Agnelli, il cav. uff. Mercandino, il colonnello Pirri, il Questore comm. Guida, col suo capo-gabinetto cav. Calosso, il Vice-Questore avv. Tabusso, il colonnello dei carabinieri cav. Fenoglio col maggiore cav. Colombini, il colonnello della R. Guardia, cav. Carini, col maggiore Gigante, il commissario di stazione, avv. Piccioni, ecc.

L'on. Giolitti, che giunse accompagnato dal comm. Lavagna, dal dottor comm. Mattoli e dal prefetto di Novara, comm. Giulio Rossi, appena sceso dal treno si soffermò a stringere la mano alle Autorità, poi si recò a piedi all'*Hôtel Bologne*, ossequiato al suo passaggio dalla folla con visibile simpatia. Il Presidente del Consiglio non appariva affatto stanco del viaggio. Oggi, mercoledì, rimarrà a Torino, ed alla sera ripartirà, col diretto delle 20,25, alla volta di Roma.

Lega dei Consumatori

Per la fabbricazione del vinello e del secondo vino

La Lega Consumatori comunica:

«La Camera di Commercio di Cuneo, prendendo in esame la situazione del mercato vinicolo nel riguardo del presumibile andamento dei prezzi delle uve della prossima vendemmia, ha emesso il voto, subito trasmesso al Ministero, che, nell'interesse specialmente dei consumatori meno abbienti, vengano soppresse, o quanto meno sospese, le misure restrittive attualmente in vigore per la fabbricazione dei vinelli, secondi vini e vini di frutta. Le disposizioni che vietano la fabbricazione delle bevande sopraccennate erano, infatti, state emanate in epoca nella quale si trattava di riparare alle disastrose conseguenze che la crisi di sovraproduzione del vino determinava coll'eccessivo rinvilio di esso sul mercato, minacciando l'abbandono e la distruzione dei nostri vigneti, con gravissime ripercussioni nella nostra economia agraria. Oggi ci troviamo in una ben diversa situazione: il vino ha prezzo elevatissimo e molto spesso proibitivo per le più modeste borse, e si tratta nelle attuali condizioni nostre finanziarie di facilitarne quanto possibile la valorizzazione con l'esportazione, specialmente per quanto riguarda i vini-tipo maggiormente apprezzati. In più non è possibile disinteressarsi del consumo interno, poichè il vino è derrata di larghissimo consumo ed è considerata dalle nostre popolazioni come un genere di prima necessità. Con la soppressione degli attuali divieti che non consentono la fabbricazione di bevande vinose fra 1,8 ed 1,5 gradi alcoolici, si potrebbe mettere in commercio, con le volute garanzie a tutela del consumo, una discreta quantità di secondi vini, che servirebbero da notevole calmiere al prezzo eccessivo dei primi vini.

«Pare che il provvedimento invocato dalla Camera di Commercio di Cuneo sia allo studio e che il Ministero si riservi di emanarlo a vendemmia compiuta, quando cioè saranno note le disponibilità di vini ed il loro prezzo. La Lega dei Consumatori si associa al voto, esprimendo però l'avviso che la soppressione o la sospensione del divieto di fabbricazione del vinello debba essere annunziata prima della vendemmia, se si vuole che il provvedimento possa servire da calmiere alle esagerate richieste dei produttori. Darne l'annunzio a vendemmia compiuta vuol dire rinunciare ad uno dei principali vantaggi che se ne possono ripromettere».

Il calmiere sulla frutta e verdura

Il R. Commissario ha reso esecutivi i seguenti prezzi di calmiere per la vendita al minuto nel territorio di Torino delle indicate derrate a decorrere dal 25 agosto 1920:

Verdura. Patate comuni, bianche e gialle (escluse [illegible]), al Mg. da L. 2,60 a 4; al Kg. da L. 0,25 a 0,50 — Cipolle bianche e rosse al Mg. da L. 1 [illegible] al Kg. da L. 0,15 a 0,25 — Cipolle bionde comuni al Mg. da L. 2 a 7,50; al Kg. da L. 0,25 a 0,85 — Id. extra (cotta paglia) al Mg. da L. 2,50 a 3,50; al Kg. da L. 0,35 a 0,40 — Zucchini nostrani: ingrosso alla dozzina da L. 0,40 a 0,60; minuto alla dozzina da L. 0,30 a 1 — Insalata a numero; piccole alla dozzina da L. 0,50 a 0,60; caduna L. 0,10; medie alla dozzina da L. 1 a 1,50, caduna L. 0,15; extra alla dozzina da L. 1,80 a 2; caduna L. 0,20 — Pomidori al Mg. da L. 2 a 4,00; al Kg. da L. 0,35 a 0,60.

Frutta: Pere comuni (peraglia minuta) al Mg. da L. 3 a 4; al Kg. da L. 0,45 a 0,60 — Pere speciali al Mg. da L. 7 a 10; al Kg. da L. 0,90 a 1,00 — Pere butirre della Rocca al Mg. L. 14; al Kg. L. 1,80 — Pesche comuni (escluse le extra e cioè quelle che non superano il numero di dieci per Kg.) al Mg. da L. 4 a 21,50; al Kg. da L. 0,75 a 2,60 — Susine e prugne (escluse) al Mg. da L. 8 a 12; al Kg. da L. 1 a 1,50.

Il presente calmiere annulla il precedente [illegible].

Supplenze nelle scuole secondarie

Le domande dirette ad ottenere il conferimento di supplenze nelle scuole medie e normali, da parte degli estranei ai ruoli degl'insegnanti governativi, dovranno essere presentate esclusivamente all'Ufficio scolastico provinciale, non più tardi del giorno 15 settembre 1920. Saranno notificate quanto prima le norme per la documentazione delle domande stesse.

Sessione straordinaria di esami

A favore degli studenti militari ed ex-militari delle scuole medie e normali avrà luogo una sessione straordinaria di esami di licenza di primo e secondo grado, divisa in due turni, l'uno dal 20 al 30 settembre e l'altro dal 20 al 30 ottobre 1920. I capi degli Istituti scolastici sono autorizzati a ricevere le domande di ammissione e a rilasciare i certificati di ammissibilità agli esami per i candidati tuttora in servizio militare.

Il Principe di Piemonte

In automobile, proveniente da Sant'Anna di Valdieri, è giunto ieri l'altro a Torino il Principe ereditario, e si è recato a Palazzo. Ieri è ripartito per Sant'Anna. Era accompagnato dal comandante Bonaldi.

Supplemento abbonamenti

I signori abbonati il cui abbonamento scade il 15 Dicembre sono pregati di inviare lire 15,05 per differenza di ammontare dell'abbonamento, altrimenti verrà sospeso l'invio dal 31 Agosto. Ugualmente i signori abbonati con scadenza al 31 Dicembre sono pregati di inviare lire 16,05, altrimenti verrà sospeso l'invio a partire dal 5 Settembre.

Si prega vivamente di inviare la FASCETTA INDIRIZZO.

L'abolizione delle mancie ai camerieri discussa dagli esercenti

I commercianti contro il caro-fitto e per la proprietà commerciale.

Ieri, sotto la direzione del loro presidente, i soci della Confederazione esercenti e commercianti tennero una lunga seduta e discussero su questioni che interessano buona parte della cittadinanza. Il presidente nell'aprire la seduta, poco dopo le 15, ricorda ai presenti che l'organizzazione dei lavoratori della mensa aveva presentato un memoriale nel quale erano indicate alcune modificazioni che il personale desidererebbe venissero introdotte nel Concordato attualmente vigente. Essenzialmente — spiega il riferente — si tratta di dare pratica attuazione al postulato dell'abolizione delle mancie ch'era già ammesso in linea di principio dal Concordato ultimo stipulato. Dopo aver soggiunto che a suo parere le modificazioni non intaccano la sostanza del concordato, il presidente si accinge a leggere le richieste contenute nel Memoriale ora presentato. Sulla prima di esse, che riguarda l'indennità da corrispondere ai licenziati durante il periodo di prova si impegna subito una discussione di carattere pregiudiziale. Gioberge vuol sapere quando scade l'attuale contratto di lavoro e gli viene risposto: 31 dicembre 1920. Il cav. Brosio presenta una mozione d'ordine perchè prima di discutere ogni altro argomento la assemblea sia chiamata a pronunciarsi se è, o meno, favorevole all'abolizione delle mancie.

Ma il presidente non è di questo parere, e vorrebbe si discutesse delle richieste del Memoriale. Viceversa la discussione dilaga: Torelli dice che il contratto attuale viene violato dalle richieste del personale, quindi anche i principali hanno diritto di chiedere delle modificazioni. Terzuolo dichiara che oltre 400 lavoratori della mensa han firmato una dichiarazione dicendosi disposti a trattare coi singoli proprietari, ed il presidente risponde che la Confederazione non può riconoscere che l'organizzazione operaia per evitare dissapori e vertenze dannose a tutti. Cita l'esempio di Milano e di Alessandria per affermare la necessità di spirito conciliativo da ambe le parti. La discussione si allarga inconcludente, malgrado il cav. Brosio di tanto in tanto richiami la sua mozione d'ordine.

Un proprietario di bar, Sesia, vorrebbe che le trattative fossero condotte per categorie, proposta che fa insorgere Torelli il quale dice che bisogna unirsi e non dividersi. Parlano Scavarda, che non vuol dare l'indennità alloggio, Gioberge, che propone si leggano tutte le richieste, Mantelli che asserisce esistere forti dissensi fra i dipendenti, Occhiena, Amore che dice esser inutile ormai ogni resistenza e bisogna abolire le mancie come si fece nelle altre città e Gilardi gli risponde che l'80 per cento del personale è contrario all'abolizione della mancia. Torelli ripete per dire che abolire ora le mancie significa dare un aumento di paga ai lavoratori i quali continuerebbero a percepire di soppiatto le mancie come adesso.

A questo punto l'assemblea si avvede che si fa una discussione inutile ed allora si decide di prender cognizione di tutte le richieste nuove presentate dai dipendenti. Il presidente ne dà lettura. Il memoriale chiede aumento di mercede per gli apprendisti; vuole il riposo settimanale di 36 ore consecutive; chiede un aumento dell'indennità di malattia; un miglioramento dei termini per il licenziamento; vuole la metà paga durante i 10 giorni di ferie annuali e propone di prorogare la durata del contratto di lavoro al 31 dicembre 1921. Poi chiede che la paga anzichè mensilmente venga fatta per quindicina, reclama l'abolizione del vestiario di servizio ed infine chiede le seguenti nuove paghe: capo cuoco di 1.a L. 750, di 2.a L. 600, di 3.a L. 500; sottocuoco L. 600, 500, 400. Il commesso al banco di bar di 1.a L. 650, di 2.a L. 550; 2.o commesso 450, 400; apprendisti (gli esercizi di 1a categoria 170, di 2.a 100, di 3.a 100. La retribuzione percentuale ai camerieri sarebbe la seguente: esercizi di 1.a categ. 10 per cento al 1.o cameriere, 4 per cento al 2.o; di 2.a categoria 10 per cento e 3 per cento; di 3.a categ. 10 per cento e 2 per cento. Seguono poi le modalità per regolare la corresponsione di queste percentuali, che riguardano alberghi e ristoranti. Per i camerieri dei caffè, birrerie e liquorerie la retribuzione dovrebbe essere del 18 per cento. Il cameriere sorpreso ad accettare mancie verrebbe licenziato senza indennità.

E su queste comunicazioni viene aperta, per la seconda volta la discussione. Sappa vuole si faccia una votazione preliminare per vedere se l'assemblea è favorevole o no all'abolizione delle mancie, ma la proposta è lasciata cadere. Degli altri oratori Occhiena, Boutinelli si dichiarano favorevoli all'abolizione, mentre Terzuolo, Toselli, Casalegno, Gilardi, Scavarda, Pavesio e Vaio, per considerazioni diverse, sono contrari. Il presidente propone di nominare una Commissione al cui senno sarà affidato l'incarico di trattare per il meglio della classe e ritiene opportuno sospendere la seduta per intendersi sui nomi. Così viene deciso, e si riprende un po' di fiato.

Al riaprirsi della seduta dopo un buon quarto d'ora si leggono i nomi proposti per la Commissione e dopo alcune raccomandazioni di Brosio l'assemblea li approva. E siamo ad un altro argomento di vivo interesse in questi momenti. Il presidente riferisce che, per iniziativa dell'Associazione esercenti e commercianti di Bologna, è sorto in Italia un movimento che si propone lo scopo di ottenere dal Governo il riconoscimento pratico ed effettivo della «proprietà commerciale». Con queste parole viene designato il plus valore — dice il presidente — che il commerciante mediante la sua attività ha saputo conferire al locale ove esercita. Ora i negozianti vogliono che in caso di licenziamento o di sfratto da parte del padrone di casa costui sia obbligato a pagare questo plus-valore, come lo pagherebbe colui che dovesse rilevare un'azienda già avviata. Dice che si sono dovuti constatare casi deplorevoli di speculazioni sui locali adibiti ad uso esercizio. Altro aspetto della questione è il caro-fitti. Il relatore rileva che l'ultimo decreto ha provveduto sebbene insufficientemente a tutelare i locatari di case per abitazione, ma non ha pensato agli esercenti. Questo duplice movimento, soggiunge l'oratore, ha già avuto l'adesione di senatori e deputati e dice che bisogna affrettarsi perchè presto si riapre il Senato che dovrà trattare l'argomento.

E' presente il segretario del Consiglio nazionale di esercenti e commercianti che dirige questa agitazione, avv. Zecca, di Bologna, il quale prende la parola per illustrare maggiormente l'argomento. Egli inizia il suo dire con una critica vivace al decreto 18 aprile sulle pigioni, che dice suggerito all'allora guardasigilli Mortara da una Commissione di grandi proprietari e di teorici d'economia. Dice che il decreto favorisce la grande proprietà danneggiando la piccola e osserva che nelle altre nazioni furono i Parlamenti a legiferare su questa materia mentre da noi si andò avanti a furia di decreti-legge. Comunica i voti già espressi nei due convegni di Roma e di Firenze invocanti la libertà del subaffitto dei negozi e chiedenti la proroga fino al 1923 degli attuali contratti di locazione. Ricorda che la legge francese ha accolto i concetti che in materia vigevano in Italia nel medioevo e dice che se si vuol sfrattare un esercente non si deve rovinarlo, perciò il padrone di casa indennizzi il maggior valore che il locale ha acquistato per merito dell'uscente, maggior valore che egli riversa sul subentrante.

Segue una breve discussione in cui altri oratori denunciano casi di esosità speculatrice da parte di certi padroni di casa che per rinnovare il contratto vorrebbero una compartecipazione agli utili dell'azienda, spalleggiati in queste pretese illecite da taluni Istituti bancari. Però qualcuno fa osservare come Torino finora abbia saputo tenersi quasi immune da queste forme degenerative di speculazione, pur essendosi verificato qualche caso del genere che, ove occorra, sarà denunciato alla pubblica opinione.

L'interessante discussione si conclude colla approvazione del seguente ordine del giorno, dopo di che, alle 19 la lunga seduta ha termine: «La Confederazione esercenti di Torino, udita la relazione fatta dal segretario del Consiglio nazionale in merito al caro-fitti ed alla proprietà commerciale, approva l'opera che va svolgendo detto Consiglio nazionale cui afferma la propria solidarietà».

L'ostruzionismo dei metallurgici

Una grande riunione di industriali

Anche ieri l'attitudine degli operai metallurgici non è mutata. L'ostruzionismo è continuato colla intensificazione che abbiamo segnalato ieri. Data questa situazione, vi è la categoria dei capi tecnici che viene a trovarsi in una posizione delicatissima e che richiede un gran tatto e molto senso di misura e di equilibrio. I capi tecnici, che costituiscono quasi un anello di congiunzione fra principali ed operai, che hanno mansioni direttive ed esecutive ad un tempo, che sono ad immediato costante contatto con le maestranze e, in un certo senso, quasi ne rispondono, si trovano, come suol dirsi, fra l'incudine ed il martello. Essi sono a loro volta organizzati in un Sindacato che ha deliberato la linea di condotta che i capi tecnici debbono seguire, ma ciò non toglie nulla alle grandi difficoltà che la speciale posizione crea loro nelle officine.

Intanto come già rilevammo, la situazione va rapidamente aggravandosi e le conseguenze dell'ostruzionismo si rendono, giorno per giorno, palesi in tutta la loro gravità. Probabilmente la fase critica del conflitto è molto più vicina di quanto non si riteneva.

Da nostre particolari informazioni risulta che oggi stesso a Milano avrà luogo una grande riunione di industriali, alla quale parteciperanno gli esponenti maggiori dell'industrialismo torinese. Lo scopo della riunione non è dichiarato, ma è facile immaginare che si tratterà di un esame della situazione e delle deliberazioni relative.

* * *

L'Associazione fra industriali metallurgici, meccanici ed affini per il Piemonte comunica: «I soci dell'A.M.M.A. sono vivamente pregati di intervenire alla Assemblea generale che avrà luogo il giorno 26 corrente alle ore 21 legali precise nella sede sociale, in Torino, via XX Settembre, 51, per discutere importantissime e urgenti questioni di interesse generale».

Reclami di impiegati postali

I soci dell'Associazione movimentisti, riuniti in assemblea, hanno votato il seguente ordine del giorno: «I movimentisti postali, considerato l'attuale deplorevole stato del servizio postale di movimento, causato specialmente dalla [illegible] applicazione del [illegible] d'intensificazione e dalla presenza del personale femminile negli uffici di stazione, reclamano gli [illegible] ed urgenti provvedimenti già segnalati e [illegible] estensione e migliore distribuzione del premio [illegible] intensificazione ed allontanamento dagli uffici di [illegible] del personale femminile. Danno mandato ai delegati al Congresso di Roma di proporre l'inclusione nella Commissione Reale di tre deputati [illegible] negli uffici di stazione e distribuzione [illegible] per [illegible] conto del servizio deplorevole e dello stato disastroso del materiale».

Delegati al Congresso di Roma sono stati eletti i colleghi Genia e Cavagliati.

Le imprese dei barabba

Un giovane impiegato aggredito si difende a revolverate

Una scenataccia ignobile è stata provocata l'altra notte in Borgo Vanchiglia da un gruppo di barabba per istinto di brutale malvagità ed uno di costoro è finito all'ospedale insieme alla vittima dell'aggressione. L'impiegato privato Giovanni Cirio di Filippo, d'anni 21, abitante in via Vanchiglia, 21, si era recato a sera a trovare la sua fidanzata, ma nel rincasare a tarda ora s'era imbattuto in un gruppo di cinque o sei individui all'angolo di via Oropa e via Benevento. Per timore di qualche affronto — timore assai giustificato dal succedersi di barabbesche aggressioni nelle vie più eccentriche e meno popolate — il Cirio che era armato con regolare permesso, trasse la rivoltella dalla fondina e se la pose nella tasca della giacchetta per tenerla meglio a portata di mano.

L'atto fu notato dal gruppo ed uno dei barabba dall'aria più spavalda, pronunciò, rivolto al Cirio: « — Che ti credi di farci paura, perchè hai la rivoltella? Siamo capaci di bastonarti ugualmente! ». E, per dare la dimostrazione del suo ardimento il giovinastro mosse incontro al Cirio, imitato dai suoi compagni, i quali erano sicuri di sovverchiare il malcapitato impiegato. Uno dei barabba lo colpì con una bastonata alla testa ed allora il Cirio rispose facendo fuoco sul gruppo per difendersi. Si udì un urlo di dolore, poichè uno della comitiva era stato colpito, ma i barabba furono tutti addosso al giovane disarmandolo e tempestandolo di pugni e bastonate. Uno degli aggressori gli vibrò anche una coltellata che il Cirio potè scansare, rimanendo ferito soltanto all'indice della mano sinistra. Al rumore della detonazione ed al tumulto della lotta alcuni cittadini si affacciarono e poichè i barabba temevano l'arrivo di qualche pattuglia presero la fuga. Sul terreno non rimasero che il Cirio malconcio e sanguinante ed uno degli individui del gruppo aggressore, quegli cioè che era stato colpito dalla revolverata. Sopraggiunsero il maresciallo dei carabinieri Ottorino Conteri ed i militi Giulio Palma ed Antonio Fontino, i quali raccolsero i due feriti e provvidero a farli trasportare all'Ospedale di S. Giovanni dove giunsero poco dopo le 2.

Il prof. Jachia, assistito dal dottor Magnoli, li medicò entrambi, avendo riscontrato al Cirio una ferita lacero-contusa alla testa, una ferita di coltello all'indice della mano sinistra, e contusioni alla faccia con rottura di un dente; all'altro una ferita di rivoltella alla coscia sinistra con frattura completa del femore. Il Cirio fu giudicato guaribile in 30 giorni ed il correo dell'aggressione in quattro mesi. Costui fu identificato per il meccanico Pietro Del Bene di Giuseppe, d'anni 23, abitante in via Pralungo, 1. Informati dell'aggressione, si sono recati all'Ospedale gli agenti della Squadra Mobile, i quali stanno ora ricercando gli altri individui del gruppo. Anche i carabinieri di Vanchiglia si occupano attivamente per l'identificazione dei barabba.

— All'Ospedale di San Giovanni è stato pure ricoverato d'urgenza l'imballatore Michele Bo di Domenico, d'anni 25, senza fissa dimora, il quale aveva una profonda ferita di coltello al nono spazio intercostale sinistro. Il professore Jachia che gli prestò le cure necessarie si è riservata la prognosi. Il Bo, interrogato dall'agente investigativo Garetto di turno all'Ospedale e dal vice-ispettore Di Pietro, della Squadra Mobile ha narrato di essersi imbattuto sul corso Regina Margherita, in prossimità della chiesa dell'Ausiliatrice, in alcuni individui, uno dei quali gli chiese un foglio di carta da sigarette ed un fiammifero. Al diniego del Bo rispose con male parole; ne derivò un litigio e l'imballatore fu accoltellato. Questa, almeno, è la versione data dal ferito.

Il sublimato

Aurora Zambon, d'anni 24, abitante in via San Donato, 48, in un momento di sconforto, ha tentato di avvelenarsi ingoiando due pastiglie di sublimato corrosivo. Fu accompagnata dai famigliari all'Ospedale Mariani ed il medico di guardia le ha praticato la lavatura dello stomaco.

Abbonamenti straordinari estivi

Per comodità dei lettori che si recano in campagna sono aperti i seguenti abbonamenti straordinari per qualunque destinazione e con qualsiasi decorrenza:

	ITALIA e Colonie	ESTERO
Giorni 15	L. 2,40	Frs. 3,50
„ 30	„ 4,60	„ 6,20
„ 45	„ 7,10	„ 9,25
„ 60	„ 9,25	„ 12,25

Questi prezzi dànno diritto a ricevere il giornale per soli 6 giorni alla settimana, non pubblicandosi al lunedì mattina.

Tutti coloro che intendono ricevere anche l'EDIZIONE DI MEZZOGIORNO DEL LUNEDI' dovranno aggiungere ai prezzi indicati per ogni mese d'abbonamento centesimi 70 per l'Italia e Colonie e centesimi francesi 90 per l'Estero.

CAMBI D'INDIRIZZO — *Per qualsiasi cambiamento d'indirizzo inviare 30 centesimi e la fascetta con cui si riceve il giornale.*

Il collezionista di carretti

arrestato dai funzionari di Monviso

Il libro nero della Questura torinese, da vario tempo registra una persistente scomparsa di carretti. (E così quello della Questura di Milano, dove pare si sia esteso il nuovo genere di truffa iniziato nella nostra città). La uniformità nel modo in cui il genere di truffa è stato sinora eseguito, ha sempre fatto pensare che doveva trattarsi dello stesso individuo, o di due o tre individui, collegati per le stesse operazioni. Uno di essi si presenta ad un facchino e gli chiede se intende prestare la sua opera per il trasporto di merce o di bauli da... a... Combinato il prezzo il facchino viene invitato a cercarsi un carretto e presentarsi dinnanzi al portone numero... di via... e di salire al terzo, al quarto piano. Il facchino trova il carretto, raggiunge il portone, lascia il carretto nella strada, sale al piano indicato, e non trova nessuno. Ridiscende ed ha la dolce sorpresa di vedere che il suo veicolo non c'è più. L'ultima truffa del genere venne compiuta sabato ed ha avuto una variante. Non si trattava di un facchino, ma di un negoziante di uova e pollame. Gli si offrì, in via Bolero, di acquistare delle damigiane e del vino. Gustò un bicchiere di vino e lo pagò colla perdita del carretto e di 300 lire tra polli e uova. Questa è stata l'ultima truffa registrata, ma non l'ultima compiuta. L'ultima fu tentata lunedì ed ha portato all'arresto dei due truffatori. Se altri non restano in giro o non sorgono imitatori, per qualche tempo i proprietari di carretti dovrebbero restare tranquilli. Al facchino Giuseppe Ronco verso le 8 dell'altra mattina si presentava uno sconosciuto e gli chiedeva se intendeva portarsi in via Po, N. 7, a prendere dei bauli e portarli alla stazione. Il Ronco si trova in piazza Castello, ed accettò. Si recò in cerca di un carretto e lo ottenne in affitto dal carbonaio Giuseppe Parola, abitante in via Roma, 13, e con esso si portò al N. 7 di via Po. Lo sconosciuto gli aveva detto di salire al terzo piano, ed il Ronco salì al terzo piano. Come è facile pensare, non trovò chi cercava; e quando tornò nella strada non vide più nè lo sconosciuto, nè il carretto. Indignato, ebbe la buona idea di recarsi dal proprietario del carretto, ad informarlo di quanto gli era successo. Il Parola non pose tempo in mezzo: anzichè recarsi a denunziare il furto, prese la bicicletta e cominciò a peregrinare per le vie di Torino. Pensò: «Il carretto non può essere ancora andato tanto lontano. Indubbiamente lo troverò». E non si sbagliava. In via Cavour vide il suo carretto muoversi in direzione di piazza Solferino. Nulla vi era stato caricato, e chi lo trainava non era la persona indicatagli dal Ronco. Era un tipo completamente opposto. Fiutò un mistero, ed anzichè fermare il carretto si accontentò di pedinarlo. Il carretto proseguì per via Cavour. All'altezza di via Arsenale accennò a fermarsi ed il Parola vide che si avvicinava all'uomo che teneva il suo carretto una seconda persona. Riconobbe in questi l'individuo indicatogli dal facchino. Restò in attesa di vedere quello che succedeva. I due parlottarono un po'; poi quello del carretto continuò la sua strada e l'altro si dileguò. Il carretto, giunto in piazza Solferino, imboccò via Brofferio ed andò a fermarsi dietro un ponte da muratore.

Il Parola intuì che la cosa doveva prolungarsi ed allora si recò alla Sezione Monviso, a raccontare la sua avventura. Il commissario Serra affidava le indagini al vice-ispettore Finucci, e questi, che aveva la cooperazione del vice-ispettore Boeli e dell'agente Bartolucci, si metteva subito all'opera per arrestare i due truffatori. Gli agenti si portavano con il Parola in via Brofferio ed arrestavano l'uomo del carretto e lo portavano, con il veicolo, alla Sezione, ed una guardia regia veniva lasciata in via Brofferio ad attendere il complice. Glielo indicarono perfettamente, sì che quando questi si presentò, non ebbe fatica a riconoscerlo e ad arrestarlo.

Portato in Sezione, l'uomo dal carretto disse di essere Botta Stefano, del fu Carlo, di anni 32, abitante in via Macerata, 31, muratore disoccupato. Richiesto del come mai si trovasse in possesso del carretto, disse di aver incontrato in via Cavour uno sconosciuto, che gli chiese se voleva recarsi alla Stazione di Porta Susa a ritirare dei colli, che gli avrebbe dato come compenso 7 lire. Accettò, prese il carretto, e si diresse a Porta Susa.

— E come mai vi siete fermato in via Brofferio?

— Ero stanco. Non sono abituato a trascinare carretti.

In quel momento giungeva l'altro galantuomo. Il vice-commissario Finucci pensò essere bene metterli subito a confronto. Fece introdurre il secondo arrestato nel suo ufficio e lo presentò al suo compare. Notò subito che il nuovo venuto faceva dei gesti al complice, e tentava toccargli il braccio. Lasciò fare. Disse poi al Botta:

— E' questa la persona che vi ha pregato di recarvi a Porta Susa e vi ha affidato il carretto?

Il Botta lo osservò, poi rispose nettamente: «No!». E per quanto il Finucci insistesse, non gli cavò altra parola. Il commissario mandò il Botta in camera di sicurezza e cominciò ad interrogare il compare. Anche questi faticò a parlare, non voleva saperne, ma finalmente si decise a confessare. Cominciò colle generalità: Leonardo Tavolino, del fu Ernesto e di Mosca Cristina, di anni 38, abitante in via Aquila, 10, muratore disoccupato, condannato una trentina di volte al carcere per furti e truffe, e all'ergastolo, nel 1918, per diserzione di fronte al nemico, ex-vigilato speciale. Quanto ai carretti rubati, ne elencò diversi, ma finì per smarrirsi, non riuscendogli più di ricordarsi quanti ne aveva rubati. La Questura in questi ultimi tempi ne ha registrato una trentina. Secondo le indicazioni date dal Tavolino, cinque carretti hanno già potuto essere ritrovati. Uno ne vendè per 50 lire ad una fruttaiola, in via Madama Cristina, un altro lo lasciò in deposito ad una fruttivendola di via Gioberti, un terzo in pegno per lire 50 ad un Bar di corso Principe Oddone, un quarto lo vendette ad una Ditta, il quinto è stato sequestrato in via Brofferio. Con i carretti vendeva anche le giubbe che i facchini lasciavano su di essi. Tanto il Tavolino che il Botta, di cui il primo accertò la complicità, vennero passati alle carceri.

Cade da un palo

Mentre l'elettricista Giuseppe Ruffino, di anni 36, nato e domiciliato a Giaveno, si trovava su un palo, intento a raccomodare un filo di conduttura elettrica, cadde, fratturandosi la gamba sinistra. Trasportato a Torino all'Ospedale di San Giovanni, ricevette le cure del dottor Pinardi, che lo giudicò guaribile in 100 giorni.

XLIV Congresso degli alpinisti italiani

Le sedute del Congresso si terranno in Campidoglio. L'inaugurazione avverrà il giorno 18 settembre alle ore [illegible] nella sala degli Orazi e Curiazi. La sera del 18, il Sindaco di Roma offrirà un ricevimento ai congressisti. Per partecipare ai lavori del Congresso in Roma, senza prendere parte alle escursioni, quota L. 20 con diritto ai ribassi ferroviari concessi nella misura del [illegible] per cento ed all'ingresso gratuito nei Musei Capitolini, di Stato e Pontifici per tutta la durata del Congresso. Le iscrizioni presso il Comitato Organizzatore, Roma, Vicolo Valdina, 6, fino al giorno 5 settembre.

Stato Civile di Torino

24 Agosto 1920

NASCITE: N. 30, cioè maschi 17, femmine 13.

MATRIMONI: Begelli Anselmo con Gallo Irma — Castaldi Vincenzo con Rossi Angiolina — Curioni Gio Battista con Pastorello Alessandrina — Toscani Antonio con Prete Aurelia — Zambelli Ing. cav. Celestino con Barello Cesarina.

MORTI: Tesoro Ottavio di Angelo, d'anni 50, di Moncucco Torinese, negoziante, via Piana, 5 — Delpiano Teresa vedova Iraja, id. 66, di Rocchetta Tanaro, casalinga, via Mazzini, 2 — Rondelli Serafina fu Francesco, id. 60, di Cagliari, agiata — Lazzaro Maria di Pietro, id. 20, di Lione, lavorante — Balla Francesca vedova Paolini, id. 80, di Lanzo, casalinga — Barberis Margherita nata Palina, id. 81, di [illegible], casalinga — Arnaldo Virginia, id. 10, di Torino, scolara — Prete Maria nata Alravecca, id. 60, di Nichelino, casalinga — Albano Antonio di Luigi, id. 56, di Torino, contadino — Graziano Secondo di Domenico, id. 16, di Torino, scolaro, corso Regina Margherita, 201 — Gandino Caterina nata Biena, id. 78, di Pocapaglia, casalinga — Rossi [illegible] nata Avalle, id. 36, di Villamiroglio, casalinga.

Più 6 minori di anni sei.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio [illegible] negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 2.

La brutta avventura

Nella notte di domenica, verso l'una circa, una giovane donna, elegantemente vestita, stava ferma ad un angolo di via Ormea nel tratto più vicino alla barriera di Nizza. Chi attendeva la sconosciuta ad un'ora così tarda ed in luogo così fuori mano?

Un gruppo di giovani avvinazzati, che casualmente venne a passare per quel tratto di via, si fermò sorpreso dell'insperato incontro. Un uomo di circa trent'anni, che appariva il capo della comitiva, si avanzò verso la sconosciuta e la invitò a seguirlo insieme ai compagni. Intanto gli altri si erano man mano avvicinati e la giovane si trovava ora chiusa in una cerchia di giovinastri fatta segno a scherzi triviali. Essa guardò invano disperatamente nella via deserta, che si perdeva lontano tra le tenebre rotte a rari intervalli dal fioco lume dei fanali, nel desiderio di un aiuto insperato. Nè il rumore di un passo, nè l'ombra di un viandante. Nessuno! Era sola in balìa di quegli avvinazzati. Gettò un grido di soccorso, il primo e l'ultimo. Una mano le turò violentemente la bocca ed il primo che le aveva parlato le gridò: «Ah! fai la viziosa? Mandi inutili strilli? Inutili, capisci, perchè in primo luogo le guardie non vi sono, poi esse non possono niente contro di noi. Avanti camminare, abbiamo parlato anche troppo gentilmente». E la comitiva si mosse tenendo in mezzo la giovane che si dibatteva. Giunti nei prati di corso Bramante, la gettarono al suolo e siccome essa cercava ancora ma invano di sfuggire alla loro stretta, i giovinastri in un accesso di folle brutalità la percossero finchè essa non perdette i sensi. Quando la donna giacque inanimata sul terriccio, i nove avvinazzati le usarono violenza.

All'alba la malcapitata venne condotta, da colui che aveva sempre funzionato da capo della comitiva, in un vicino negozio, dove le venne offerto un cordiale. Aveva le vesti stracciate, sporche di terriccio, le treccie sciolte e portava sul volto i segni delle percosse. La disgraziata, tutta indolenzita, camminando a stento, venne accompagnata fin presso a Porta Nuova. Le vie cominciavano a popolarsi di gente e la giovane gridò al soccorso. L'uomo fuggì, lasciandola sola. A giorno fatto essa si recò a farsi visitare da un medico. Tutto il suo corpo era livido di echimosi e contusioni. Della tragica notte passata essa fece un particolareggiato racconto ad un agente di P. S. che la accompagnò a sporgere regolare denuncia. Le indagini hanno pienamente confermato il racconto della donna, ed uno dei brutali aggressori, e più precisamente colui che li capeggiava, è stato tratto in arresto. Egli è molto noto nel rione, dove ha un esercizio (quello stesso dove accompagnò la donna). Si chiama Maurizio Bertolino di Michele, ha 33 anni ed è ammogliato.

La morte del carrettiere

aggredito sulla strada di Collegno

All'Ospedale Martini è morto l'altra notte il carrettiere Agostino Giorda che — come narrammo a suo tempo — era stato aggredito da tre grassatori sulla strada di Collegno allo sbocco dello stradale di Francia, a scopo di furto, e poi gettato sul suo carro che proseguì fino alla barriera daziaria. Degli autori di questo assassinio non si è trovata ancora traccia alcuna.

Seguendo la Cronaca

Convegno turistico

VICENZA - ALTO ADIGE - TRENTINO

Viaggio automobilistico d'istruzione, promosso dalla rivista «Alto Adige» di Bolzano coll'adesione di Sodalizi del Veneto e del Trentino e della Pro Piemonte — 15-21 settembre — combinabile col biglietto a tariffa ridotta per la XII Mostra d'Arte di Venezia.

ITINERARIO

Padova (punto di riunione); Vicenza (seduta inaugurale); Bassano; Levico; Bolzano; Merano; Mendola; Trento; Rovereto; Valle dei Signori; Thiene; Vicenza.

Soggiorno in ottimi alberghi, sedute turistiche, trattenimenti e ricevimenti nelle principali località.

Prezzi dell'escursione da Padova

1.a Categoria L. 620 (torpedo da 6 a 15 posti)
2.a Categoria L. 430 (autobus)
oltre L. 30, tassa d'iscrizione e oltre il viaggio ferroviario dalla città di partenza a Padova.

Per informazioni, istruzioni e programmi, rivolgersi all'Ufficio turistico della Pro-Piemonte, Galleria Nazionale, Torino, telefono 61-16, telegrammi *Travelier*.

La Duchessa d'Aosta al PARCO DEGLI AMBASCIATORI

L'aristocratico Ristorante Parco degli Ambasciatori, al Valentino, che, dopo una brillante stagione estiva, si appresta ad una brillantissima stagione autunnale, ha avuto l'altro ieri l'onore di avere a colazione la duchessa Elena d'Aosta in compagnia della sorella e delle principesse di Guisa col loro seguito. Il *Parco degli Ambasciatori* è sempre il più gradito ritrovo serale, sia come ristorante, sia come caffè, e raccoglie le simpatie di tutta la cittadinanza, per l'accurato servizio e per la buona musica che rallegra l'elegante ambiente.

Le Cassette Forti della BANCA AGRICOLA ITALIANA

racchiuse nell'apposito moderno locale di sicurezza, presentano le massime garanzie contro il furto e contro l'incendio.

Rivolgersi per la locazione alla sede di Torino, via Alfieri 5, palazzo proprio.

Camere da letto in istile

si trovano presso la Ditta Arnaudo in via Consolata, 4, dove si possono acquistare mobili solidi e a prezzi convenienti.

I Divertimenti

Al *CINEMA AMBROSIO* trionfano la STAGNO BELLINCIONI e ALBERTO CAPOZZI nella film: Il gorgo fascinatore

Bianca Stagno Bellincioni appare nel passionale dramma *Il gorgo fascinatore* in tutto lo splendore della sua arte e della sua bellezza. Essa rende con tanta efficacia le ansie e le torture della donna, che si sente sospettata e mal giudicata pur essendo innocente, da trascinare il pubblico alla commozione più viva, dopo di averne incatenata fortemente l'attenzione. La graziosa figura della squisita attrice, che possiede pure in sommo grado l'arte della acconciatura e del vestire, anima e vivifica la magnifica film, mentre *Alberto Capozzi* ottiene un vero successo nella parte di Giacco, il giovane dall'animo buono e mite, l'amico e il protettore della piccola Bornia Lobelia. Questa piccina, che nel dramma ha una parte importante è impersonata da Mimì, una gentile e brava attrice in miniatura. *L'Attualità Gaumont* di questa settimana presenta alcuni nuovi tipi di mantelli autunnali per signora, secondo gli ultimi dettami della moda parigina, nonchè le feste in onore di Giovanna d'Arco e Bonco e alcuni importanti avvenimenti sportivi.

Il *Giardino d'estate*

continua ad essere affollato. Vi sono assai apprezzati il programma di varietà e le proiezioni cinematografiche all'aperto.

"JUDEX" al "Cinema Itala" affascina e conquista il pubblico

Il magistrale capolavoro si è, in poche repliche, imposto in tutta la sua forza artistica, in tutta la sua eccezionale sostanza drammatica. Il pubblico accorre ed è fulmineamente conquistato. *Judex* gareggia coi grandi romanzi che trascinarono le folle. *I Miserabili, Il Conte di Montecristo, L'Ebreo errante* sono i genitori di *Judex* e il figlio è degno di loro. Nel salone del *Cinema Itala* occhi intenti seguono la bellissima trama ed hanno lampi di sdegno o battiti di commozione. Raramente apparve una film che, pur lanciandosi in tutti i campi della fantasia, sappia scendere così profondamente nel cuore. *Judex* è una delle espressioni più efficaci del romanzesco unita a un senso elevato di bontà e di giustizia. *Judex fa fremere, commuove, esalta.* E' la film ideale! E' intanto in preparazione la seconda serie, intitolata *La mano fantastica*.

"Il documento N. 29" al SALONE GHERSI

E' la penultima puntata di *Tih Minh*, nella quale i difensori della gentile annamita, da D'Asbrys a Placido, muovono decisamente verso la distruzione dei terribili banditi che tanto male hanno fatto alla giovinetta. Drama! *Tih Minh*, il meraviglioso romanzo, è agli sgoccioli. Avremo ancora qualche giocondo sprazzo di comicità da parte dell'impenitente Placido, poi, verrà la tragedia a travolgere, in modo inatteso, i due criminali cugini di tante gesta abominevoli. Il pubblico concede sempre a questo bellissimo lavoro tutto il suo interesse e il suo entusiasmo.

Il marito in campagna provoca interminabili risate

Si tratta della graziosa e briosa commedia di Bayard, che la *Fedeli Film*, col consueto buon gusto, ha scelto per trasformarla in una film divertente e perfettamente riuscita. *Il marito in campagna*, dallo schermo del *Ghersi*, diffonde da due giorni ondate di buon umore in mezzo a un pubblico affollato. L'interpretazione è vivacissima e saporita per merito della Mercedes Brignone, della Lola Visconti, della D'Andrea, della Mozzato, di Domenico Serra e di G. Brignone.

CINEMA-TEATRO VITTORIA

"La sorella contro il fratello"

Barclay persiste nel credere che Alice e Bob siano due pericolosi delinquenti e non ha pace finchè non li abbia smascherati. La sua alleata Elena Moore è perciò incaricata da lui di spiare la casa di Alice. Una cameriera è stata licenziata, Elena ne prende il posto e, fatta spia, vigila attentamente i cassetti e gli armadi. Ma una notte essa viene scoperta da Alice nel bel mezzo delle sue operazioni e scacciata come ladra... Così continuano a susseguirsi le più strabilianti avventure nella film «*Gli sciacalli umani*», la serie dell'avventuroso lavoro americano, «*Il mio segreto della morte*» che ottiene al Cinema Teatro Vittoria un sempre crescente successo.

Al "Teatro dei Piccoli"

Il Teatro dei Piccoli al Carignano rappresenterà stasera la *Serva padrona* ed il *Dente di Re Fanfan*.

REATI E PENE

D'aula in aula

(Tribunale Penale di Torino)

Le furie d'un marito — Sotto gli effetti della [illegible].

Di chi fosse il torto, se di lui, o di lei, nulla di preciso le carte processuali [illegible] che in quella [illegible] casa di via [illegible], abitata dai coniugi [illegible], erano frequenti [illegible] le male parole e le percosse. [illegible] Maria Perona. E il 14 aprile scorso [illegible] presso una sorella [illegible] di Porta Palazzo [illegible]

[illegible]

Difesa: avv. Sissorino.

L'autore cinematografico e drammatico, [illegible]

Difesa: avv. Vassetti e Saccotelli.

LA TEMPERATURA

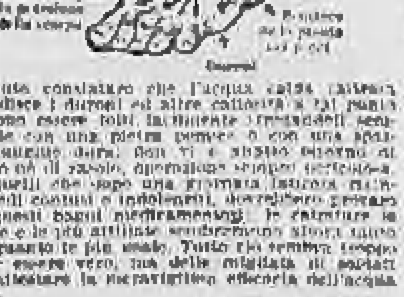
La Stazione Bardelli ci comunica:
Pressione barometrica ore 9: 741.
Temperatura massima del giorno 23: + 27,2
Temp. minima della notte del 23 al 24: [illegible]

Come i soldati guariscono i loro mali di piedi.

Un maggiore medico indica un semplice rimedio per dar sollievo ai dolori causati dalla stanchezza e dalla pressione della calzatura.

«Troppe persone nella vita civile soffrono atrocemente di piedi perchè i lettori di questo giornale non siano interessati ad apprendere come io sia riuscito a sbarazzare delle migliaia di soldati dai diversi mali dei piedi di cui erano afflitti, come contusioni, bruciature, enfiagioni, calli, duroni, incarnimenti, [illegible], ecc. Questi mali derivano [illegible] il più spesso da una difettosa circolazione del sangue nei piedi e non vi è da stupirsi che la massima parte dei [illegible] rimedi, polveri, pomate, unguenti, ecc., non diano che dei risultati parziali ed effimeri.

«E' stato invece constatato che dei saltrati d'uso comune, sciolti in acqua calda, ristabiliscono la circolazione del sangue nelle parti affette, attaccando pure il male alla sua radice. Una [illegible] di questi saltrati in un bagno [illegible] l'acqua medicinale e nello stesso tempo ossigenata. [illegible] immergendo i piedi per una diecina di minuti in un bagno così preparato, qualsiasi gonfiore, qualsiasi sensazione di bruciore e di contusione spariscono come per incanto. L'azione di un tale bagno [illegible] egualmente i dolori e la debolezza dei muscoli e della giuntura.



«Ho potuto constatare che l'acqua calda saltrata ammorbidisce i duroni ed altre callosità a tal punto che possono essere tolti facilmente e radicalmente, specialmente con una pietra pomice o con una spazzola da unghie dura. Non vi è alcun bisogno di temperino nè di rasoio, operazione sempre pericolosa. Tutti quelli che sono una giornata intera [illegible] in piedi [illegible] indolenziti, dovrebbero prendere uno di questi bagni medicamentosi. Le calzature le più nuove e le più attillate sembreranno allora tanto comode quanto le più usate. Tutto ciò sembra troppo bello per essere vero, ma delle migliaia di soldati possono attestare la meravigliosa efficacia dell'acqua saltrata».

Dott. M. L. CATRIX.

NOTA. — Il Saltrati Rodell extra puri si trovano pronti in pacchetti di circa mezza libbra e ad un modico prezzo nelle principali farmacie. Siamo informati che nella nostra città le seguenti farmacie ne sono regolarmente provviste: Toria Giacomo, via Roma, N. 27 — Giardino, via Roma, N. 27 — Gruner, via San Tommaso e Bertola — Toria, via Po, N. 15 — Taricco-Giannotti, piazza San Carlo.

DIFFIDA. — Rifiutare qualsiasi prodotto o contraffazione che potesse essere offerto in luogo di questi sali originali. Non sono che delle imitazioni che non valgono mai in efficacia il prodotto originale.

Torino 1920 — Tip. FRASSATI & C

ULTIME NOTIZIE

I colloquî Giolitti-Lloyd George nelle impressioni di Londra e Parigi

(Servizio speciale della «Stampa»)

I giornali francesi

Parigi, 24, notte.

I referti dei giornali francesi concordano tutti nel collegare strettamente il convegno di Lucerna e la questione polacca; ed è fuori di dubbio che il riconoscimento da parte dei due primi ministri d'Italia e di Gran Bretagna che alcune delle clausole contenute nelle condizioni di pace della Russia, quali quelle che tendono al disarmo della Polonia e al controllo delle sue ferrovie, sono inammissibili, nonchè l'essersi pronunziati con forza contro la pretesa di imporre ai Polacchi un esercito di classe, costituiscono le ragioni precipue della soddisfazione con la quale sono stati qui accolti i risultati del recente incontro fra Lloyd George e Giolitti. Le proposte, che questi hanno rivolto al Governo francese per garantire il diritto della Polonia a Danzica, sono state portate nel pomeriggio al Quai d'Orsay dall'incaricato di affari britannico, Henderson. «Il testo è soddisfacentissimo» scrive il *Temps*; il quale così continua: «Lloyd George e Giolitti riconoscono, come il Governo francese, che la Polonia deve avere la piena libertà di importare e di esportare attraverso il porto di Danzica. Essi suggeriscono che istruzioni vengano date all'Alto Commissario che rappresenta gli Alleati in quella città. Se gli operai del porto non assicureranno lo sbarco dei carichi destinati alla Polonia, occorrerà che tale operazione sia eseguita da tutta la mano d'opera disponibile. Il lavoro deve essere protetto dalle navi da guerra alleate; e le truppe alleate che si trovano a Danzica debbono essere, occorrendo, rafforzate. Converrà non soltanto fare approvare queste istruzioni dal Governo giapponese; ma anche comunicarle al Governo degli Stati Uniti, affinchè questi possa partecipare, qualora sia possibile, alle misure necessarie. Così la Polonia conserverà il suo sbocco al mare, e, come la Francia non ne ha mai dubitato, la forza finirà per rimanere al diritto. E' questa una dimostrazione tangibile dell'unione fra gli Alleati, che si applica ad uno dei punti essenziali del Trattato di Versailles».

«Lo spirito di moderazione»

Ad esaltare l'accordo *fra* gli Alleati è informato appunto tutto il commento odierno del *Temps*, il quale si compiace di constatare che tale accordo è completo su tutte le questioni che sono oggetto del comunicato ufficiale. Per quello che concerne il desiderio espresso dai due ministri, affinchè la Polonia rispetti i diritti nazionali della Russia, è questo pure il desiderio della Francia, desiderio che il Gabinetto di Parigi ha già prodotto in atto, poichè fin da ieri esso ha comunicato al Foreign Office che ha accolto il postulato suddetto con soddisfazione; e consigli di moderazione sono stati trasmessi dal Governo francese alla Polonia.

Come fanno poi anche quasi tutti gli altri giornali, il *Temps* si sofferma alquanto sullo «spirito di moderazione» che i due statisti convenuti a Lucerna consigliano ai vincitori. «La Francia — scrive il *Temps* — è anch'essa convinta di questa necessità; ma occorre che in Europa esista una situazione che renda possibile la moderazione. Se la Polonia fosse stata sommersa dall'invasione bolscevica e trasformata in uno Stato vassallo dei Soviet, noi crediamo che tutta la moderazione degli Alleati non avrebbe reso alcun servigio alla Germania. Lo spettacolo, che questa offre attualmente, fa pensare che il *Reich* non avrebbe potuto sopportare senza gravi commozioni interne la vicinanza del bolscevismo vittorioso. La Germania soffre già di una disoccupazione intensa, di una moltiplicazione insensata di carta moneta, e di parecchie altre cause di crisi materiali e morali. E' lecito chiedersi se il suo Governo ha creduto di tener testa a tutte queste difficoltà. Ora l'avvicinarsi dell'esercito russo, di cui i tedeschi potevano tuttavia scorgere ad occhio nudo le debolezze, è stato sufficiente a suscitare in Germania una quantità di illusioni pericolose, di dispute e di disordini. Se la Polonia indipendente fosse scomparsa, se la Germania fosse stata messa in contatto su centinaia di chilometri con la Russia sovietista, che non esercita alcuna guerra, ma che fa il vuoto nei depositi dei suoi vicini ed organizza sistematicamente la rivoluzione, che cosa sarebbe avvenuto del *Reich*? Noi siamo sinceramente persuasi che, lavorando per salvare la Polonia, la Francia ha contribuito a salvare i tedeschi. Più che una prova di moderazione, è un beneficio».

Il riflesso dei successi polacchi

I *Débats* rilevano che l'incontro fra Lloyd George e Giolitti, che pareva avere inquietato anticipatamente qualche giornale, è la cosa più naturale del mondo, essendo normalissimo che due statisti, che non si conoscono, abbiano il desiderio di prendere contatto. Il giornale si compiace che gli eventi che si svolgono sul fronte polacco abbiano tolto al convegno alcuni degli inconvenienti più gravi che esso avrebbe potuto provocare. E' un fatto provato dall'esperienza che le fluttuazioni di un fronte sono talvolta di natura da modificare le idee degli uomini di Stato. Le condizioni primitive dei bolscevichi, che non erano considerate quindici giorni fa come incompatibili con l'indipendenza della Polonia, sono ora giudicate in un modo del tutto diverso, dopo che la situazione militare è mutata. Non ce ne lagniamo, poichè è nella buona direzione che hanno volto i loro pensieri. Poco importa la causa, se l'effetto è buono». Quantunque il comunicato ufficiale non parli del riconoscimento del Governo sovietista, l'articolista dei *Débats* vi legge tra le righe che Lloyd George e Giolitti sono sempre desiderosi di concludere un accordo coi bolscevichi, cui rimproverano sopratutto di avere resi i negoziati impossibili con le loro provocazioni. «Tuttavia — continuano i *Débats* — non è la debolezza di cui si è dato prova verso il regime bolscevica ed i suoi agenti, che ha dato loro tanta audacia? Ed il migliore mezzo per indurli alla moderazione, non sarebbe quello di ricorrere a mezzi diplomatici più energici? Non si potrà mai ristabilire una pace sicura nell'Oriente europeo finchè i bolscevichi non saranno convinti che essi non possono più burlarsi dei Gabinetti occidentali. Ad ogni modo, è da aspettarsi di vedere la questione del riconoscimento dei Soviet posarsi nuovamente, non appena un accomodamento sarà intervenuto coi polacchi. Sarà bene affrontarne l'esame senza nervosismo: se ognuno vi mette del proprio, si potrebbe trovare tra gli Alleati, alla luce dei recenti avvenimenti, una base di politica comune».

Il telegramma a Millerand

Nell'affettuoso telegramma che Lloyd George e Giolitti hanno inviato, prima di separarsi, a Millerand, essi esprimono la speranza di trovarsi in una prossima occasione col Presidente del Consiglio francese. Se Lloyd George dovesse partecipare al convegno di Aix-les-Bains, si avrebbe allora una vera riunione diplomatica, nel corso della quale potrebbero essere prese decisioni. «Ma in tale caso — osserva il *Journal des Débats* — essi non avranno certamente l'idea di porre il signor Millerand in presenza di un programma da essi fissato in anticipo. La cosa sarebbe tanto meno verosimile in quanto che, se ne è fatto l'esperimento in questi ultimi giorni, gli eventi si succedono con una tale frequenza che nessuno può pensare di dominarli; e da oggi al convegno di Aix-les-Bains molte cose potranno essere accadute».

Dichiarazioni di Giolitti a un giornalista inglese

Londra, 24, notte.

Nel treno durante il tragitto da Lucerna a Berna, facendo un'eccezione alla regola, l'on. Giolitti ha concesso un'intervista all'inviato speciale del *Daily Telegraph*, dicendogli anzitutto di essere ben lieto di conversare col rappresentante di un grande giornale britannico. Il Presidente del Consiglio ha fatto molto bene a ricevere questo nostro collega inglese, tanto più che nel grande giornalismo d'oggi l'Italia non possiede un amico più leale e più costante di lord Burnham, il proprietario del *Daily Telegraph*, che con un'attività ed un buon senso esemplari si occupa giorno per giorno anche delle direttive politiche del suo giornale. Questo è stato fondato dalla sua famiglia, ed egli avendolo ereditato, ne mantiene le altissime tradizioni di equilibrio e di lealtà.

All'inviato speciale del *Daily Telegraph* l'on. Giolitti ha detto che l'incontro con Lloyd George gli ha dato una delle più profonde soddisfazioni della sua vita. I due statisti si compresero perfettamente sin da principio, e riscontrarono, come fossero pressochè identiche le loro vedute su molti problemi sociali e governativi, nonchè sull'indirizzo della politica europea per promuovere un durevole stato di pace. Sul problema russo-polacco l'on. Giolitti ripetè i principî già esposti nel comunicato di Lucerna. Disse poi che egli spera di annodare con Millerand, nel prossimo convegno di Aix, un'intesa così franca e cordiale come quella stabilita con Lloyd George.

«Alla sua età — prosegue il corrispondente — l'on. Giolitti non vuole prestarsi ad alcuna cosa che fomenti l'antagonismo fra le nazioni, e specialmente fra un alleato e l'altro. Tutta la sua politica, egli mi disse, consisterà nell'appianare con l'alleato più prossimo tutti gli angoli che possano esistere, e nel rimuovere ogni antagonismo che possa essere stato creato. Egli spera di far tornare gradualmente il suo paese alle opere di pace e allo sviluppo delle sue industrie e della sua agricoltura, affinchè la alimentazione italiana dipenda sempre meno dalle importazioni. Così pure, per rendere l'Italia indipendente dal carbone estero, il Governo accudirà con la massima diligenza possibile alla elettrificazione delle ferrovie. In pari tempo esso sta già promuovendo e perfezionando le ricerche dei giacimenti petroliferi della cui esistenza fra le Alpi e l'Appennino l'on. Giolitti si dichiara convinto. Accennando poi nuovamente alla Russia l'on. Giolitti disse:

«Nel 1915 io ero persuaso che la Russia non sarebbe stata capace di tener duro per tutta la durata della guerra. Lo giudicai da quanto accadde nel conflitto russo-giapponese, alla fine del quale la Russia fu minacciata da un movimento rivoluzionario. Le mie previsioni erano giuste. Ma probabilmente avrò ragione anche questa volta. Il bolscevismo, secondo me, non potrà durare. Esso non rappresenta alcun reale progresso. Le terre russe sono state distribuite per l'80 per cento alla popolazione. E' ben vero che Lenin disse ai contadini che la terra veniva consegnata loro soltanto in usufrutto; ma provatevi a dare ad un contadino un pezzo di terra, e vedrete che egli se lo terrà. Non vi è al mondo forza capace di ritoglierlo. Ciò avvenne dopo la rivoluzione francese, e lo stesso avverrà in Russia. Questa sarà un grande paese agricolo ancora una volta; ma i suoi fondi saranno coltivati da una vasta classe di agricoltori contadini, ognuno dei quali sarà proprietario del suo piccolo fondo».

«L'on. Giolitti — continua il corrispondente del *Daily Telegraph* — è rimasto colpito dal vivace e rapido potere intuitivo che Lloyd George dimostra di fronte a qualunque questione. «Egli è un uomo — disse — col quale è straordinariamente facile e piacevole discutere qualsiasi problema». Gli statisti e la costituzione politica inglese sono sempre stati ammirati da Giolitti; il quale a questo proposito soggiunse: «Noi abbiamo imparato ad apprezzare la costituzione inglese dal tempo del Risorgimento, quando l'Inghilterra ci sostenne come un amico. Il nostro Parlamento doveva essere una riproduzione del Parlamento britannico. Purtroppo non ci siamo riusciti interamente; ma io farò di tutto per convincere la Camera italiana a diventare un serio corpo legislativo, anzichè una sala di pugilati politici». Qui il Presidente del Consiglio sorrise, giacchè alludeva evidentemente alle scene violente che si verificarono alla Camera italiana prima del suo ritorno.

Egli concluse: «Noi in Italia dobbiamo affrontare molte difficoltà che altri paesi non hanno. Roma è la sola città che sia sede di due governi, uno civile e l'altro religioso. Pure noi siamo riusciti ad essere buoni vicini. Ci asteniamo da ogni ingerenza nell'autorità ecclesiastica, ed il Vaticano ha finito praticamente per vivere in pace accanto al Quirinale. Io non so se in certe occasioni il Governo repubblicano francese sarebbe stato tollerante come noi nei giorni di Pio IX e di Leone XIII. L'Italia non è un paese molto facile da governare, ma io farò del mio meglio finchè rimarrò al potere per migliorare la sua legislazione, per promuovere il rispetto della sua magistratura, e per dare a tutti il senso che la cosa pubblica è condotta con tutto il rispetto dovuto alla legge, all'ordine ed alla giustizia».

Sul convegno di Lucerna la stampa inglese è ancora assai parca di commenti. Ciò si deve a due ragioni: la prima è che il testo del manifesto lanciato da Lloyd George e Giolitti al mondo è giunto a Londra ieri notte a tardissima ora; la seconda è che nell'attuale stato delle relazioni colla Francia, la stampa inglese, che, come si parlava, se anche tacere a tempo, preferisce mantenere un abile riserbo sulla nuova luna di miele tra Londra e Roma. Ciò lascia però agli inviati speciali la libertà di spaziare nell'estrema cordialità dei rapporti personali stabiliti tra Lloyd George e Giolitti. I due statisti, dichiarandosi soddisfatti della conversazione avuta, sono apparsi addirittura raggianti a questi testimoni inglesi. Sembrava di assistere alla ripresa di contatto tra due spiriti gemelli; ed i corrispondenti si sentivano di trovarsi in presenza delle due più sagaci figure della politica mondiale di oggi.

Il lloydgeorgiano *Daily Chronicle* segnalava stamane l'affinità fondamentale dei due statisti, scrivendo: «Le due personalità hanno in comune alcuni punti notevoli; e c'è tutto da guadagnare rendendo più intima la collaborazione. Il nostro giornale ha sempre attribuito particolare importanza alle nostre buone relazioni con l'Italia; e poche cose ci sembrano più desiderabili di questo: che l'attuale Presidente del Consiglio italiano, il quale sinora non partecipò alle grandi conferenze internazionali, venga in persona a contatto col capo del Governo Britannico». Da parte sua lo asquithiano *Manchester Guardian* rivendica la dirittura di Giolitti, osservando che egli è stato in favore di stretti rapporti tra i due paesi, e che le presunte tendenze germanofile che gli si attribuivano erano semplicemente e puramente italofile; in altri termini, egli si oppose all'intervento italiano solo perchè, a ragione od a torto, egli credeva che la neutralità fosse meglio nell'interesse dell'Italia».

I due organi in parola fanno anche un primo breve accenno ai più evidenti risultati politici del convegno. Così il «Guardian» rileva che si può stare certi che l'incontro di Lucerna ha gettato le fondamenta di un'intima intesa tra l'Inghilterra e l'Italia. **M. P.**

Una energica Nota della Delegazione albanese al Governo italiano contro l'invasione jugoslava

Roma, 24, notte.

La delegazione albanese ha inviato al Governo italiano la nota seguente:

Ho l'onore di portare a conoscenza della E. V. che alcuni giorni fa un incidente senza importanza si è verificato sulla frontiera dalla parte di Scutari tra contadini albanesi e serbi. Il Governo albanese, desideroso di mantenere cordiali relazioni coi suoi vicini, si è affrettato a fornire al Governo di Belgrado le spiegazioni necessarie riguardo a questo incidente e ad assicurarlo delle sue buone intenzioni verso il regno jugoslavo. Malgrado queste assicurazioni, le truppe serbe hanno passato la frontiera albanese ed invaso la regione di Kastrati. Se gli incidenti di frontiera, inevitabili ad ogni paese e sopratutto gli incidenti tra popolazioni civili, dessero il diritto ad uno dei vicini di invadere il territorio dell'altro, l'Europa diventerebbe ben presto un campo di battaglia perfetto. Il Governo albanese ha fatto ogni sforzo per assicurare il Governo jugoslavo del suo vivo desiderio di vivere in pace con i suoi vicini. Il Governo jugoslavo, da parte sua, ha dichiarato al Consiglio Supremo, per il tramite della sua delegazione a Parigi, che desiderava il mantenimento di un'Albania indipendente senza ingerenze straniere nei limiti designati dalla Conferenza degli ambasciatori a Londra nel 1913 come sola soluzione capace di soddisfare tutti. L'invasione del territorio albanese sotto un futile pretesto per opera delle truppe jugoslave all'indomani stesso della decisione dell'evacuazione di Valona dovuta al bel gesto dell'Italia, fa dubitare della sincerità delle dichiarazioni del Governo jugoslavo e mette in evidenza i suoi veri disegni di impadronirsi di una porzione del nostro territorio come complemento dei vasti territori albanesi acquistati dalla Serbia a titolo di diritto di conquista in seguito alle guerre balcaniche. Noi protestiamo energicamente contro l'invasione del nostro territorio e contro le intenzioni bellicose del Governo di Belgrado e preghiamo vivamente l'E. V. di fare arrestare l'avanzata delle truppe jugoslave ed invitare il Governo di Belgrado a ritirare le sue truppe da tutti i territori occupati dall'armistizio in poi e a ricondurle sulla frontiera del 1913. Il Governo albanese farà, dal canto suo, tutto il possibile per prevenire gli incidenti e per assicurare l'ordine lungo la frontiera, ma fino a che le truppe jugoslave non evacueranno il territorio albanese i suoi sforzi saranno vani. La politica del Governo di Belgrado è il segnale di nuove complicazioni nei Balcani. Se le grandi Potenze non si affrettano a prevenire il male dal suo inizio, sarà loro impossibile di arrestarne più tardi lo sviluppo. (Stefani).

Reparti serbi sconfitti dagli Albanesi

Scutari, 23 (ritardato).

Sono stati condotti a Tirana un maggiore, cinque ufficiali subalterni e centotrentasette soldati serbi, catturati dagli Albanesi nel territorio di Dibra. Gli Albanesi si impadronirono anche di due cannoni, di quattro mitragliatrici e di numerose munizioni. Si dice che gli Albanesi abbiano catturato un intero reggimento serbo: altri 600 prigionieri sarebbero già stati avviati a Tirana. E' certo che i reparti serbi, formati con elementi nazionali misti dimostrano poco slancio. La popolazione albanese ha inalzato la bandiera nazionale. Si dichiara che gli armati albanesi non oltrepasseranno la frontiera del 1913. (*Stefani*).

Le disposizioni degli industriali di fronte all'ostruzionismo dei metallurgici

Milano, 24, notte.

Le disposizioni date dalla Fiom e fatte proprie anche da altre organizzazioni per l'ostruzionismo sono state largamente interpretate da numerose maestranze, talchè in questi ultimi giorni molte officine non possono funzionare. Il Consorzio fra industriali meccanici e metallurgici in conseguenza dei fatti verificatisi ha preso le seguenti disposizioni: «Per i lavoranti ad economia compresi i manovali, quando il loro rendimento sia ridotto, il salario verrà corrisposto semplicemente per la paga nominale e non per il compenso fisso e supplementi o percentuali di cui alla tabella A e B del concordato 27 settembre 1919. Per i lavoranti a cottimo in via generale non si deve pagare che il lavoro effettivamente eseguito. Nessun minimo di paga viene loro garantito. Si ricorda che gli operai cottimisti non possono rifiutarsi di lavorare a cottimo alla tariffa solita. Qualora l'operaio rifiutasse la bolletta di cottimo non nuove, il cottimo avrà vigore egualmente e l'operaio sarà pagato sulla base del cottimo. — Lavori complementari: Qualora gli operai si rifiutino di compiere nelle ore antecedenti e in quelle susseguenti l'orario normale lavori che per la loro natura si considerano come complementari e indispensabili per l'inizio e la prosecuzione del lavoro in altri reparti, questi subiranno nell'inizio del loro lavoro il ritardo conseguente al ritardato compimento del lavoro complementare. L'orario normale di lavoro viene quindi ritardato in corrispondenza e per le ore perdute nessun compenso deve essere corrisposto».

Aggravato ostruzionismo a Genova

Genova, 24, notte.

Stamane in numerosi stabilimenti della Liguria l'ostruzionismo degli operai ha assunto forme caratteristiche: rifiuti ai capi-reparto, macchine in azione ma senza rendimento, pezzi lavorati a metà e poi abbandonati. In altri stabilimenti si è verificata poi un'autentica astensione dal lavoro, nonostante la presenza al completo delle maestranze: sciopero bianco insomma. Battibecchi si sono avuti fra direttori tecnici e membri delle Commissioni interne; qualche direttore ha fatto notare che l'atteggiamento nuovo di una parte delle maestranze oltrepassa i limiti di una protesta leale e dignitosa, e che perciò potrebbe provocare provvedimenti increscioni da parte degli industriali, i quali, a parte ogni ragione di interesse particolare, non possono permettere che ingenti e preziosissime quantità di materia prime, carbone, metalli ed energia elettrica, vengano sciupati e sottratti al loro importantissimo scopo. Nel cantiere della Foce alcuni operai nel pomeriggio hanno tentato di inalzare sul tetto delle officine la bandiera rossa: l'intervento dei dirigenti gli stabilimenti ha impedito che ciò avvenisse.

Per domani nel pomeriggio è convocato in piazza del Popolo un comizio di metallurgici di Genova e dintorni. L'autorità ha preso grandi misure di ordine pubblico.

L'arrivo a Napoli dell'emiro Feisal

Napoli, 24, notte.

Quest'oggi, proveniente da Porto Said, è giunto a Napoli l'emiro Feisal. L'emiro si tratterrà nella nostra città qualche giorno, alloggiando all'Hôtel Bertolini. Proseguirà poi per la Svizzera.

Il conflitto russo-polacco

Secondo notizie tedesche la ritirata russa degenera in rotta

Berlino, 24, notte.

Il *Lokal Anzeiger* ha dalla frontiera orientale che la ritirata dei russi lungo la frontiera della Prussia orientale degenera in rotta. Ufficiali e commissari con le rivoltelle in pugno cercano vanamente di ristabilire l'ordine. Quattromila russi hanno passato la frontiera tedesca. Bialistok sarebbe in possesso dei polacchi. I russi non avrebbero intenzione di resistere se non al di là della linea Kolat-Lomza e dichiarano che l'ultima parola non è stata ancora detta. Il corrispondente del *Berliner Tageblatt* telegrafa da Prostken che alcune frazioni della quarta armata russa corrono il pericolo di essere ricacciate verso il nord.

Una nota ufficiosa smentisce che alcuni delegati tedeschi abbiano avuto a Prostken un colloquio con Trotzki e abbiano iniziato negoziati politici e militari in vista di una ulteriore azione fra tedeschi e bolscevichi.

Una nota ufficiale dice che il Gabinetto si è occupato degli incidenti dell'Alta Slesia. La nota ricorda che la cura di mantenere l'ordine appartiene alla Commissione Interalleata. Il Governo tedesco deplora che una parte dell'Alta Slesia si trovi in potere di insorti polacchi e che per questo fatto ogni lavoro, e specialmente l'estrazione del carbone, abbia dovuto essere interrotto. La nota dice infine che la Commissione interalleata di Oppeln ha deliberato che considerava la sollevazione attuale come una rivolta contro i suoi diritti governativi e che essa è decisa ad intervenire energicamente contro gli insorti, a disarmarli ed a proteggere la popolazione. Il Governo tedesco spera che la Commissione riuscirà nel suo compito e prega caldamente la popolazione dell'Alta Slesia di stare tranquilla e di astenersi da ogni atto che potrebbe dar luogo a nuovi disordini. La nota termina dicendo che il Governo tedesco rappresenterà con energia gli interessi dell'Alta Slesia e si opporrà a che un solo pollice del suo territorio venga separato dal resto dell'Impero con mezzi di violenza contrari alle stipulazioni del Trattato di pace ed alla volontà della popolazione.

Il commissario dell'impero per il disarmo della popolazione civile ha pubblicato una prima disposizione che regola la dichiarazione e la consegna delle armi. Questa disposizione enumera innanzitutto le diverse specie di armi e di munizioni che sono soggette alla legge sul disarmo. I detentori dovranno farne la dichiarazione prima del 1.o ottobre e la consegna delle armi si farà dal 15 ottobre al 1.o dicembre. Le armi consegnate dovranno essere messe immediatamente fuori uso e riunite in seguito nei posti che saranno indicati dal commissario. Ogni persona che fosse a conoscenza di depositi clandestini di armi dovrà subito farne dichiarazione al commissario per il disarmo.

Prossima capitolazione dell'esercito bolscevico del Nord?

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 24, notte.

Il disastro dell'esercito settentrionale bolscevico viene confermato da notizie date dai giornali tedeschi, secondo i quali il comando di tale esercito si sarebbe rivolto al generale Sikorski con la proposta di iniziare trattative per la capitolazione dell'esercito del nord. Tale esercito viene calcolato a circa 50 mila uomini. Notizie giunte però stasera a Berlino farebbero ritenere che i bolscevichi non hanno ancora sgombrato completamente il corridoio polacco, e che anche presso Neidenburg si sarebbe impegnata una battaglia decisiva, le cui sorti non sono ancora conosciute.

Nei circoli berlinesi dell'Intesa corre voce che Henver Pascià il quale si trovava in questi ultimi tempi in Germania, si sia recato ora a Mosca.

La Delegazione polacca a Minsk non riesce a comunicare con Varsavia

Varsavia, 23 (ritardato).

L'ufficio stampa del ministero degli Esteri comunica che la Delegazione polacca a Minsk non possiede libere comunicazioni col Governo di Varsavia. Nessun corriere della Delegazione è arrivato alla capitale. Il Governo ignora se i radiotelegrammi ed i corrieri giungono alla Delegazione. Da otto giorni il Governo ha ricevuto solamente due radiotelegrammi, con grande ritardo, ed esso dichiara che sarà costretto ad esigere il trasferimento della sede dei negoziati da Minsk ad altra località più opportuna. (Stefani).

Il nostro ministro in Polonia sarebbe rimasto a Varsavia fino all'ultimo

Roma, 24, notte.

Il Ministro degli Affari Esteri conte Sforza prescrisse al nostro ministro in Polonia comm. Tommasini di rimanere a Varsavia fino all'ultimo col Governo polacco. Di questo atto di fiducia nella resistenza polacca da parte dell'Italia i circoli ufficiali polacchi sono rimasti assai grati.

Si ha da Varsavia, in data 23, che l'alto commissario degli Alleati a Danzica, Tower, ha comunicato per iscritto al Consiglio di Stato di Danzica che otto vagoni carichi di materiale aviatorio, destinati alla Polonia, sono stati fermati a Danzica. Il borgomastro Sahm gli ha risposto assicurandolo che il Consiglio di Stato non interverrà, in considerazione della neutralità di Danzica. (Stefani).

Trotzki in Germania

Londra, 24, notte.

Il *Times* pubblica alcuni particolari su una visita di Trotzki in Germania. Trotzki avrebbe concluso un accordo col Governo Tedesco, ai termini del quale quest'ultimo avrebbe fornito munizioni alla Russia. L'esecuzione di questo accordo sarebbe già incominciata. Le munizioni sarebbero state in parte pagate coi fondi provenienti dai gioielli della Corona. Un altro movente della visita di Trotzki sarebbe stato quello d'impedire alle munizioni di arrivare in Polonia. (*Stefani*).

La seduta pomeridiana del convegno della Confederazione del lavoro

Reggio Emilia, 24, notte.

Nella seduta pomeridiana, riuscita più importante anche per l'arrivo di altri membri del C. E. sono state trattate varie questioni di notevole valore politico. E' stata agitata la lotta per la tendenza e per l'orientamento della Confederazione nei rapporti delle competizioni economiche e sindacali. Raccogliere tutte le sfumature della cordiale ma — a quanto si dice — movimentatissima seduta, non è stato ancora assolutamente possibile, perchè le austere porte dell'angusta sala alla Camera del lavoro hanno protetto, in questa occasione, rimanendo ermeticamente chiuse come impenetrabili sono stati taluni membri del Comitato. Il contrasto più vibrante è evidentemente fra il Gennari e il Baldesi, fra la concezione dell'uno e quella dell'altro. Le due concezioni sono note: o in riva al mare col Baldesi o sulla cima di un monte col Gennari. Il proclama incendiario del Gennari, di qualche giorno fa, ha suscitato com'era facile prevedere, commenti. E poi sono ancora vivi nella memoria il famoso articolo del Baldesi, «Accorciamo il tiro», a cui fece immediatamente con l'articolo del Gennari: «Intendiamo il tiro».

Se, dunque, il convegno, che dovrà pure alienare l'ufficio di segreteria della Confederazione, si orienterà verso la concezione Baldesi, vorrà dire che il Partito socialista avrà una remora, se non un ostacolo, alla sfrenata corsa cui sembra volerlo allenare fin d'ora il Gennari. Se, invece, la politica del Gennari verrà accettata dal convegno, è ovvio che non solo il Baldesi, ma anche altri importanti membri della Confederazione sarebbero battuti e il Paese conoscerebbe fin d'ora su quale difficile via si sarebbe posta la Confederazione nella difesa delle lotte sindacali. Ciò appreso, dunque, tra breve, ne appare facile prevedere in questo momento quale sarà la soluzione della crisi. Altre importantissime questioni saranno dibattute nella successiva seduta.

A proposito di un regalo alle guardie regie di Torino

Roma, 24 notte.

Ad una interrogazione dell'on. Rondani, il sottosegretario all'Interno, onorevole Corradini, circa un regalo di cento mila lire fatto alle guardie regie dagli industriali di Torino, fu così risposto: «Si tratta di due offerte distinte ciascuna per l'ammontare anzidetto: la prima per la formazione di un fondo per premi a favore delle guardie regie e degli agenti investigativi che si distinguono nel disimpegno delle loro funzioni per zelo, diligenza o speciali servizi; la seconda per la distribuzione di un regalo di cinquanta lire personalmente ad ogni guardia e agente che abbia prestato servizio in occasione dello sciopero generale nell'aprile scorso. Questa seconda offerta venne rifiutata, mentre il Governo non vide alcun serio motivo di non accettare la prima. E' stato autorizzato quindi l'investimento della somma in titoli del tesoro vincolati a favore del Prefetto, e con gli interessi si provvederà annualmente all'assegnazione di premi meritati per speciali distinzioni e la erogazione dei quali sarà di competenza delle autorità superiori».

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Ladro ucciso. — Nei pressi di Villanova non comunica, di tre individui si era nottetempo recata nella tenuta del proprietario Graziando Giuseppe, con il probabile scopo di rubare del bestiame. Il padrone, al rumore insolito, balzò dal letto e, armatosi di una rivoltella, sparò alcuni colpi contro i notturni visitatori. Uno di questi rimase mortalmente ferito, mentre gli altri furono lesti a prendere il largo. Il ferito è stato in seguito ricoverato all'ospedale, ove è morto poco dopo senza proferire parola. L'autorità fa indagini per identificarlo, unitamente ai fuggiaschi, di cui finora non si ha notizia alcuna.

DA GENOVA

Audaci imprese ladresche. — La scorsa notte ignoti ladri hanno rubato un motoscafo del valore di trentamila lire, che era ormeggiato presso il bacino della Grazie. I ladri, saliti sul motoscafo, misero in marcia il motore, e si allontanarono indisturbati. Altri ladri verso le ore 23 tentarono di penetrare, mediante un foro in un muro, nel magazzino militare di Piazza di Francia. Le sentinelle, avendo scorto i ladri, spianarono il fucile e fecero fuoco. Alle detonazioni accorsero altri soldati, guardie e carabinieri. I ladri riuscirono tuttavia a porsi in salvo.

Spacciatrice di biglietti falsi arrestata. — Nel pomeriggio certa Rita Niccolini, di anni 31, da Pallanza, è stata arrestata in un negozio in salita San Matteo, perchè sorpresa a spacciare biglietti falsi da lire dieci. In seguito ad indagini è stato assodato che la Niccolini in questi giorni aveva spacciato numerosi biglietti falsi da lire dieci e da lire cinquanta. Una perquisizione operata nella sua abitazione ha dato risultati negativi.

DA NOVARA

Dome fini la fuga sulla motocicletta rubata. — Un fonogramma circolare di stamane da Intra, avvertiva, fra le altre, anche la stazione dei RR. CC. di Novara, che due individui, allocchiata innanzi ad un Hôtel una motocicletta del valore di L. 9000, la inforcarono, dirigendosi a tutta velocità verso la nostra città. Subito due carabinieri in borghese, si portarono al passaggio a livello di corso Risorgimento, sullo stradale del Sempione; e poco dopo ecco apparire da lontano una motocicletta. I carabinieri fecero subito chiudere i cancelli del passaggio, cosicchè i due mariuoli — perchè erano proprio essi — dovettero rallentare e scendere. I due militi allora si scagliarono sui due ladri, uno dei quali, estratta una rivoltella, sparò contro i carabinieri, mentre l'altro si dava alla fuga pei campi. Il ladro sparatore però, che è certo Marziale Saverio, di anni 26, nato a Castelnuovo (Bari) e domiciliato a Milano, venne tratto in arresto e la macchina sequestrata. Si ricerca il fuggito.

DA BIELLA

A Sant'Ambrogio di Val Polcella tre scalpellini Giuseppe Toffaloni lavorava in una cava. Lo scoppio di una mina uccise il disgraziato, ferendo gravemente certo [illegible] Paolo e feri leggermente parecchi altri minatori.

Gli spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Compagnia comica Gandusio). — Ore 21,15: «Bernardo l'Eremita» comm. di L. Antonelli.

ALFIERI (Compagnia d'operette Luigi Maresca). — Ore 21,15: «Nichette» operetta, di Audran. «Canzoni» (Serata di Elodia Maresca).

CARIGNANO (Teatro dei piccoli). — Ore 21,15: «Il gatto cogli stivali» — «L'eccezione fa l'uomo ladro» opera di Rossini.

BALBO (Stagione lirica). — Ore 21,15: «Carmen», opera di Bizet.

TEATRO PARCO MICHELOTTI — Ore 21,15: Fregoli.

MAFFEI — Grandi Spettacoli di Varietà.

ROMANO (Tel. 14-23). — Varietà di prim'ordine.

Borse e Commercio

BORSA DI TORINO

24 agosto 1920.

Mercato inattivo e piuttosto fiacco, forse per alleggerimenti di posizioni nell'imminenza dei riporti. Deboli i Consolidati. In regresso i Bancari, le Rubattino e le Fiat. Sostenute le Eridania su compre di arbitraggio. Sempre fermi i Calubi; solo le Francia leggermente migliori.

Rendita 3 ½ % fc. 70,15-69,90, 70,05 ½ — Consolidato 5 % cont. 74,17 ½, 74,15, fc. 74,60-74,55, 74,25 — Banca Commerciale fc. 970 — Credito Italiano fc. 877 — Banca di Roma fc. 110 — Banca Italiana di Sconto fc. 551 — Ferrovie Meridionali fc. 490 — Rubattino fc. 673, 671 — Snia fc. 94 — Ansaldo fc. 163 ½ — Ilva fc. 149 ½ — Cementi fc. 94 ¾ — Sip fc. 116 ¾ — Fiat fc. 270-268, 266 ½ — Ansaldo-San Giorgio fc. 66,50 — Spa fc. 137 — Beni Stabili fc. 302 — Eridania fc. 542 — Marconi fc. 238 ½-238, 239 ½ — Cotonificio Valli di Lanzo fc. 57.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi: Parigi matt. 152,50; pom. 152,60 — Londra matt. 78,60; pom. 78,55, 78,57 ½ — Svizzera matt. 350; pom. 350,35 — New York matt. 21,65, 21,75 — Belgio matt. 163,25 — Germania pom. 43,75.

BORSA DI MILANO, 24 Agosto. — Consolidato 5 % 74,50 — Rendita Italiana 3,50 % 70,00 — Banca d'Italia 1315 — Banca Commerciale 975 — Credito Italiano 877 — Banca Ital. di Sconto 556 — Banco di Roma 110,50 — Ferrovie Meridionali 490 — Ferrovie Mediterranee 178 — Costruzioni Venete 170 — Rubattino 671 — Lanificio Rossi 1500 — Cotonificio Cantoni 740 — Cotonificio Veneziano 197 — Miniere Elba 306 — Acciaierie Terni 741 — Off. Ine Meccaniche 91 — Breda 315 — Ansaldo 163 — Montecatini 178 — Soc. Metallurgica Italiana 107 — Edison 544 — Adriatica Elettrica 136 — Tirsia 60 — Marconi 234 — Molini Alta Italia 249 — Industria Zuccheri 316 — Raffinerie Lig.-Lomb. 344 — Eridania 541 — Distilleria Italiana 177 — Concimi 156 — Esp. Italo-Americana 332 — Beni Stabili Roma 303 — Fiat 268 — Isotta 58 — Ilva 149. Cambi: Francia 152,50 — Svizzera 350,10 — Londra 78,60 — New York 21,90 — Germania 43,85.

BORSA DI GENOVA, 24 Agosto. — Rendita Italiana 3,50 % 70,00 — Consolidato 5 % 74,48 — Banca d'Italia 1315 — Banca Commerciale 979 — Credito Italiano 877 — Banca Ital. di Sconto 556 — Banco di Roma 109 — Ferrovie Meridionali 490 — Ferrovie Mediterranee 178 — Rubattino 673 — Eridania 540 — Raffineria Lig.-Lomb. 324 — Industrie 314 — Acciaierie Terni 745 — Ansaldo 161 — Miniere Elba 306 — Ilva 149 — Molini Alta Italia 240 — Fiat 268 ½ — Marconi 237 — Lloyd Sabaudo 261 — Ferriere Voltri 313 — Metallurgica 100 — Siloe 150 — Italia 90 — Sotterferia 311. Cambi: Francia 152,35 — Londra 78,50 — New York 21,95 — Germania 44.

BORSA DI ROMA, 24 Agosto. — Rendita Italiana 3,50 % cont. 70,40 — Id. fine mese 70,25 — Consolidato 5 % cont. 74,55 — Id. fine mese 74,56 — Banca d'Italia 1315 — Fondiario Italiano 140 — Banca Commerciale 978 — Credito Italiano 877 — Banca Ital. di Sconto 556 — Banco di Roma 110,50 — Ferrovie Meridionali 490 — Navigazione Gener. Italiana 674 — Tram 177 — Acqua Marcia 1820 — Società Gas 345 — Condotte di acqua 360 — Acciaierie Terni 744 — Ansaldo 163 — Metallurgica Italiana 106 — Ilva 149 — Antimonio 35 — Montecatini 178 — Elba 311 — Immobiliari 400 — Beni stabili 300 — Imprese fondiarie 101 — Società Ital. Carburo 405 — Azoto 300 — Elettrochimica 111 — Concimi 161,00 — Fondi rustici 223 — Fiat 271 — Snia 95 — Eridania 538 — Marconi 231. Cambi: Francia 152 — Londra 78,50 — Svizzera 350,25 — New York 21,90 — Berlino 43,65.

LA MEDIA DEI CONSOLIDATI

Roma, 24. — Rendita italiana 3,50 % 70,01 — Consolidato 5 % 74,81.

LA MEDIA DEI CAMBI

Parigi 152,31 — Londra 78,45 — Svizzera 350,11 — New York 21,91 — Oro 311,34.

CAMBI UFFICIALI

Ginevra, 24. — Cambio su Italia 27,70 — Id. su Berlino 11,62,5 — Id. su Vienna (U. N.) 2,57,5 — Id. su Londra 21,62,5 — Id. su Parigi 41,75 — Id. su New York 6,01.

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	24	23		24	23
Rendita Francese 3 0/0 perpetua	55 03	56 25	Banca Ottomana	730 —	713 —
Id. 3 0/0 ammort.	61 10	63 —	Banca Comm. Ital.	655 —	645 —
Id. 3,50 0/0 amm.	— —	66 05	Banca F. Rio Plata	— —	— —
Prestito Francese 1915 5 0/0	87 30	87 70	Metropolitain	— —	330 —
Id. 1917 4 0/0	71 40	71 45	Canal Suez	5750	5690
Id. 1918 4 0/0	71 12	71 15	Thomson	1175	1178
Tunisino	374 —	376 —	Andaluse	— —	— —
Rend. Arg. 1886	187 75	189 —	Obblig. Lombarde	80 —	— —
» » 1900	75 —	— —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Prestito 4 0/0	93 —	— —	Nord Spagna	— —	392 —
Obbl. Bulgare	— —	275 —	Saragozza	395 —	391 —
Rendita Egiziana	140 —	138 —	Ferro Piombino	107 —	— —
Rend. Spagnuola	185 70	178 —	Rio Tinto	1830	1840
Rend. Ungherese	— —	— —	Sosnowice	1230	1232
Rend. Ital. 3,50	49 —	— —	Brasile 5 0/0 1903	120 50	— —
Portoghese	— —	— —	» » 1913	91 75	95 —
Rend. Russa 1906	30 50	30 75	» provinciale	130 —	133 —
» » 1909	45 20	45 —	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 4,50	35 20	34 95	Chartered	41 —	42 —
Rend. Serba 4 0/0	43 50	43 75	De Beers	1041	1033
Rendita Turca	73 25	71 40	Ferreira Deep	31 50	33 —
Banca di Francia	5375	5375	Geduld	— —	101 —
Banca di Parigi	1710	1705	Goldefields	78 50	78 —
Credito Fondiario	750 —	740 —	Randfontein	40 —	40 75
Credit Lyonnais	1675	1644	Rand-Mines	146 —	142 50
			Cambio su Italia	66 —	65 75
			Chèque su Londra	53 06	53 04

BORSA DI LONDRA

Londra, 24. — Prestito francese 47 ½ — Id. nuovo 87 — Id. liberato 87 ½ — Consolidato inglese 46 ½ — Rendita unificata 67 ½ — Rendita Spagnuola est. nuova 64 ½ — Id. Italiana 3,50 % 25 — Id. Giapponese 4 % 54 — Id. Turca unificata 34 — Uruguay 3 ½ % 63 ½ — Venezuela 40 — Marconi 2 7/8 — Argento in verghe 60 7/8 — Buoni cont. 91 3/8 — Cambio su Italia 78,37 — Cheque su Italia 78,35 — Cambio su Parigi 52,92,5 — Id. lungo termine 57,50 — Cambio su Argentina 52,75.

Buenos Aires, 24. — Cambio su Londra 52 ½.
Amsterdam, 24. — Cambio su Berlino 6,40,5.
Madrid, 24. — Cambio su Parigi 46,50.

MERCATI

BOLLETTINO DEL MERCATO DEL BESTIAME

Torino, dal 18 al 24 Agosto 1920

Specie, categorie e quantità del bestiame esposto. — Sanati 110 — Vitelli 1283 — Buoi 1 — Manzi in due denti 30 — Tori 18 — Vacche 5 — Totale 1503.

Razze e varietà. — Bovini, nostrali — Suini, id. — Ovini e caprini, id. — Condizioni generali del bestiame, buone.

Prezzo degli animali da macello per miriagramma (fuori dazio). — Sanati da L. 78 a 85 — Vitelli di 1.a qualità da L. 78 a 85 — Id. di 2.a qualità da L. 64 a 54 — Buoi e manzi da L. 40 a 50 — Tori da L. 40 a 50 — Moggie e Manze, Torelli da L. 40 a 50 — Vacche e sorïani in genere da L. 30 a 50 — Suini da L. 66 a 69.

Prezzo del bestiame macellato per ogni miriagramma (dazio compreso). — Sanati L. 92,50 — Vitelli di 1.a qualità 97 — Id. 2.a qualità 53 — Buoi 46,50 — Tori 46,50 — Moggie 46,50 — Soriani 30,30 — Maiali 91,20.

Specie, categorie e quantità del bestiame macellato dal 18 al 24. — Sanati 49 — Vitelli 1079 — Manzi in 6 denti 2 — Manzi in 2 denti 12 — Tori 18 — Vacche 5 — Suini 155 — Capre 1 — Montoni e Pecore 77 — Agnelli 35 — Capretti 2 — Equini 30 — Totale 1506.

FORAGGIO

Asti, 18. — Trifoglio per Mg. da L. 1,35 a 1,65 — Melica da L. 1,35 a 1,50 — Fieno da L. 3,50 a 4 — Paglia da L. 1,10 a 1,25.

Chieri, 17. — Maggengo al Mg. da L. 3,75 a 4 — Paglia al Mg. da L. 1,50 a 1,75.

FRUTTA E VERDURA

Chieri, 17. — Mele al Mg. da L. 5 a 9 — Uva in cesti al Mg. da L. 10 a 16 — Fichi al Kg. da 1 a 1,30 — Pesche al Kg. da L. 1,30 a 2,60.

Chieri, 17. — Aglio al Mg. da L. 25 a 30 — Carote al Mg. da L. 1,30 a 2 — Cavoli alla dozzina da L. 0,60 a 0,80 — Cipolle al Mg. da L. 0,00 a 2 — Lattughe alla dozzina da L. 1 a 1,30 — Fagioli al Mg. da L. 2 a 2,80 — Peperoni al Mg. da L. 2 a 2,40 — Pomidori al Mg. da L. 2,50 a 3,70 — Meloni alla dozzina da L. 12 a 14 — Angurie alla dozzina da L. 10 a 15.

Asti, 18. — Patate per Q.le da L. 40 a 45 — Pere per Mg. da L. 8 a 14.

LEGNA E CARBONE

Asti, 18. — Legna da ardere forte al Mg. da L. 1,50 a 1,60 — Carbone di legna da L. 5 a 5,50.

Chieri, 17. — Legna forte al Mg da L. 1,60 a 1,75 — Id. dolce da L. 1,00 a 1,20.

POLLAME, UOVA E BURRO

Asti, 18. — Tacchini per capo da L. 25 a 30 — Faraone da L. 14 a 16 — Galline da L. 14 a 16 — Capponi da L. 13 a 18 — Polli al Kg. da L. 7 a 14 — Anitre per capo da L. 12 a 14 — Oche da L. 12 a 14 — Piccioni da L. 3 a 4 — Conigli al Kg. da L. 5 a 8.

Asti, 18. — Burro al Kg. da L. 9,50 a 17,50 — Lardo al Kg. da L. 11 a 13 — Uova alla dozz. da L. 6,30 a 6,60.

Carrù, 19. — Pollame, varie specie e qualità, capi 500 da L. 7 a 10 al capo — Uova, dozzine 4500, da L. 7 a 7,60 alla dozzina.

Chieri, 17. — Polli per coppia da L. 20 a 24 — Galline per coppia da L. 24 a 30 — Galline faraone per coppia da L. 18 a 24 — Piccioni per coppia da L. 4 a 6 — Tacchini per coppia da L. 35 a 50 — Anitre per coppia da L. 24 a 30 — Conigli al Kg. da L. 4 a 4,50 — Uova alla dozzina da L. 7,10 a 7,80.

Chieri, 17. — Burro al Kg. L. 19.

Novara, 19. — Burro di qualità al Kg. L. 14,00 — Gorgonzola fresco, in latteria al Kg. da L. 9 a 9,30 — Id. maturo a magazzino da L. 10,50 a 10,80.

SOCIETÀ TORINESE

stagion. ed noleggio pelo, lana ed altre materie tessili

Operazioni del 24 Agosto 1920

Organzino	Colli 10	Cgr.	972,07	Colli entrati nei magazzini Stagionat. N. 344 — Cgr. 20493,83. Pesati ... N. 2 — Cgr. 11,01
Trame	»	—	»	—
Greggie	»	3	»	740,24
Lane	»	—	»	—
Articoli diversi	»	—	»	—

Totale Colli 13 Cgr. 1714,31

MERCATO DEI COTONI

Liverpool, 24. — Vendite della giornata balle 3000; importazioni 3000. — Futuri Americani: Apertura: Gennaio 18,92, Marzo 18,70, Luglio 18,54, Agosto 22,31, Ottobre 20,44, Dicembre 20,05. — Chiusura: Gennaio 19,00, Febbraio 18,77, Marzo 18,70, Aprile 18,38, Maggio 18,30 — Giugno 18,40, Luglio 18,35, Agosto 21,31, Settembre 20,85, Ottobre 20,05, Novembre 19,90, Dicembre 19,80.

Ponzo Giovanni, gerente.

In Cona (Venezia) stamane, dopo crudele malattia, serenamente spirava, assistita dai suoi cari, a soli 23 anni,

Maria Luisa Zanella-Ponsetti

Ne danno il doloroso annuncio desolatissimi il marito dott. FERMO, le bambine LAURA e BIANCA, i genitori, fratelli, sorelle, gli suoceri, zii, cognati e parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Torino, 23 agosto 1920.

Via Po, n. 20. (A

Il 22 corrente volava a Dio l'anima candida di

Graziella Sanna

di 6 anni.

I genitori ALBERTO ed EMMA COCO; le sorelle NANNINA e MARIA; gli zii, le zie e parenti tutti, costernatissimi, partecipano ad amici e conoscenti la ferale notizia.

I funerali hanno avuto luogo ieri.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Torino, 24 agosto 1920. 20449

FOSFOLEINA ISNARDI

Emulsione d'olio puro d'oliva con glicerofosfati di calcio e con lecitina. Per bambini e per adulti. Ricostituenti indispensabili in ogni forma di deperimento organico e postumi di malattie infettive. Raccomandati da tutte le autorità mediche.

Olio ISNARDI Medicinale

In tutte le Farmacie

PIETRO ISNARDI - ONEGLIA

Avete la lingua sporca? Prendete del **JUBOL**

Il Jubol

deterge tutto il tubo digerente del quale la lingua è lo specchio, il periscopio.

Esso dopo poco rispecchia la nettezza perfetta dell'intestino indispensabile per star bene in salute.

Anche per quelli non stitici è necessario di ripulire frequentemente l'intestino, di

Jubolizzarsi

Per conservare una buona salute prendete ogni sera una compressa di JUBOL

Comunicazione all'Accademia delle Scienze di Parigi (26 Giugno 1909)

PURGARE L'INTESTINO significa passarvi la carta smeriglio, è una irritazione violenta: JUBOLIZZARE L'INTESTINO vale passarvi la spugna: è una detersione mite ed un massaggio benefico.

Lingua impatinata
Emicrania
Vertigini
Enteriti
Acidità
Stitichezza

Giudizi Medici

"Ho esperimentato il Jubol, in un caso di enterocolite muco-membranosa per coprostasi ribelle a qualsiasi rimedio e m'ha corrisposto in modo soddisfacentissimo e superiore alla mia aspettativa,,
Prof. Dott. PIETRO SIMILIA - Livorno

"Il Jubol da me ordinato a persona stitica a tutta prova, per difetto indubbiamente delle secrezioni ghiandolari, dell'intestino, ha avuto un risultato pronto ed efficace,,
Dott. GIUSEPPE BONELLI, Neive (Cuneo)

La scatola L. 10, franco di porto L. 11, tassa di bollo in più. — Chateleain, 26, via Castel Morrone, Milano e presso le farmacie. Campioni, gratis a richiesta.

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole commerciale

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

ABBIAMO disponibili pronta consegna carpentole ferro forno caldaia 60 ett., vasca ferro 20 ett., compressore aria, generatore pilaerio. — Officine Marasio, via Mongineviro, 37, Torino.

ALLUMINIO lastre compro piccola o grande partita. — Offerte e prezzi casella 297 S, Unione Pubblicità, Torino.

AUTOTRASPORTI Mario Richard, via Urbino 5, angolo corso Oddone, 66, tel. 81-48.

AUTOTRASPORTI qualsiasi dell'nazione, inclusi carichi completi. — Corso Vercelli, 4, tel. 42-93.

AUTOTRASPORTI qualunque portata, qualsiasi destinazione. — Pezzi Pivano, corso Valentino, 11.

AUTOTRASPORTI etc. vini propri, prezzi miti. — Presentarsi Viale, via d'Aldilia, 31.

BAGNO cinco bambini ecc. cucinetta petrolio vendonsi. — Cabolaro, Gioberti, 37.

BOTTIGLIE usate, vetro rotto compro prezzi incredibili. — Via Tunsauro, 4.

CAUSA partenza vendo piani automatici a cilindro nuovi, usati. — Varese, Borgo Bello, Parma.

CERCASI ruota idraulica ottimo stato, misura massima diametro metri 8,00, larghezza coppi metri 1,10, altre misure fare offerta. — Scrivere Granara, casella postale 1120, Genova.

COMPRASI occasione caldaia Cornovaglia. — Amico e C., Cassino (Torino).

COMPRO bicyclette due cilindri. — Schellino, via della Rocca, 25.

CUSCINETTI a sfere nuovi, occasione, ribassati 30 %. — Petrillo, Bonafous, 4.

CUSCINETTI sfere tutte misure, sfere acciaio. — Brunn-Berlenelli, corso Siccardi, 4.

DINAMO con impianto completo, nichelatura, lire [illegible]. — Via Caruglio, 197.

DINAMO ferro Hilbert Ugust capace assorbire fino a 60 HP a [illegible] giri, compreso quadro manovra con reostato di regolazione, voltometro ed amperometro, in buonissime condizioni, vendesi d'occasione. — Fabbrica Automobili Lancia e C., Torino.

DINAMO Ganz 110 volts, 15 ampères, occasione. — Petrillo, Bonafous, 4.

DISPONIBILE tondo quadrato 20, 22, 44, 48, 50, 60, 61, 67. — Ezio Rossi, Riccardo Sineo, 16.

FILETTATRICI, zodromatici, astuccio filetti, trafileria automobili, serramenti vendonsi per spaziatura locale. — Scrivere casella 221 C, Unione Pubblicità, Torino.

FONDERIA alluminio, bronzo, ottone accetta ordinazioni. — Sorasi, San Secondo, 61.

IMPORTANTE Ditta cerca ricevitore velocità potenza 250-300 HP rapporto circa 1/3. — Inviare offerte dettagliate casella 97 M, presso Unione Pubblicità, Italiana, Milano.

LIME inglesi, americane, ribassate 50 %, liquido. — Petrillo, Bonafous, 4.

MATTONELLE Cardiff 350, New-Potston 350, Minimum 250 sul vagone. Concorrenza carboni inglesi. — Carbonifera, Asti.

MECCANICI. Occasione vendo macchinario attrezzatura piccola officina. — Francesco Pubia, 9.

OCCASIONE 150 lenzuoli, extraforti come nuove. — Caldano, corso Oddone, 50.

OFFICINA liquida torni, frese, trapani, canne, mulini, ecc. — Via Sospello, 15.

OFFICINA meccanica macchinario moderno assumerebbe lavorazioni in serie di macchine od attrezzi o parti di macchine, garantendo consegne sollecite e lavorazione accurata. — Scrivere casella 182 S, Unione Pubblicità, Torino.

OFFICINA piccola, lavoro assicurato anni due, cedo. — Carrone, Doncetti, 101, rimpetto [illegible].

RITAGLI lamiere zincate N. 26, lamiere stirate 0,16 circa cercansi. — Scrivere casella 236 P, Unione Pubblicità, Torino.

RUOTE per carri vendo. — Via Avigliana, 36.

SEGHETTI per metalli, trapani, tagli da 1 a 7 metri punte, ecc. — Faraldini, via Catania, 9.

SIDRO uve importanti quantità liquida rimessa. — Mussi, Ponza, 3.

TENDONI inglesi impermeabili ad tutti qualità. — Basile, via Catania, 15.

TERMOSIFONI nuovi in ghisa, uso alloggi, vendonsi Kg. 5000. — Fabbrica Fiat, Rivoli, Viia.

TORCHI da vinacce robustissimi vendonsi. — Amministrazione Sangermano, Castagnole.

TUBI rame lamiere ferro, millimetri 66 circa, compro. — Abbona Fabbro, Impiani.

TURBINA Francis quasi nuova, rettificabile litri, salto metri sette circa, HP 125, vendesi. — Rivolgersi Colombo, via San Domenico, 30, Torino.

VENDONSI due piallo, sega ed affilatrice capitoli per legno, nuove. — De Marchis, via Zunaglia, 9.

VENDONSI sesto lamiere tutte misure, torni per tutte lavorazioni, trapani, seghetti. — Scrivere San Secondo, 85.

VENDONSI 2500 sacchi tela diverse qualità. — Via Guastalla, 14, Arnello.

VENDO Siemens 3 HP, 220 volts, oppure cambio con altro da HP 1. — Ponte Mosca, 62.

VENDO una grande punzonatrice a trance, una becca, puleggie ghisa e legno, una piccola solatrice. — Susbelten, Consolata, 17, Torino.

VENDO castelle diverse capacità, ottimo stato e cilindri per fregola. — Rivolgersi Franchino, Madama Cristina, 75.

VERA occasione vendo partita vascelle rovere da 20 a 30 ettolitri circa. — Gallo, corso Firenze, 53.

VETTURE, camions nuovi, d'occasione, forniture carrozzeria, vendonsi prezzi vantaggiosi. — Garage Bonadonna e Santilli in liquidazione, corso Valentino, 2.

Offerte d'impiego

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

ABBISOGNANO provetti operai, operale praticissimi farsi notte. — Brilliti, Garibaldi, 5.

ABBISOGNANO preparatrici laterne, esterne con uomo, massima retribuzione, lavoro assicurato. — Nicol, corso Casale, 81.

ABBISOGNANO signore, signorine appoggiate carriera cinematografica. — Palatino Ital. Magnan, 8.

ABILISSIME operaie maglieriste per rettilinee, apprendista maglierista, ricamatrice a mano, cucitrice, lingeriste assumerebbe Ferrari, via Saluzzo, 21. — Presentarsi giorni feriali. Massima retribuzione.

ALLA Meravigliosa, corso Farini, 26, urgono abilissime lavoranti, aiutanti sarte, ottima retribuzione.

CERCANSI abili lavoranti camiciaie uomo lusso. — Depp, via Messina, 5.

CERCANSI apprendiste sarte. — XX Settembre, 8, Pesce.

CERCANSI buone lavoranti, aiutanti per pittoraria Ditta. — Rivolgersi Guazzotti, via Viotti, 1.

CERCANSI buone lavoranti ed aiutanti modiste per primaria Ditta. — Rivolgersi Guazzotti, via Viotti, N. 1.

CERCANSI confezioniste, ricamatrici biancheria signora. — Via Roma, 2, Maggini.

CERCANSI d'urgenza ragazze dai 17 ai 30 anni per lavori facili buona retribuzione. — Presentarsi dalle 8 alle 17 presso Cattera, via Santa Chiara, 48 bis.

CERCANSI manovali robusti, con ottime referenze, pratici spedizioni ed imballaggio colli. — Imavo, via Belfiore, 23.

CERCANSI signorine per confezione profumeria. — Sippi, Umberto, 68.

CERCASI abile stenodattilografa corrispondente francese. — Indirizzare offerte, copia documenti, benservili casella 104 S, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI abilissimo nichelatore. — Sartenso, Consolato, 12, Torino.

CERCASI corrispondente dattilografa italiano francese, preferibilmente stenografa. — Scrivere casella 218 S, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI dispensiere fondiaria, preferibilmente reduce per Hotel primo ordine. Inutile presentarsi senza serie referenze. — Rivolgersi portinaia Via Saccio, 12, dalle 11 alle 16.

CERCASI donna servizio giovane per famiglia distinta; buone referenze. — Rivolgersi dalle 10 alle 17 Parigi, via Principe Amedeo, 28, Torino.

CERCASI lavorante stiratrice. — Stireria pietro [illegible].

CERCASI operatore per piccoli torni revolver ed automatici. Aggiustatore pratico stampi precisione per presse e bilancieri automatici. — Presentarsi Fabbrica Aurora, via Basilica, 9.

CERCASI per Palermo premier modista a buona condizione. — Scrivere R. Bori, fermo posta, Torino.

CERCASI ragazzo quattordicenne, possibilmente con bicicletta, quale aiuto fattorino. — Presentarsi con documenti Demarta, 28, corso Massimo D'Azeglio.

CERCASI signorina perfetta corrispondente dattilografa e stenografa francese ed inglese. — Presentarsi e scrivere alla Società Anonima Walter Martiny, via Verolengo, 112, Torino.

CERCASI signorina perfetta dattilografa francese. — Presentarsi giorni 25 e 26 corr., dopo ore 10, Ufficio via Bardio, 16.

CERCO abilissima disegnatrice ricamo moda. — Scrivere casella 250 P, Unione Pubblicità, Torino.

CERCO operaio calderaio rame. — Chiabotti, via Cernaia, 18.

COLLEGIO presso Torino cerca assistente computisteria, matematica, scuola tecnica. — Scrivere Cavaglià, corso Moncalieri, 221.

COMMESSA cartoleria cercasi, ottime referenze. — Via Garibaldi, 11.

COMMESSA seria, bella presenza, pratica pasticceria, cercasi per primaria negozio in Padova. — Offerte Unione Pubblicità, Italia, Padova.

COMMESSI e commesse capacità assoluta, ottime referenze, sono cercati da Magazzino tessuti al dettaglio. — Indirizzare offerte, corredate da referenze, copie certificati. Gallinero, via Garibaldi, 7, Torino.

CORRISPONDENTE steno-dattilografa, conoscenza tedesco per importante Società Anonima. — Scrivere, indicando pretese, referenze. Annosio, casella postale 171.

DATTILOGRAFE abilissime per corrispondenza italiana e francese cerca Ditta importantissima di Torino. — Indirizzare offerte e referenze alla casella 138 P, Unione Pubblicità, Torino.

GIARDINIERE ortolano cercasi, con piccola famiglia, ottime informazioni, per villa Ivanezza. — Scrivere pretese e referenze casella 166 S, Unione Pubblicità, Torino.

GIOVANE ventenne cerca quale apprendista Laboratorio ritratto artistico. — Presentarsi via Vespucci, 63.

GUARDIA notturna cercasi per importante Stabilimento. Esigonsi ottime referenze, posto fiducia. — Scrivere casella 250 S, Unione Pubblicità, Torino.

IMPORTANTE Fabbrica automobili cerca signorina pratica partita doppia per registrazioni a partitario; esigonsi ottima calligrafia e buone referenze. — Scrivere casella 211 S, Unione Pubblicità, Torino.

INGEGNERE costruttore meccanico, con larga pratica compressori alta pressione, cercasi da importante industria Italia centrale. — Scrivere condizioni referenze casella postale 6.84, Roma.

LA Ditta Giuseppe Rivetti & Figli, Biella, fa ricerca di abile capo-sala per tessi Schappier. — Inviare domanda specificando titoli, pretese e referenze.

LATTONIERI per manutenzione Stabilimento industriale cercasi. — Scrivere casella 502 S, Unione Pubblicità, Torino.

LEGATORI cucitrice cerca Laboratorio Torrese arti grafiche. — Presentarsi via Venezia, 64.

MAGAZZINIERE e capofficina cercansi da Società Anonima, disposti acquistare azioni. — Scrivere disponibilità, referenze, pretese casella 136 P, Unione Pubblicità, Torino.

MOTORISTA abilissimo assumesi subito. — Via Pisa, 15.

PER importante Amministrazione cercasi fattorino; referenze ineccepibili. — Scrivere casella 102 S, Unione Pubblicità, Torino.

PERSONA capace impianto, direzione reparto confezione piccoli giocattoli legno potrebbe trovare occupazione stabile. — Scrivere casella 180 S, Unione Pubblicità, Torino.

PERSONA di servizio uso trattoria, buone referenze. — Madama Cristina, 72.

PERSONALE (ragioniere) cassiere, dattilografa, ancora contabile, presenza, pratica lingua, cercasi. — Presentarsi via Giulio, 3, Torino.

PERSONA sola cerca buona cuoca, buona paga e trattamento. — Indirizzare offerte casella 211 C, Unione Pubblicità, Torino.

RAGAZZO tredicenne cercasi subito per commissioni. — Beltramo, Guadenzio Ferrari, 2.

SIGNORINA abile contabile ricercata da Officina. — Scrivere casella 301 S, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA stenodattilografa, anche principiante, cercasi da Azienda industriale per ufficio Torino. — Scrivere casella 136 S, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA stenodattilografa, corrispondente con ottimo italiano, francese, possibilmente inglese, ricercasi da primaria Fabbrica automobili; preferibile se pratica nome. — Indirizzare offerte casella 110 S, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA stenodattilografa veloce, pratica lavori ufficio cercasi. Esigonsi referenze primarie. — Cera, corso Siccardi, 15.

SOCIETA' Anonima sede Torino cerca persona referenziata libero subito. — Referenze, posti occupati, domanda a casella 20 T, Unione Pubblicità, Torino.

STUDIO dentistico via Garibaldi, 11, cerca apprendista.

TORCITURA cotoni colorati cerca assistente abilissimo. — Offerte casella 900 P, Unione Pubblicità, Torino.

TRECENTO mensili offro persona disponga piccolo capitale garantito. — Michelangelo, piazza Vittorio Veneto, 10.

URGONO abilissime confezioniste, corpiste, apprendiste. — Emirom, corso Siccardi, 5.

Domande d'impiego

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

ASSISTENTE tecnico costruzioni cementi armati, lavori idraulici, direzione cantiere, serie referenze, disponibile lunghi Provincia, Colaro. — G. Canova, cantieri Vinitello, via Bologna, 87, Torino.

CAPO riparto verniciatore in mobili da importantissima Ditta cercherebbe posto seria Ditta come tale, oppure contabile. Abilità e serietà indiscutibili, referenze primissimo ordine. — Rocca, corso Casale, 130, Torino.

CAPO tecnico meccanico, elettricità, impianti, manutenzione Stabilimenti meccanici, metallurgici, siderurgici, referenze primarie. — Scrivere casella 1022 U, Unione Pubblicità, Genova.

CAUZIONE prestata ingegnere per impiego adeguato. — Scrivere casella 144 S, Unione Pubblicità, Torino.

COMMESSA cassiera, cauzione, offresi qualunque genere negozio, massime referenze. — Robba, San Francesco Paola, 27.

CONIUGI soli cercano portieria, capace a tutti i servizi, anche chauffeur. — Inviare risposta via Consolata, N. 1, Torino, Fiore Arturo.

CONTABILE provetto, mansioni direttive, pratico ogni lavoro, offresi. — Ferrero, Arsenale, 16.

DIPLOMATO assumerebbe direzione, carica importante presso Istituti, Aziende od Intendenza Case private, con cauzione. — Scrivere casella 194 P, Unione Pubblicità, Torino.

DISEGNATORE motori ed anche pesanti, automobili ed in genere, offresi d'ottime. Eseguisce lavoro domicilio. — Alessio, corso Regio Parco, 33.

DISPONIBILE intera giornata, pratico commercio, occuperebbesi, lavori ufficio, contabilità, riscossioni, pagamenti, visitare clientela. Cauzione disponibile. — Scrivere casella 901 P, Unione Pubblicità, Torino.

DISTINTA signora titolo studio, pratica contabilità, corrispondenza, ottime referenze, impiegherebbesi subito. — Giuseppe Cosentino, casella postale 94, Torino.

DISTINTA signorina conoscenza spagnolo, occuperebbesi governante, dama compagnia. Disposta viaggiare. — Scrivere casella 29: P, Unione Pubblicità, Torino.

EX ufficiale 5.0 universitario ingegneria cerca qualunque impiego; miti pretese. — Scrivere casella 201 S, Unione Pubblicità, Torino.

FARMACISTA 40enne disponibile ottobre collaborazione, direttore. — Scrivere casella 3 T, Unione Pubblicità, Torino.

FOTOGRAFO lunga pratica cerca avviamento, oppure rilievo negativi cinem. — Balbo, via San Massimo, 53.

GIOVANE istruita occuperebbesi compagnia, cameriera signora viaggiare Francia. — Biens, Garibaldi, 31.

GIOVANE tenuta età, robusto, serissimo e onesto, cerca posto presso seria Ditta come magazziniere, tenuti registri, sorvegliante, imballaggio, cognizione tale, tenuta, massima fiducia, ottime referenze, miti pretese. — Scrivere casella 122 S, Unione Pubblicità, Torino.

GIOVANE inquilatore offresi aiuto contabile o seria Azienda, possibilmente commerciale. Ottime referenze. — Pra Chiara, via Po, 4.

GIOVANE recentemente venuto dall'estero, licenziato servizio militare, moralità indiscutibile, buona volontà, cerca posto, impiego (anche di fiducia e responsabilità) presso Casa commerciale, industriale o trasporti o in Banca. Buone referenze, cauzione bancaria o garanzia ipotecaria. — Scrivere casella 192 S, Unione Pubblicità, Torino.

GIOVANE Signor, parla francese, inglese, licenza tecnica, occuperebbesi come piazzista, viaggiatore presso seria Ditta. — Lavino, via Belfiore, 54.

OCCUPEREBBESI portiera marito, moglie senza prole. — Piazza Carlo Felice, 7, Chianale.

PERFETTA contabile, conoscenza officina, pratica operai, corrispondente, dattilografa. — Scrivere casella 153 P, Unione Pubblicità, Torino.

PROVETTO progettista edile e costruttore, con ottimi certificati, si propone per Azienda. — Scrivere casella 731 D, Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERE ammogliato impiegherebbesi. — Scrivere Borrone, San Secondo, 7 bis.

SIGNORA 30enne istruita cerca qualsiasi impiego. — Scrivere casella 140 E, Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA aiutante ufficio impiegherebbesi subito. — Lina, Belfiore, 29.

SIGNORINA disegnatrice, praticissima lucidatrice, cerca subito impiego. — Scrivere casella 6 T, Unione Pubblicità, Torino.

TECNICO appassionato telefonia, studi superiori, desidererebbe specializzarsi impresa del genere. — Scrivere casella 213 S, Unione Pubblicità, Torino.

TRENTENNE bella presenza, praticissima vendita generi di lusso, impiegherebbesi presso seria Ditta. Referenze serissime. — Scrivere casella 131 P, Unione Pubblicità, Torino.

UFFICIALE congedato, laureando inferiore, extra per quale assistente Collegio. — Scrivere F. Borzone, San Secondo, 7 bis.

UFFICIALE smobilitato cerca impiego scritturale, ai contabilità. Certificati primordine. — Vinzaglio, 60, Nanini.

VENTICINQUENNE, ginnasiale, serio, referenze, cerca qualunque. — Anselmi, Rossetti, 3, Torino.

VENTICINQUENNE robusto cerca posto fattorino di quello ovare carretto. — Offerte Ferrari, via Cusio, 12.

Società, capitali rilievi e cessioni d'aziende

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

ABILISSIMO tecnico diplomato, lunga esperienza estero, 35 anni, capitale 100 mila, associerebbesi industria avviata; eventualmente rileverebbe. Proposte dettagliate. Esclusi intermediari. — Scrivere casella 148 P, Unione Pubblicità, Torino.

A causa malattia rimetto negozio alimentario, vino, giornaliera, quattrocento, angolo centralissimo. — Mussi, Quattro Marzo, 4.

AFFARONE. Barriera Orbassano. Ampio Commestibile, drogheria, vini, liquori, larga clientela, con alloggio subito. — Corso Orbassano, 10, parrucchiere.

AVVIATA orologeria rimettesi causa partenza. — Via Nizza, 108, ex Barriera.

CAFFE' Bar centrale, con biliardo, rimettesi affittasi; alloggio. — Scrivere Serra, Belvedere, 20.

CAFFE' ristorante vicinanze Torino urge rimettere motivi famiglia, ammobiliare convenientissimo. — Volzani Antonietta Salis, via Vittorio Emanuele, 53, Cirié.

CAPITALE 30-100 mila e più disposto ragioniere desidera associarsi avviata azienda industriale commerciale con impiego personale parte direttiva. Organizzatore energico, attivo, conoscenza lingue, lunga pratica estero, relazioni, conoscenza tecnica ramo automobilistico meccanico. — Scrivere casella 180 P, Unione Pubblicità, Torino.

CASA commerciale rebus capitale; combinazione interessa o di società. — Rivolgersi all'avv. prof. cav. Roberto Cravero, corso Siccardi, 7.

CAUSA malattia rimettesi Drogheria, Commestibili con alloggio. — Via Cesana, 90.

CAUSA partenza rimetto negozio mobili e laboratorio da falegname. — Corso Regina Margherita, 220, Vallino.

CEDESI officina meccanica con quattro torni, volante, attrezzatura completa per lavorazione lamiera. — Scrivere casella 213 S, Unione Pubblicità, Torino.

CEDESI ufficio centro città, occorrendo anche magazzino. — Scrivere casella 220 S, Unione Pubblicità, Torino.

CENTRALISSIMO, avviato negozio articoli casalinghi rimetto, anche vuoti, motivi famiglia. — Agenzia Ferrero, piazza Palazzo Città.

CENTRALISSIMO piccolo negozio adatto qualsiasi genere cedesi. — Rivolgersi via Petrarca, 9.

CERCO cointeressata garantite per ingrandire azienda avviata, lucrosa. Interesse 12 %. — Michelangelo, piazza Vittorio Veneto, 10.

CERCO socio iniziare impresa trasporti lavorazione sidro. — Scrivere casella uno T, Unione Pubblicità, Torino.

CONCEDONSI contro garanzia ipotecaria mutui ad interesse commerciale. — Scrivere casella 214 T, Unione Pubblicità, Torino.

DA rimettere ottimo negozio profumerie, barbiere. — Rivolgersi corso Casale, 216.

DISPONGO somma incremento negozio. — Scrivere non anonimo casella 80 S, Unione Pubblicità, Torino.

FARMACIA frequentata rimettesi città capoluogo circondario. — Scrivere Gastaldi, Madama Cristina, 114, Torino.

NEGOZIO alimentario centrale con alloggio, cresce giornaliera 400, posizione importantissima, valore 30,000 causa partenza cedesi miglior offerente, prezzo base 25,000. — Offerte segrete: Segreteria Commerciale, Belfiore, 10.

NOTAIO anziano avviatissimo, ufficio cederebbe od associerebbesi giovane notaio esercente. — Scrivere casella 108 C, Unione Pubblicità, Torino.

PER cessione commercio liquori avviatissimo Cremeria Latteria con alloggio. — Rivolgersi alla Rotonda corso Regina, 55.

RILEVEREI negozio centrale, preferibilmente chauffeur per signora. — Brezzo, Accademia Albertina, 41.

RILEVO Albergo-Ristorante con 15 e più camere, vicinanze Porta Palazzo o Porta Nuova. — Scrivere casella due T, Unione Pubblicità, Torino.

RIMETTESI Commestibile, esportazione vino. — Rubbania, 6.

RIMETTESI piccola officina meccanica, rilievo lire 14,500. — Rivolgersi portinaio piazza Castello, 23.

RIMETTO negozio commestibili, vino, liquori; pochi annonaire. — Via Sant'Anselmo, 20.

STABILIMENTO farmaceutico, impianto moderno, specialità proprie introdotte, cederebbesi Firenze, posizione centrale, causa ritiro proprietario-fondatore. — Scrivere 1100, Unione Pubblicità Italiana, Firenze.

36 mila Trattoria Bottiglieria, buon reddito, bella posizione. — Vedova Zanotti, Bergamasca, 6, P. 1.

10,000 cercansi per sviluppo azienda, buon interesse, trattasi direttamente. — Scrivere casella 104 P, Unione Pubblicità, Torino.

35,000 Albergo importante Barriera Torino, stanze locali e pergolati, tre cantine, stucco bocce, ecc.; vendesi causa malattia. — Fasciglio, piazza Città, 6.

Ville, Case, Terreni Vendite, affitti, acquisti

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 2

ACQUISTEREI contanti villino moderno, giardino, comodità tram. — Scrivere casella 144 E, Unione Pubblicità, Torino.

A prezzo conveniente vendesi casa di reddito, costruzione solida, angolare, 42 ambienti, oltre cantine. — Ragioniere Grita, Santa Chiara, 33.

A trentatrèmila vende palazzina nuovissima, giardino cintato, corso Francia; disponibile subito. — Musai, Quattro Marzo, 4.

CASA [illegible] moderna, 21 camere, 65 mila. — Vergnano, Nizza, 75.

CASA centralissima vendesi causa divisione. — Scrivere Fiorotta, casella postale 148.

CASA civile industria meccanica, magazzini, alloggio libero, vendo; esclusi mediatori. — Rivolgersi Maino, Palazzo Città, 4.

CASA corso Vinzaglio vendesi 85,000, tre piani, abitabile, ampliabile. — Scrivere portinaio Madama Cristina, 56.

CASA signorile, tre quartieri, giardino, località aristocratica di Firenze, vendesi 250,000; esclusi intermediari, anonimi. Piano terreno libero novembre. — Scrivere Beltrami, via Martelli, 1, Firenze.

CASCINA Moncalieri, Biancone, giornate cento circa, vendesi; prati irrigui, mezzo loro proprio, campi, boschi, vigna, ville, anche libere San Martino. Rivolgersi al proprietario Granero Angelo. Altessano. Esclusi mediatori.

COMPERO casa solida costruzione, da 100 a 150 mila. — Scrivere casella due T, Unione Pubblicità, Torino.

COMPRASI entro o fuori cinta Torino piccola palazzina 6 a 12 vani, con o senza mobilio. Libero fino a tutto settembre. Nicolini, via Bolaro, 3.

DUE palazzine di sei-otto camere, con uniti due cal', uso industria, libere subito, vende proprietario. — Ardaino, via Don Bosco, 21.

POLLONE Biellese. Vendo villa signorile, giardino, 20 camere. — Cigna, Carlo Angelio, 7, Torino.

SUBAFFITTASI bellissimo alloggio 8 ambienti per il mese di settembre, in Alassio, vicinissimo stazione. — Rivolgersi presso Beati Ergillo, via Mazzeno, N. 7.

VENDESI casa, vicinanze Bornichetti, 145,000, facilitazioni pagamento. — Rimero, cinque, Belgioie.

VENDESI casa 25 camere, via Cava, 38. — Rivolgersi dalla Portinaia.

VENDESI terreno per deposito, mq. 2300 circa; mediatori esclusi; chiuso con tela metallica, steccato. — Rivolgersi Vinaglia, 106.

VENDO casa-villa dintorni Torino, sette vani, due cantine, orto, frutteto, luce elettrica, acqua potabile, posizione splendida, vicinissima stazione ferroviaria. — Rivolgersi portineria via San Francesco da Paola, 14, Torino.

VENDO casa 26 camere, negozio commestibili, vini, alloggio libero subito. — Via Oropa, 53, Vanchiglietta.

VENDONSI mq. 1467 terreno fabbricabile cintato, prossimità Stazione Dora, mite prezzo. — Saracco, via Carmagnola, 9.

VENDO terreni piccoli, grandi lotti, vie Borgomasero, Maggiore, Borgoratto, Cibrario. — Dallo, Rosara, 17.

VENDO 25,000 palazzina 13 camere, 6 cantine, pieno lusso, giardino. — Boccero, Lamarmora, 80.

46,000 causa partenza, vendo casa dieci vani, negozio, laboratorio al centrato secondo, cinque vani, possibile intendersi con giardino o raccolto. — Proprietario via Vibo, 16, Borgo Vittoria, Torino.

85,000 vendo casa 41 ambienti, altra 65,000. — Sibbonito, Barbaroux, 30.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

A. A. Alloggio corso cinque, sei ambienti, disposto compensa, mancia, buonuscita. — Scrivere casella 158 S, Unione Pubblicità, Torino.

AFFITTANSI, disponibili immediatamente, vasti locali per deposito od industria, mq. 500 a 1000, eventualmente con energia idraulica 20 HP, fuori Dazio, cinque chilometri distanza piazza Statuto. — Scrivere casella 218 C, Unione Pubblicità, Torino.

AFFITTASI locale uso garage o magazzino. — Cumiana, via Loyal, 56.

ALLOGGIO ammobigliato sei camere, centralissimo, cedo miglior offerente. — Bellotti, Artisti, tredici.

ALLOGGIO camera, cucina cedo ritenendo mobilio; sere blocco subito. — Scrivere casella 291 S, Unione Pubblicità, Torino.

ALLOGGIO signorile sette locali, bagno, telefono, indicasi, acquistando mobili subito, quattro camere e studio, occasione. — Scrivere Mela, Albergo Porto, via Berino.

APPARTAMENTO signorile Milano, prospiciente via Venti Settembre, dieci locali mobiliati, telefono, ascensore, grande terrazzo, cedo, oppure cambio con appartamento Torino. — Calini, casella postale 387, Torino.

CAMBIEREI alloggio periferia tre camere, cucina, entrata, giardino, con altro due, tre camere centro. — Scrivere Serra, Belvedere, 20.

CAMBIEREI tre piccoli vani con due camere grandi presso piazza Statuto. — Petrollo, via Sant'Agostino, 1, dalle 14 alle 20.

CAMBIO elegante alloggio dieci camere Torino con otto Milano. — La Mondiale, Pio Quinto, 14 bis, Torino.

CAUSA partenza cedesi alloggio con mobilio, centralissimo. — Promo, Venti Settembre, 13.

CEDEREI camera in cambio due o quattro; generosa mancia. — Scrivere casella 107 P, Unione Pubblicità, Torino.

CEDO locale uso negozio. — Via Ospedale, N. 1 bis.

CERCASI alloggio elegantemente ammobigliato, due camere letto, salotto, camera pranzo e bagno. — Scrivere casella 144 E, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI locale adatto piccola officina non rumorosa, posizione centrale. — Scrivere casella 182 P, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI locale circa mq. 600 uso officina meccanica. — Offerte subito indirizzare Camillo Bernasconi, 27, corso Vinzaglio.

CERCASI piccolo alloggio ammobigliato, eventualmente sola stanza. — Scrivere casella 214 S, Unione Pubblicità, Torino.

CERCO alloggio ammobiliato di 3-5 ambienti da affittare. — Scrivere casella 202 P, Unione Pubblicità, Torino.

CERCO urgente possibilmente con piccolo alloggio per chauffeur. — Scrivere casella 211 C, Unione Pubblicità, Torino.

CINQUE modernissimi locali Milano, vuoti cambierei autunno con altrettanto Torino. — Casella 125 I, Unione Pubblicità Italiana, Milano.

[illegible] cercano appartamentino mobiliato tre, sei vani, sei anche soltanto spaziosa camera ammobigliata. — Avv. Amoroni, Regina Margherita, 21.

CONIUGI soli cercano appartamentino ammobigliato. — Scrivere casella 177 E, Unione Pubblicità, Torino.

D'AFFITTARE vasto locale uso magazzino, garage, officina. — Rivolgersi Fracirolo, corso Castelfidardo, N. 38.

DISTINTA famiglia cerca appartamento ammobigliato, in città, otto camere. — Scrivere Mario Visconti, via Vanchiglia, 11, Torino.

GRANDIOSISSIMA mancia a chi procurami alloggio in casa moderna con 6 a 8 camere, acquisterei mobilio. — Scrivere casella 141 E, Unione Pubblicità, Torino.

LOCALE adatto ufficio, deposito, magazzino, officina, telefono, energia elettrica, presso Porta Susa, cedesi locazione. — Scrivere casella 146 E, Unione Pubblicità, Torino.

MANCIA generosa chi procura 3-4 camere vuote od anche parte mobilia. — Scrivere casella 140 E, Unione Pubblicità, Torino.

PERSONA sola offre mancia procurando camera o soffitta vuota. — Comani, via Lerni, 56.

RIMETTESI avviatissima stireria con tre ambienti, si richiedono in cambio due camere vuote. — Via Cernaia, 47.

UFFICIALE cerca 2-3 camere vuote, ammobigliate, eventualmente rilevando mobilio. Disposto prendere per epoca determinata. — Scrivere casella 122 P, Unione Pubblicità, Torino.

[illegible] chi mi procura due, tre camere. — S. Ottavio, 11.

Camere mobiliate e pensioni

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

CAMERA ammobigliata, ingresso assolutamente indipendente, cercasi da ingegnere. Ufficio con indicazione di prezzo. — Scrivere casella 181 S, Unione Pubblicità, Torino.

CAMERA mobiliata, ingresso indipendente, cerco. — Scrivere casella 201 S, Unione Pubblicità, Torino.

CAMERA, pensione per giovane impiegato. — Via Sant'Anselmo, 1.

CERCASI da avvocato non residente città una o due camere ammobigliate o non, ingresso libero, possibilmente vicinanze Porta Susa. — Scrivere casella 8 T, Unione Pubblicità, Torino.

CERCO camera ammobiliata, disponibile anche subito. — Scrivere Cozzani, Politecnico.

CERCO camera mobiliata matrimoniale. — Scrivere casella 252 S, Unione Pubblicità, Torino.

CERCO una o più camere ammobigliate. — Stamba, via Genova, 4.

CINQUANTA regalo procurami camera ammobigliata. — Longo, via Beaumont, 15, Torino.

CONIUGI distinti cercano stabilmente matrimoniale presso piccola famiglia, buon mobilio. — Scrivere casella 215 S, Unione Pubblicità, Torino.

GIOVANE professionista, serio, cerca camera ammobigliata. — Scrivere casella 13 T, Unione Pubblicità, Torino.

IMPIEGATO cerca camera mobiliata. — Scrivere casella 203 S, Unione Pubblicità, Torino.

OFFRO lire cento mancia chi procurami camera ammobiliata, ingresso libero, vicinanze Porta Susa. — Scrivere casella 14 T, Unione Pubblicità, Torino.

PENSIONE cerca cameriera. — Piazza San Carlo, 4.

SIGNORE serio, recandosi sovente Torino per affari, affitterebbe anche annualmente bella camera, possibilmente vicino stazione, quartiere moderno, pressoché affittacamere. — Cornaggia Scarino, Ristorante Ujini, via Po.

150-200 mensili affitterei 1.o settembre camera ammobiliata, preferibile indipendente, vicinissima Stazione Porta Nuova. Occorrendo anche 3 mesi anticipo; massima serietà. Escludonsi pensioni, alberghi. — Scrivere Leone Taverneri, Hôtel Regina.

Annunzi vari

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. A. A. Attenzione. Acquisto vestiario fuori d'uso da uomo, abiti L. 150, paletots L. 100, fraks, scarpe, smokings prezzi a convenirsi. — Scrivere Di Porto Giacomo, fermo posta, Torino.

A. A. A. Brillanti, perle, oro, platino, compro. — Subiglia, Lagrange, 24, piano primo.

A. A. alti prezzi compro brillanti, oro, argento, platino. — Bertola, via Bogino, 4.

A. A. Argenteria, oro, gioielli anche pignorati compro. — Montano, via Bolero, 6, piano primo.

A. A. Compro brillanti, perle, platino, argenteria, oro vecchio, prezzo massimo. — Porrati, orefice, Principe Amedeo, 15.

A. Acquisto (senza concorrenza) gioielli, oreficerie, argenteria. — Vigliani, Genova, uno.

A alto prezzo compro oro vecchio, gioielli, argento, polizze pignorate. — Colusso, Vanchiglia, 37.

ABITI eleganti, modelli, pellicce, prezzi convenientissimi. — Frasca, Lagrange, 24.

ABITI dismessi uomo, signora, compro, [illegible]. — Pescarolo, via Nizza, 17.

ABITI, paletots, impermeabili, scarpe, biancheria, mobilia compro al massimo. — Monti, Stampatori, 11.

A. Posate argento, oro, gioie, orologi pago benone. — Nicolao, via Bertola, 34.

A prezzi perizia vendonsi camere letto, pranzo, tavoli, guardaroba, armadi, salotti, sedie, comodini, tavole, attaccapanni entrata, guardaroba, tendaggi, lana nuova, arazzi, ecc. — Santa Teresa, 2.

ASSUME doppiamente informazioni private, matrimoniali, investigazioni, ricerche, sorveglianze. Premiato Autorizzato Istituto Nazionale «Sonnet», primo fondato Italia. — Carlalberto, 75, Milano (Programma gratis).

BUONA occasione. Vendo camera pranzo, letto, materassi buoni, scaffali, banchi, carrello, bicicletta uomo, lavabo, sottocamera. — Ditta Melliga, Mazzini, 44.

BUONISSIMA occasione vendonsi camera letto, pranzo, mobili diversi. — Artisti, tredici.

CAGNA San Bernardo vendesi. — Callanco, via Arbati, 38.

CANCELLO ferro canale parte laterale lastra vendesi. — Maria Vittoria, cinquantuno, portinaio.

CANE ferma bianco trovato 21 corrente. — Rivolgersi Montanaro, strada Pinasera, 62, Torino.

CANE San Bernardo, 5 anni, magnifico, tailleur tessinesimo, vendo. — Ferrari, corso Duca Genova, 3.

CANE setter come mastino smarrito. Mancia competente chi fornirà indicazioni per rintracciarlo. — Via Cristoforo Colombo, 31.

CANI lupo piccoli due mesi vendo. — Bulllit, via Perosa, 10.

CERCANSI macchine Singer cassetta anche solo teste. — Scrivere casella 177 P, Unione Pubblicità, Torino.

CUCINE economiche e stufe a legna e carbone. Ricco assortimento, prezzi moderati. — Pertat, Arsenale, 36.

DA privato acquisterei buon pianoforte anche se mezza coda. — Scrivere casella 223 S, Unione Pubblicità, Torino.

DAREI macchina scrivere contro ciclo. — Scrivere casella 1 T, Unione Pubblicità, Torino.

DUE camere letto, una pranzo, letto vendonsi occasione. — Portinaio, Genova, 1.

FONOGRAFO buonissimo vendo. — Principe Tommaso, 17, portineria.

MACCHINA scrivere Remington 10, ultimo modello, con tavolino, garanzia sei caselli, prezzo capitale con tavolo vendo. — Ferrari, via Carlo Alberto, 34.

MACCHINA San scrittura visibile vendo 100. — Scrivere casella 1 T, Unione Pubblicità, Torino.

MANCIA competente a chi consegnerà a mano via Genova, 14, braccialetto oro a catena smarrito domenica mattina.

MANCIA competente chi consegnerà a Peralio, armaiuolo, via Ospedale, 5, fucile da caccia canne Krupp a anelli con borsa tela, smarrito corso Vittorio Emanuele, tra Porta Nuova e Monumento Crimea.

MOBILI d'ufficio tipo americano e macchina scrivere vendonsi occasione. — Officina via Vassalli, 73.

MOBILI uffici, macchine scrivere, nastri macchine, carte carbon, vergate, presse copialettere. — Artigliar, Mazzini, 22.

MONTANTI con cristalli per vetrine vendonsi. — Fidar, San Massimo, 40.

OCCASIONE. Ricca sala pranzo, camera letto noce, bicicletta Stucchi. — Principe Tommaso, 37.

OCCASIONE. Séchoir, saponiera igienica, termoforo, lampada gas-luce, violino, quattro dipinti ad ago. — Ferrari, Santdomenico, 30.

OCCASIONE. Tornio falegname, scaldabagno capacità 200 litri, cancello, cancellata ferro, orologeria, tavolini noce vecchi vendo. — Via Palestro, 31.

OCCASIONE vendesi fucile calibro 12. — Rivolgersi Portinaio, via Cavour, 12.

OCCASIONE vendo camera letto noce tre corpi. — Vendicialoro, Gioberti, 23.

OCCASIONE. Vendo registratore di cassa e bicicletta. — Barbaroux, 10, Torrefazione.

OCCASIONE. Vendo scaffali, vetrine, negozio materiale elettrico. — Corso Oddone, 14.

PAGO bene macchine maglierie occasione. — Scrivere dettagliatamente Meta, piazza Lagrange, 2.

PIANOFORTI Leibach e Bolzetto occasione vendo. — Corso Francia, 33, Cena.

POEMIATA sonnambula, da qualsivoglia consulto, presenza, corrispondenza, cartomanzia. — Garibaldi, due.

PREZZO perizia ricchissima sala pranzo, camera letto noce. — Gioberti, 79, piano 2.o, Bianca.

SCRIVANIE americane piane, librerie, casellari, pupitre, liquido, residuo mancata esportazione, vendo riduzione. — Vanchiglia, 20.

SCUDERIE. Finimenti, pariglie lusso e campagna, vendo occasione; urgenza. — Via Arsenale, 40.

SGOMBERO vendo armadio, letto pagliericcio ferro, cannocchiale, microscopio, tamoscolo. — Legnano, 18, piano rialzato.

SKATING. Esercitazioni private per principianti. — Scuola Ballo, via Roma, 13.

SI acquistano mantelline tipo militare in buono stato. — Marchese, corso Palermo, 70.

SONNAMBULA, via Lagrange, 17, Torino. Consultazioni. La più antica casa.

STRAOCCASIONE vendesi vettura quattro posti, eleganlissima, top. Rubinelli. — Scrivere casella 187 P, Unione Pubblicità, Torino.

VENDESI elegante camera matrimoniale, scrivania, cedesi affittanza con impianto acqua, luce, gas; posizione centralissima. — Scrivere casella 170 T, Unione Pubblicità, Torino.

VENDESI registratore National. — Borgna, Santa Chiara, 76.

VENDO cane lupo vera razza, proveniente Svizzera, ancora giovane. — Rivolgersi portinaia via Arsenale, quattro, Torino.

VENDO grande scrivania con alzata noce; bicicletta uomo nuova; 25 casse legno forte per merce pesante; lame gas, elettricità; pinze tagliafili ferro, acciaio (tondo, trafilato), metallo antifrizione, prezzi bloccò. — Appartamento: Ferraris, Cibrario, 8.

VENDONSI letti noce e mezzo. — Portinaio, Parma, 8.

VENDONSI macchine maglieria 8-10-30-12-32-11-35/10-50 Dubied. — Gardois, corso Re Umberto, 101.

Lezioni e Traduzioni

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

ALLA rinomata Scuola chauffeurs motociclo garantisce licenza governativa; spesa minima. — Marcagno, Lagrange, 17.

ASSISTENDO lezioni prova gratuite comprenderete come soltanto alla «Sid» insegnano veramente bene stenografia, dattilografia, lingue, contabilità. — Castello, 28, telef. [illegible].

CORSI accelerati da chauffeur con licenza governativa garantita. — Madama Cristina, 116.

IMPIEGATO cerca insegnante inglese per perfezionamento della lingua. — Scrivere casella 102 T, Unione Pubblicità, Torino.

INGLESE, francese insegna preparo esami. — Professoressa Trivero, via Amedeo Avogadro, 11.

LEZIONI Matematica alunni scuole medie impartisce laureando ingegnere. — Scrivere casella 206 P, Unione Pubblicità, Torino.

Rappresentanti, viaggiatori

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

ANTICA Casa spedizioni cerca provetto piazzista pratico trasporti internazionali e conoscitore clientela Torino e Piemonte. — Indirizzare offerte, indicando posti occupati, referenze, casella 398 C, Unione Pubblicità, Torino.

ARISIONDI e Bruno, Oneglia. Cercansi rappresentanti per vendita olii, saponi.

CERCANSI introdottissimi viaggiatori prodotti chimici e farmaceutici. — Cattaneo, Garibaldi, 40.

CERCANSI piazzista e viaggiatore Piemonte introdotti presso Drogherie, articolo lusso consumo, lauta provvigione. — Presentarsi Ditta [illegible] e Soci, via Belvedere, 6, dalle 14 alle 19, Torino.

CERCASI piazzista Torino provincia, abile, energico, referenze, vendita cioccolato svizzero, articoli confetteria, marsala. Alimentari, saponi per toeletta, marche già introdotte. — Scrivere casella 104 P, Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI piazzista viaggiatore visitante clientela Piemonte articoli seri, sola provvigione. — Scrivere casella 257 P, Unione Pubblicità, Torino.

CERCO piazzista viaggiatore Piemonte pubblicità; lauta provvigione. — Scrivere casella 204 P, Unione Pubblicità, Torino.

FABBRICA pompe pneumatici, pompe pressione benzina per automobili, iniettatori olio, cerca agenti stipendiati introdotti ogni provincia. — Scrivere casella 270 P, Unione Pubblicità, Torino.

IMPORTANTE Ditta Esportazione ricchi materiali ferro, metalli in genere cerca provetto agente bene introdotto Stabilimenti Piemonte. — Scrivere casella 1000 U, Unione Pubblicità, Genova.

MONDIAL de Chezelle, Lyon, marca mondiale pacchetti coloranti per tingere in casa stoffe, filati, cerca venditori esclusivi o rappresentanti principali centri Piemonte. Inutili offerte di persone non introdotte nella clientela. — Borioni, S. Vittore Teatro, 5, Milano.

NEGOZIANTE vini all'ingrosso, con magazzini Torino, assume rappresentanze articoli inerenti. Offerte dettagliate. — Scrivere casella 180 P, Unione Pubblicità, Torino.

OLEIFICIO Successori Angelo Langunsco, Oneglia, cerca agenti seri ogni provincia, lauta provvigione.

OLII, Saponi cercansi seri rappresentanti. — Scrivere Conio e Gorlero, Oneglia.

PIAZZISTA esperto ramo carboni e metalli troverebbe occupazione presso la Mercantile Italiana, via Bogino, 9.

PIAZZISTA esperto ramo prodotti alimentari troverebbe occupazione presso la Mercantile Italiana, via Bogino, 9.

RAPPRESENTANTI cercano abili piazzisti. — Dalle 9 alle 12, Deglopenna, Barbaroux, 34.

RAPPRESENTANTI cercano forte Casa. — Scrivere casella 207 S, Unione Pubblicità, Torino.

RAPPRESENTANTI, viaggiatori cercansi ogni capoluogo articolo tedesco brillantino, ricercatissimo. — Scrivere referenze Tamarelli, vicoletto Baria, 1, Napoli.

RAPPRESENTANZE industriali cerca giovane ingegnere piemontese, disposto viaggiare. — Scrivere casella 180 P, Unione Pubblicità, Torino.

STIPENDIO, provvigione a piazzista Torino articoli consumo. — Scrivere casella cinque T, Unione Pubblicità, Torino.

URGONO rappresentanti piazzisti, piazziste; guadagno giornaliero sicuro. — Presentarsi con referenze corso Regina Margherita, 42, Maltese.

VIAGGIATORE cercasi, conoscenza clientela, pratico utensileria acciaio; indicare referenze e pretese. — Scrivere casella 108 D, Unione Pubblicità, Torino.

VIAGGIATORE o piazzista vengono ricercati da primaria Casa prodotti conserve, olii, salumi; esigonsi conoscenza articolo e serie referenze. — Scrivere casella 211 S, Unione Pubblicità, Torino.

VIAGGIATORE provincia Cuneo commissione articoli calzolai assumesi. — Manca, Giannone, 3.

Automobili, biciclette e sports

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. Arrivo al motociclisti, automobilisti. Se volete avere le vostre macchine che ritornino funzionanti come nuove, rivolgetevi al Garage Bondini, Caroli, 22.

A prezzi modici riparazioni autocarri, motocicli, altri lavori meccanici, forniture, tornitura ingranaggi. — Officina Santottario, 5.

AQUILA camion veloce, riducibile vettura, nuovo, buono. — Curbis, Donizetti, 5.

A. Rettificatura cilindri rigati di automobili, motocicli, drizzatura, rettificatura assi gomito. Torneria metalli. Ripassatura completa motori. — Parena, Principe Tommaso, 35.

ARRIVATE. Pronta consegna motociclette Triumph, Rudge, James, Excelsior. — Oppool, Goito, 7.

AUTOMOBILE Star 12 HP. Spider, ottime condizioni, vendesi. — Visibile mattino, 21, portinaio via Dattiei, 3.

AUTOMOBILE Torpedo, uso tipo 501, vendesi, centocinquemila. — Corso Margherita, 4.

AVALVE Itala chassis 20 HP nuovissima, mai viaggiato, messa in moto elettrica, fanaleria completa, vendo. — Poglaio, Venti Settembre, 4, Torino.

A. Vendo vera occasione motosidecar Bianchi 6 HP, motore Mag, come nuova; altra Indian 10 HP, perfetto funzionamento, bollate, targate. — Rossaro, San Secondo, 53.

A 4500 vendesi motocarrozzella Stucchi nuova, carrozzino due posti, capote, parabrise. — Santottario, 5.

A 28,000 vendo Aquila 6 cilindri, 25/35, carrozzata Sport, rimessa a nuovo. — Novarese Adolfo, via Duchessa Jolanda, 34, Torino.

BICICLETTA quasi nuova, vendo 250. — Portineria, Mille, 24.

BICICLETTA solida cedo metà prezzo. — Via Cibrario, 21.

CAMION Isotta-Fraschini, ottimo, vendo cambio con altro piccolo. — Richard, via Urbino, 5.

CARROZZERIA pronta consegna. Modifiche, verniciatura; prezzi modici. — Ors, Nizza, 132.

CARROZZERIE spider, landaulet, ottimo stato, vendonsi. — Corso Vittorio, 76.

CAUSA dispiaceri cedo motorandem Ariel, 2300, ottimo stato. — Caffè Moccagatta, corso Palermo, 112.

CAUSA partenza vendesi moto bicilindrica, cambio trumballardeur, come nuova. — Sommeiller, 20.

CAUSA partenza vendo miglior offerente splendida 12 Ter bollata, qualunque prova. — Amerigo Vespucci, 36.

CEDESI contratto Fiat 501 da consegnare settimana entrante. — Stabilimento meccanico A. Coreno, via Avigliana, 19.

CERCASI ruota Rudi Side Bot Off. 19. H.I., diametro cerchio 63 cm., per vettura Fiat 501, tipo 3/4 A. — Ing. Baroni, via Marco Polo, 36.

CHASSIS Fiat Due, 1919, con baquet in prova, dinamo, vendesi; qualunque prova. — Portinaio via Marena, 16.

CHASSIS 501, nuovissimo, vendo. — Corso Valdocco, 17, dalle 16 alle 18.

CONTRATTO automobile HP 20, primaria fabbrica, prossima consegna, cedo 12,500. — Scrivere 171 C, Unione Pubblicità, Torino.

DAVIDSON Harley, ultimo tipo, con Sidecar due posti, qualunque prova, vendo. — Corso Regina Margherita, 9, Gennari.

DUE carrozzeria camions tre tonnellate vendonsi occasione. — Sommeiller, 30.

EXCELSIOR sidecar lussuosa, come nuova, vendo. — Portinaio piazzale Collegno, sette.

FIAT camion 18 B. L., come nuovo, vendo causa mancanza garage. — Maria Vittoria, cinquantuno.

FIAT tipo quattro nuovissima, qualsiasi prova, verifica, cedesi conveniente. — Via Mazzoca, 27.

FIAT tipo 1, torpedo, rimesso nuovo, vendo. — Demasio, Venti Settembre, 57.

FIAT tipo 2, torpedo, dinamo, perfetto stato, vende privato straccessione trentottomila. — Scrivere casella 112 S, Unione Pubblicità, Torino.

LANCIA torpedo tipo 1920, come 501, pronta consegna, vendesi. — Petronilli, via Grossi, 22, Torino.

LANCIA torpedo tipo 1920 vende Bertoglio, via Rosini, 26.

LANCIA 35, avviamento, luce, ventilatore, perfettissima, torpedo verniciato nuovo, vendo privato. — Carrozzeria Antino, via Susa, 36.

LANCIA tipo nuovissima, mai viaggiato, carrozzeria limousine borsa gran lusso, vendo. — Scrivere casella 172 P, Unione Pubblicità, Torino.

LANCIA 25-35 torpedo, Fiat 20-30 torpedo tipo 1920, Star 10-12 come il 501 torpedo, consegna immediata. — Petronilli, via Grossi, 26.

MAGGINA inglese Number 4-45, Indian perfetta, con o senza sidecar. — Via Villafranca, 47.

MOTOCARATRICE Fiat con trivomeri nuovissimi, consegna immediata, vendesi. — Scrivere casella 201 S, Unione Pubblicità, Torino.

MOTOFRENA tre velocità, motori originali per moto vendo. — Bertola, 2.

MOTO Frera, 4 HP., altra Rudge-Multi, 3 HP., qualunque prova, vendo. — Parena, Principe Tommaso, 35.

MOTO Indian con Sidecar come nuova, vendesi. — Pallamaglio, 35.

MOTO leggera bollata, targata, come nuova, vendo. Ottino, corso Palermo, angolo via Parma, 35.

MOTOSIDECAR HP. 4 ½, nuova, ottima occasione, vendesi. — Corso Francia, 166.

MOTOSIDECAR Reading, tutta prova, straoccasione vendo. — Pregliasco, Principe Amedeo, 21.

MOTOSIDECAR Stucchi, modello nuovo, vendo, tutta prova. — Garage Mussolini, via Orpea, 31.

NUOVA Scuola Automobilisti-Motociclisti. Licenza garantita in pochi giorni, prezzi di reclame. — Gilli, via Asseria, 17, Torino.

OCCASIONE. Frera 5 ½, cambio trumballardeur. — Giordelli, corso Vercelli, 44.

OCCASIONE. Motocicletta Laurent-Clement, 5 HP., con debrayage, bollata, buonissimo stato, vendesi. — Portinaio, via Quattro Marzo, 1.

OCCASIONE. Vendesi motosidecar nuovissima. — Via Principe Tommaso, 41.

OTTIMO affare. Itala monoblocco, 14-18, landaulet, 18,000. — Gentn, 14.

REZINHA Standard con side a quattro posti e carrozzeria casquette vendo. — Garage Bondini, Caroli, 22.

RUDGE Multi, come nuova, bollata, cambia gradale, Impeto, vendesi, 4000. — Sanino, via Pastrengo, 5.

STABILIMENTO industriale acquisterebbe occasione rimorchio per camion portata 25 quintali. — Indicare prezzo, nome fabbricante, portata, condizioni pagamento, scrivendo Fabbriche Riunite Galeazzo, Torino.

STRAOCCASIONE vendesi camion portata 30 quintali, quasi nuovo, qualunque prova. — Scrivere casella 120 S, Unione Pubblicità, Torino.

STRAOCCASIONE. Vendo motociclo Indian 7 ½ HP., cilindri orizzontali, come nuova, qualunque prova. — Rivolgersi Simondetta, via Ormea, 105.

STUCCHI catena sidecar smontabile, Indian sidecar ottimo stato targato, bollato, vendo. — Similacqua, Giannone, 2.

TORPEDO Bianchi, bollata, dinamo HP. 24, vendo 25,000. — Gelino, via Itala, 6, vecchia Barriera Francia.

VENDESI motocicletta Harley Davidson come nuova. — Corso Orbassano, 31.

VENDESI moto Reading-Standard come nuova. — Rivolgersi Demarchis, via Zumaglia, 1.

VENDESI, senza accumulatori, camioncino elettrico, lire quarantamila, portata Kg. 600, grande economia trasporto città. — Rivolgersi via [illegible], 20.

VENDESI tipo 2 Fiat, modello 1910, carrozzato landaulet, limousine, elegantissima, perfetto ordine di marcia. — Rivolgersi Approvvigionamenti, Officina Moncenisio, Torino.

VENDO camions Fiat 15 Ter buonissimo stato, lire 17,000 cadauno. — Scrivere casella 148 S, Unione Pubblicità, Torino.

VENDO due 15 Ter, un BL, un RLK, rimessi a nuovo; pagamento dopo settimana prova. — Officina Richard, via Urbino, 5, angolo corso Oddone, 66.

VENDO Fiat 501, nuovissima, non bollata, miglior offerente. — Scrivere casella 210 P, Unione Pubblicità, Torino.

VENDO Motocarrozzetta sidecar come nuova, privati. — Panifico, via Cernaia, 24.

VENDO moto Stucchi, sidecar, tandem, bicilindrica, moto Frera, sidecar, tandem, cambio, bicilindrica. — Corso Regina Margherita, 191.

VENDONSI pezzi ricambio qualunque marca monobloc, alberi motori, assali, ruote, basamenti motore, molle, carrelli Fiat 18 B. L., 15 Ter, Spa, automobili, rimorchi, ecc. — Maccagno, via Cibrario, 67.

VETTURETTA De-Dion rimessa nuovo vendo. — Porlinaio, Nizza, 91.

3 cilindri Fiat 15 P vendo buone condizioni. — Via Marsaglia, 115.

6 cilindri, 27 HP, gran marca estera, carrozzata torpedo «Grand Seigneur», nuovissima, o Fiat 20, 4 a ruote, come nuova, vendo. — Rizzio, via Monti, 22, Galla 14 alle 15.

18 BL, con rimorchio bollato, vendo, 45,000. — Bellino, via Roma, 5, vecchia Barriera Francia.

1500 vendo motocicletta Gle. — Merlo, via Cottolengo, 4.

AUTOMOBILI

nuove e d'occasione, per consegna immediata. Camions, Omnibus nuovi, usati. — Chiedere listino N. 21.
GARAGE STORERO, Via Madama Cristina, 65 - TORINO

Sifilide, Blenorragia
E MALATTIE DELLA PELLE
DOTT. FERNANDO LEVI
Faculté de Médecine Paris - University of London 1919 Wassermann - 914 - Vaccinoterapia autogena sistema Wright
Corso S. Maurizio, 31, piano 1° - Ore 11-14; 17-19
Consultations en Anglais et Français

Prof. PICCARDI Malattie veneree e della pelle
Corso Duca di Genova, 3, p. 2 - Ore 10 a 11 - 16 a 17

Dott. WYSS SIFILIDE, PELLE MALATTIE VENEREE
Via Po, 53, p. 1 - Giorni feriali ore 9 a 10 - Festivi ore 9-12

MALATTIE PELLE - SEGRETE VENEREE SIFILITICHE
Dr. VEGALDI - Via Belfiore, 5, ore 9-11; 13-14; 20-21.

Prof. BOVERO MALATTIE PELLE VENEREE e SIFILITICHE
12, Via Principe Tommaso - Ore 11-12, 16-17, 19-20

MALATTIE VENEREE - SIFILITICHE
e Restringimenti uretrali
Dott. CHIAVARINO - Via Sant'Anselmo, 8 - Ore 10-15, 19-20

Malattie Veneree Sifilitiche e Pelle
Dott. SINOPOLI, via Lagrange, 44 — Orario: feriali dalle 14 alle 18; festivi dalle 10 alle 12.

MALATTIE VENEREE Pelle e Sifilitiche
D.r G. ZONI Via Carlo Alberto, 38 Orario: feriali 11,30-14 e 18-20; festivi 10-12

Dr. CAMERAN MALATTIE SIFILITICHE VENEREE E PELLE
Via Stampatori, 17, p. 1.o - Ore 10 ½-11 ½, 13-15, 18 ½-19 ½.

MALATTIE VENEREE Sifilitiche e Pelle
Dr. Comm. OSSIRVESTRI, via Po, 30, scala A, 2. Feriali ore: 11-12, 15-17, 19-20. Festivi: ore 11-12.

Premiata Levatrice già assistente onoraria R. M., pensioni, ogni cura - Prezzi miti. — RAFFO, via San Secondo, 12-14.

OSTETRICA REGGE PENSIONE Massima discrezione
Cure mediche. — Via Po, due (vicino Piazza Castello).

LEVATRICE Lena Fontana-Massar
OGNI CURA — Via Madama Cristina, 20, p. 1.o.

Torino, 1920. — Tip. FRASSATI & C.